

Vendite - Assistenza - Carrozzeria
- Revisioni - Soccorso stradale

MONDIALCAR Service
dal 1967

Piazza Giolitti, 92 - BRA
Tel. 0172 - 413064

VW SERVICE strada Tetti Ariofo 44 - BRA
Tel. 0172 - 412100

www.mondialcarservice.it
vendite@mondialcarservice.it

LIGIER SKODA

Acquista anche online!

dicaf.it

Direttore resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Alba n. 248 del 4.12.1963 - Impaginazione e Composizione: Media One srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane spa - spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB/CN

Nelle 7 sorelle a Cuneo, Alba, Bra e Mondovì ha vinto il No, a Fossano e Saluzzo il Sì - A PAGINA 4

Il No vince in Italia, non da noi

Cuneese in controtendenza: 53,6% di Sì, ma a Bra vince il No

IL FONDO di Claudio Bo

Nulla cambi

D a qualche settimana si era capito che la riforma della magistratura sarebbe stata bocciata. Non si pensava che la vittoria del No fosse così netta (7 punti di scarto, 2 milioni di votanti) con un'affluenza attorno al 60%, decisamente alta per le consultazioni referendarie.

Sia detto per inciso il Cuneese, quasi in splendida solitudine, ha fatto registrare il trionfo del Sì col 53,6%.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com

GIGI BUFFON SI RACCONTA

A PAGINA 19 INTERVISTA DI SILVIA GULLINO

FIERA DI PASQUETTA

BRA SI PREPARA - A PAGINA 6

...E CHE SIA UNA PASQUA MAGARI CON MENO SORPRESE, MA SICURAMENTE CON PIU' CERTEZZE...!

T. PAPARELLI

La vignetta di Danilo Paparelli

BRA PARTECIPA ALLA GIORNATA MONDIALE - A PAGINA 9

Dipinti di blu per l'autismo

Articolo a pagina 20

TORNA L'ORA LEGALE

lancette un'ora avanti

IL TITOLO CONFERITO DA ONAF, ASSAGGIATORI DI FORMAGGI

Bra «Città del Formaggio»

S i terrà sabato 28 marzo 2026 alle 10 nella Sala Affrescata di Palazzo Mathis la cerimonia con cui Onaf, Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Formaggi, conferirà a Bra il titolo di "Città del Formaggio". Sono previsti gli interventi del Sindaco di Bra, Giovanni Fogliato e del Presidente Onaf Pietro Carlo Adami. La cerimonia è aperta al pubblico fino ad esaurimento posti disponibili. E' richiesta la prenotazione tramite il form <https://forms.gle/9rtGN7DGYrwzRZCi6> entro giovedì 26. Per maggiori informazioni è possibile contattare la segreteria del sindaco allo 0172.438261.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il no dice: Giorgia, si cambia

Comunque dal dato nazionale si evince che l'elettorato è sempre "conservatore" se gli si propone di cambiare la Costituzione, specialmente se passa il messaggio che il Sì rappresenta un attacco alla democrazia, un pericolo per la libertà, una manovra autoritaria. Sin dall'inizio il fronte del No aveva impostato la sua campagna su una colossale bugia: cioè la riforma avrebbe assoggettato i Pm al potere Esecutivo. Non era vero (bastava leggere il testo per capirlo), ma ha finito per diventare una realtà indubitabile anche perché il ministro Nordio e i suoi accoliti hanno fatto l'impossibile per accreditare questa ipotesi con "sparate" contro la magistratura e persino minacce. Il cuore del Referendum, pian piano, è diventato altra cosa da una riforma costituzionale: è diventato un giudizio sul Governo, specialmente dopo la discesa in campo di Giorgia Meloni. Ebbene men-



tre l'energia rincara, l'amico di Giorgia scatena guerre nel mondo, le prospettive economiche sono sempre più incerte e l'Esecutivo sembra attonito, specialmente in politica estera, il giudizio non poteva essere che

negativo.

Così questa riforma, che era nel dna della Sinistra e dei liberaldemocratici da sempre, è diventata la riforma di Berlusconi, imposta oggi da un Governo di Centrodestra senza un confronto pre-

ventivo con l'opposizione e con gli stessi magistrati, anche se quest'ultimo non avrebbe sortito effetti.

Non a caso il vero "fronte duro" è stato rappresentato dalla magistratura militante e non è un

caso.

Infatti il vero nodo della legge era il tentativo di sottrarre alle correnti dell'Anm un potere auto attribuito, vale a dire decidere le nomine, i trasferimenti e le sanzioni all'interno del Csm eleggendo i membri attraverso cordate correntizie e spartizioni.

Il caso Palamara è solo la punta dell'iceberg di questo malcostume istituzionalizzato, non a caso ha dovuto intervenire con parole durissime lo stesso Presidente della Repubblica che del Csm è alla guida. Lo strumento efficace, ma un po' rozzo, per impedire tutto questo era quello del sorteggio. In effetti il sorteggiato non doveva niente a nessuno e non doveva obbedire agli ordini di scuderia.

I magistrati (non tutti, per la verità) hanno osteggiato la Riforma, principalmente perché questa parte avrebbe scardinato le logiche correntizie. La separazione delle carriere, infatti, è sempre stata al centro del dibattito politico senza suscitare troppi problemi, compariva nei programmi di quasi tutti i partiti di Sinistra e nelle risultanze della Bicamerale.

Sarebbe stata la naturale conseguenza della Legge sul Giusto Processo eliminando la Legge Grandi, voluta dal fascismo che confermava l'atteggiamento inquisitorio dello Stato. Non a caso molti esponenti di Destra erano e restano contrari. Del resto già la riforma Cartabia era andata in questa direzione: la separazione nei fatti (almeno dal punto di vista del travaso fra le carriere) c'è già.

Restava e resta il problema più sottile: requiranti e giudicanti sono collegati, un fatto che pesa non tanto nel giudizio in udienza (dove la difesa ha più strumenti) quanto nella fase istruttoria dove Gip e Gup sono in piena sintonia col Pm che, lo ricordiamo, è solo una delle parti del processo.

Una conseguenza di quanto dicevamo prima, le nomine nel Csm. Tutti i magistrati delle correnti (il 30% del totale) collaborano attivamente nel fare le liste, nell'indicare i papabili e nel visionare l'attività degli eletti. Fra loro si crea una sinergia che non può non ricadere nell'atteggiamento professionale.

E torniamo al "nodo" del

sorteggio. Un'operazione asettica che sottrae il sorteggiato alle logiche correntizie. Lo hanno detto con chiarezza i giudici fautori del No: "Il sorteggiato è solo, quindi in balia dei membri laici, non ha riferimenti, non si confronta con gli altri per le decisioni". E perché dovrebbe confrontarsi? Il Csm non è l'organo di rappresentanza dei Giudici, è un organismo amministrativo che decide nomine, trasferimenti, assegnazioni e sanzioni. Ma tutto questo è storia passata. Il potere delle correnti resta inalterato e non credo che sia un bene per la democrazia. Però non si può non cogliere il valore del dato referendario che ha poco o nulla a che fare con quello che ho scritto sinora. Quei 14 milioni e mezzo di No sono stati urlati al Governo che ormai era il destinatario di questo voto "contro". Giorgia Meloni deve prenderne atto. Ovviamente non dimettendosi, il Governo ha una maggioranza parlamentare schiacciante, ma pensando ad un rimpianto serio: troppi suoi ministri non sembrano all'altezza del compito. Inoltre Nordio è il vero sconfitto dal voto. Dovrebbe per primo prenderne atto anche perché il clima fra il Ministero e i Giudici è insostenibile. In questa campagna elettorale sono volate parole grosse, veri e propri insulti, da parte di figure istituzionali che avrebbero dovuto riflettere prima di parlare.

Infine la Premier deve operare una scelta di campo precisa nella partita che ormai vede Usa ed Europa in chiara contrapposizione. Se vuole mediare lo faccia in nome dell'Europa, il nostro destino e le possibilità di sopravvivenza stanno in questo continente. Donald Trump è, oggettivamente, un avversario.

Claudio Bo

Foto AdnKronos

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Una guerra che nessuno voleva

Quella in Iran è una guerra che nessuno voleva. Non la vogliono gli americani per la paura reale di essere intrappolati in un Vietnam di sabbia e dune; non l'ha mai immaginata l'Europa, che già fatica a tenere uniti i brandelli diversi negli aiuti all'aggressione Ucraina; non l'ha mai neppure sognata come un incubo l'Italia alle prese con ben altri problemi. Certo i 30-40mila morti ammassati dal regime degli ayatollah hanno impressionato gli occhi e ferito il cuore di moltissime persone. Ma non ci sono state, che io sappia, manifestazioni oceaniche con bandiere e cartelli in nessuna capitale di qualsiasi Stato come è successo per Gaza. E mi dispiace per la parzialità ideologica. Certo le proteste sì, con grande garbo, anche davanti a chi usa il cappio in nome di Allah; con incomprensibile prudenza davanti ad una ecatombe che gli iraniani esuli hanno documentato. Invece Donald Trump ha premuto il grilletto. E, almeno fino ad ora, è stato un continuo allargarsi del conflitto con bombe iraniane in Libano, Dubai, Emirati Arabi. In questo circo dell'orrore Russia e Cina hanno taciuto o, al massimo, parlato sottovoce. La Nato ha detto "no" ad un allargamento del conflitto come quasi tutte le altre potenze. Putin ha pure incassato la temporanea sospensione del "niet" al suo petrolio. Incassa e bombarda. Tutto questo avviene forse perché

l'Iran è al centro di un mare sotterraneo del petrolio che viene in Europa e va in Asia? Sì, è così. E, infatti, sotto-sotto, anche delle fragili trattative sotterranee ci sono le

to, salatissimo. È la stangata di primavera che ci regala l'America. La verdura è aumentata dal 30 al 50 per cento; la frutta della metà; il petrolio sta superando i livelli già altissimi del dopo attacco della Russia a Kiev. E tutto questo sta creando un clima di incertezza che si respira dovunque anche se la vita continua, c'è Pasqua, le feste, i sogni di primavera. Ma girare nei mercati riordinati e di paese è impressionante: c'è sempre meno gente, si compra poco, si guarda e si confronta. Nei mini o super mercati la narrazione è la stessa: i consumi già in fase calante lo sono ancora di più. Si vede gente che gira confrontando i prezzi, cercando quelli che nei dépliant sono maggiormente convenienti. Negli scaffali vanno a ruba i prodotti in offerta speciale, gli altri restano lì malinconicamente evitati.

Perché nelle prossime settimane l'aumento del gasolio ricadrà sulla merce. È inevitabile! Non ci vogliono i big dell'economia per capirlo: il trasporto in Italia avviene per il 90% con i camion. E questa fiammata di aumenti, sicuramente, ne provocherà un'altra di inflazione che risalirà per oltre il 2%, raddoppiandosi o di più. Che fare? In questo contesto c'è una sola strada: restare svegli in un mondo confuso e in fiamme.

Aveva ragione Eduardo De Filippo (Napoli milionaria, 1945): «Adda passà 'a nuttata».

petroliere, lo stretto di Hormuz, le isole dei giacimenti. La realtà? Noi che la guerra non l'abbiamo voluta, paghiamo il con-



ARGOMENTANDO

... nell'acqua

Pierpaolo Faccio

John Keats l'ha chiesto su quella pagina di bella epistola: voleva che il suo nome ed il suo cognome venissero scritti in liquide trasparenze, come testimonia la sua lapide a cui fa gentile ombra la piramide di Caio Cestio a Roma. Un mio ex allievo, intanto, legge i sonetti del Belli e capisce la vita, mentre un alito di prima notte copre le inquietudini mie e di altri milioni di persone in questo inizio primavera anomalo, a credere alle parole della bambina con le trecce od a quelle di qualche climatologo organico (al danaro od alla politica di moda). Sono stufo: l'ignoranza mia e quella altrui distruggerà tutto. Io, per un verso e gli altri ignoranti per l'altro. Una vecchietta laida si crede una giovane dea e suo marito, quel citrullo, un Padrone divino ed io, sì proprio io, ho paura, una tremenda paura di continuare a cadere strisciare marcire sotto tonnellate di terra sporca, soffocante come fetido liquame. Pazienza: dai, puniscimi, uccidimi, fammi a pezzi, tanto non torno indietro e, credimi, lo faccio davvero. Il mondo si è adirato tremendamente perché qualcuno è stato troppo ipocrita, sino allo sfinimento. Ora i cocchi iniziano ad essere troppi e troppo taglienti, e qualcuno finge ancora di non capire. Perciò sparisco senza rimpianti da questo fetore. Il mio nome ed il mio cognome come quelli di John Keats: scritti **nell'acqua**.

CONFCOMMERCIO ASCOM BRA: DOVE L’IMPRESA CRESCE

Dall’idea alla realtà

Confcommercio Ascom Bra sceglie di guardare al 2026 con uno sguardo che, paradossalmente, torna alle origini. Non è un passo indietro, ma un modo per ritrovare ciò che davvero conta: **le persone, le idee, la scintilla imprenditoriale** che dà vita a ogni impresa. Perché ogni attività, grande o piccola che sia, nasce sempre da un'intuizione. A volte è un sogno coltivato a lungo, altre volte è una necessità che si trasforma in opportunità. Spesso, però, è qualcosa di ancora più semplice e profondo: **una predisposizione naturale a creare e costruire**. È da qui che prende forma il messaggio della nuova campagna nazionale: **“Intraprendenti si nasce, imprenditori si diventa.”** Una frase che non è soltanto uno slogan, ma una sintesi efficace di un percorso. Perché **l'intraprendenza è un'attitudine**, mentre **diventare imprenditori è un processo fatto di crescita, competenze e scelte consapevoli**. Ed è proprio in questo percorso che il ruolo di un'associazione come Confcommercio Ascom Bra diventa fondamentale. Confcommercio Ascom Bra interpreta e declina questa visione nel contesto del territorio, portandola dentro la quotidianità di chi ogni giorno genera valore, lavoro e comunità. Il tessuto economico locale è fatto di persone che non si limitano a lavorare, ma **costruiscono relazioni e contribuiscono allo sviluppo del territorio**. In questo scenario, l'associazione diventa un **punto di riferimento concreto e costante**, capace di affiancare le imprese in ogni fase della loro evoluzione. Il messaggio della campagna è chiaro: **con Confcommercio non si è mai soli**. Si entra in una rete strutturata di competenze, strumenti e opportunità reali. Non si tratta di promesse astratte, ma di un **supporto quotidiano che incide concretamente sul modo di fare impresa**. È un accompagnamento continuo, che parte dall'avvio e prosegue nella crescita, nell'innovazione e nel consolidamento. Associarsi a Confcommercio Ascom Bra nel 2026 significa scegliere di non affrontare il proprio percorso imprenditoriale in isolamento. **Oggi fare impresa è sempre più complesso: normative in continua evoluzione, adempimenti crescenti, mercati dinamici**. In questo contesto, avere al proprio fianco **una struttura competente e affidabile** non è un vantaggio accessorio, ma una necessità strategica. Uno degli elementi più rilevanti è **l'assistenza a 360 gradi**, che rappresenta un vero sistema integrato di supporto. Si

tratta di un affiancamento che copre tutti gli ambiti cruciali: **fisco, lavoro, previdenza, sicurezza, ambiente, privacy e contrattualistica**. Non solo informazioni, ma **consulenze personalizzate e aggiornate**, capaci di adattarsi alle specificità di ogni impresa. Accanto alla consulenza, emerge un altro pilastro fondamentale: **i servizi professionali dedicati**. La gestione delle paghe e dei contributi, la contabilità, le pratiche amministrative e i rapporti con gli enti pubblici richiedono **precisione, competenza e aggiornamento costante**. Affidarsi a una struttura qualificata significa liberare tempo ed energie, permettendo all'imprenditore di concentrarsi sul proprio core business. Un aspetto altrettanto strategico è la capacità di **intercettare opportunità di crescita**. Bandi, contributi e finanziamenti esistono, ma non sempre sono facilmente accessibili. Confcommercio Ascom Bra aiuta le imprese a **orientarsi, comprendere e sfruttare queste occasioni**, trasformandole in strumenti concreti di sviluppo. In parallelo, la formazione diventa un elemento chiave: **aggiornarsi significa restare competitivi** e affrontare il mercato con maggiore consapevolezza. Ma c'è un valore che va oltre i servizi: **la rappresentanza**. Essere parte di Confcommercio significa **avere una voce riconosciuta presso istituzioni ed enti locali**. Significa poter contare su un sistema che **tutela gli interessi delle imprese**



e contribuisce a creare condizioni favorevoli allo sviluppo economico. In un contesto complesso, la capacità di incidere diventa un fattore determinante. A questo si aggiunge un sistema di vantaggi con-

creti: **agevolazioni e convenzioni esclusive** che permettono di accedere a condizioni favorevoli su numerosi servizi. Energia, telefonia, assicurazioni, credito, servizi digitali: tutto contribuisce a **ridurre i costi e**

ottimizzare la gestione aziendale. Non si tratta solo di risparmio, ma di **maggiore efficienza e sostenibilità economica**. Guardando al futuro, emerge con forza il tema della **crescita e dell'in-**

novazione. Oggi crescere significa anche **sapersi adattare ai cambiamenti e cogliere le opportunità del digitale**. Confcommercio Ascom Bra accompagna le imprese in questo percorso, supportandole nello svi-

luppo di **strategie digitali, e-commerce e presenza sui social media**. Allo stesso tempo, l'associazione promuove **eventi, workshop e momenti di networking**, creando occasioni in cui le imprese possono **confrontarsi, collaborare e generare nuove opportunità**. Fare rete significa **rafforzare il sistema economico locale e costruire valore condiviso**. La campagna nazionale, con le immagini dei bambini, rappresenta in modo simbolico ma potente questa visione. Racconta che ogni impresa nasce da un **potenziale autentico**, da un'idea che ha bisogno di essere **accompagnata, sostenuta e valorizzata** per diventare realtà. Confcommercio Ascom Bra è tutto questo: **un partner affidabile, presente e competente**, capace di accompagnare ogni imprenditore nel proprio percorso. Non importa se si è all'inizio o se si ha già un'attività consolidata: ciò che conta è **continuare a crescere, evolvere e guardare avanti**. Il tesseramento 2026 diventa quindi molto più di un'iscrizione. È **una scelta strategica e consapevole**. È entrare a far parte di **una comunità che condivide valori, obiettivi e visione**. È scegliere un supporto concreto, radicato nel territorio e orientato al futuro. Perché fare impresa non è solo un'attività economica. È **costruire valore, creare opportunità e contribuire al futuro della comunità**. E questo futuro, se condiviso, diventa più solido. **Intraprendenti si nasce. Imprenditori si diventa. Ma crescere davvero è una scelta che si fa insieme. Con Confcommercio Ascom Bra.**

Confcom

Confcommercio

Ascom Bra

Via E. Milano 8, Bra

0172 413030

associati@ascombra.it

Associarsi

significa...

scan me

RISPARMIO

concreto

Sconti grazie alle convenzioni locali e nazionali

Mutua, indennità giornaliera in caso di ricovero ospedaliero

Tariffe agevolate per servizi medici con Card Salute Plus

CONSULENZA

gratuita

Orientamento su bandi pubblici e incentivi disponibili

Supporto e analisi per la gestione delle utenze di energia

Consulenza legale e sindacale per la tutela professionale

AGGIORNAMENTO

costante

Aggiornamenti periodici tramite newsletter su opportunità e novità;

eventi formativi e incontri con esperti del settore

NELLE 7 SORELLE IL NO PREVALE A CUNEO, ALBA, BRA E MONDOVI'

Eppure il Cuneese ha detto

Ecco il voto nei nostri comuni

Il referendum ha dato una sentenza inappellabile in Italia con il No avanti di 7 punti e due milioni di voti. Il Cuneese, insieme ad una manciata di Province, principalmente in Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Veneto, è in netta controtenenza. Nella nostra Provincia, infatti il Sì ha ottenuto il 53,6, un voto colto principalmente nei piccoli centri perché A Cuneo, Alba, Bra, Savigliano e Mondovì ha vinto il No, mentre a Fossano e Saluzzo ha vinto il Sì.

La sensazione è che il Si sia più presente nei piccoli centri e nella zona di influenza della Lega. Questo spiegherebbe il Si di Fossano che, pur avendo un sindaco leghista aveva visto una campagna elettorale del Si parecchio attiva.. L'altra città popolosa dove il No ha perso è Saluzzo.

Per il resto (osservando la tabella qui a fianco dove in rosso sono i Comuni dove ha prevalso il Si) si capisce l'orientamento generale del Cuneese dove in alcune realtà il dato è persino sorprendente.

Fra i Comuni pro riforma con alte percentuali troviamo: Argentera 74, Barge 61, Centallo 61, Cervere 63. Ma sono tantissimi i centri con percentuali ben superiori al 50.

Sul fronte del No brillano il capoluogo di Provincia, quasi 56% e Savigliano 54.

Ovviamente tutti possono farsi un'idea della tendenza del Cuneese osservando i dati dei centri che abbiamo riportato, ma una riflessione ne mi pare di poter trarre. Evidentemente da noi ha fatto meno pressione il voto anti-Meloni e chi è andato a votare ha ragionato maggiormente sul quesito. La Provincia è storicamente di Centrodestra e il voto più politico si trova principalmente nei centri principali. In montagna e in molte zone rurali troviamo un Si più convinto. Anche qui non è escluso che sia una scelta di appoggio al Governo, come nelle zone urbane è principalmente anti governativa. Peccato per coloro che avrebbero voluto un confronto principalmente sui contenuti.

ITALIA	SI 46,26%	NO 53,74%	DOGLIANI	SI 54,51%	NO 45,49%
PIEMONTE	SI 46,50%	NO 53,50%	DRONERO	SI 51,18%	NO 48,82%
CUNEESE	SI 52,51%	NO 47,49%	FARIGLIANO	SI 51,84%	NO 48,16%
ALBA	SI 46,70%	NO 53,30%	FOSSANO	SI 53,22%	NO 46,78%
ARGENTERA	SI 74,47%	NO 25,53%	F. SOPRANA	SI 60,92%	NO 39,08%
BARGE	SI 61,02%	NO 38,92%	F. SOTTANA	SI 58,15%	NO 41,85%
BASTIA	SI 56,04%	NO 43,96%	LIMONE P.	SI 70,61%	NO 29,39%
BEINETTE	SI 53,10%	NO 46,90%	MARENE	SI 59,12%	NO 40,88%
BENE V.	SI 53,48%	NO 45,52%	MONDOVI'	SI 49,32%	NO 51,68%
BORGIO	SI 50,72%	NO 49,28%	MONTANERA	SI 61,14%	NO 38,86%
BOVES	SI 49,33%	NO 50,67%	PIANFEI	SI 60,00%	NO 40,00%
BRA	SI 48,86%	NO 51,14%	PEVERAGNO	SI 52,87%	NO 47,13%
BRIAGLIA	SI 60,53%	NO 39,47%	SALUZZO	SI 54,08%	N 45,92%
BUSCA	SI 58,08%	NO 41,92%	SAVIGLIANO	SI 45,81%	NO 54,19%
CANALE	SI 55,61%	NO 44,39%	SOM. BOSCO	SI 51,99%	NO 48,01%
CARAGLIO	SI 54,45%	NO 45,55%	SOM. PERNO	SI 62,55%	NO 37,45%
CARRU'	SI 55,23%	NO 44,77%	RACCONIGI	SI 46,26%	NO 53,74%
CAVALLER.	SI 56,99%	NO 43,01%	ROCCAFORTE	SI 59,85%	NO 40,15%
CENTALLO	SI 61,45%	NO 38,55%	SALMOUR	SI 68,99%	NO 31,01%
CERVERE	SI 63,85%	NO 36,15%	TRINITA'	SI 57,60%	NO 42,40%
CEVA	SI 54,35%	NO 45,56%	VERZUOLO	SI 53,32%	NO 46,68%
CHERASCO	SI 57,30%	NO 42,70%	VICOFORTE	SI 49,85%	NO 50,15%
CHIUSA P.	SI 51,70%	NO 48,30%	VILLANOVA	SI 59,28%	NO 40,72%
CUNEO	SI 44,07%	NO 55,93%			

Chiamati alla più grande mobilitazione globale contro il cambiamento climatico, luci spente dalle 20.30 alle 21.30

Luci spente per il pianeta: il 28 marzo per l'Earth Hour

Sabato 28 marzo si celebrerà l'Earth Hour (Ora della Terra), il più grande evento globale sul contrasto al cambiamento climatico e per la difesa della natura promosso dal WWF Internazionale.

Nata a Sydney nel 2007, Earth Hour è oggi una manifestazione mondiale in continua crescita che coinvolge quasi 200 Paesi in tutto il mondo con lo spegnimento simbolico delle luci di migliaia di monumenti, edifici, piazze e strade, insieme a momenti di partecipazione e impegno concreto da parte di cittadini, istituzioni, associazioni e imprese.

All'iniziativa aderirà anche la Santa Sede, attraverso lo spegnimento dell'illuminazione della Cupola e della facciata della Basilica di San Pietro dalle 20.30 alle 21.30. Dopo tanti anni, Earth Hour continua ad essere un appello alla Terra per la Terra, una chiamata all'azione affinché ognuno, con il semplice gesto di spegnere le luci per un'ora o dedicandosi ad un'attività a "servizio" dell'ambiente e della natura, si unisca agli altri in una grande azione comune contro il cambiamento climatico. Perché non c'è un altro pianeta, ricordiamocelo.

Silvia Gullino





L'intervento avrà una durata di circa 240 giorni e comporterà alcuni divieti di transito

Al via i lavori alla rete fognaria in via Cacciatori delle Alpi

Da lunedì 30 marzo 2026 inizieranno i lavori di adeguamento alla rete fognaria in via Cacciatori delle Alpi. L'intervento prevede la costruzione di una vasca volano finalizzata al miglioramento della rete di raccolta e smaltimento delle acque bianche conferite nel collettore

fognario che percorre un tratto della via, in modo tale da porre fine ai problemi di allagamenti verificatisi in questi anni in occasione di fenomeni atmosferici di forte intensità. Nel dettaglio, i lavori interesseranno il tratto di via Cacciatori delle Alpi compreso tra il civico 35 e

il 50 e il tratto di via Milano compreso tra il civico 10 e il 16. La durata complessiva dell'intervento è stimata in 240 giorni.

Per rendere possibile i lavori verrà disposto un divieto di transito e di sosta nei tratti interessati, con l'eccezione dei residenti. Tuttavia, per limitare al

massimo i disagi alla circolazione, verrà adottato un cantiere mobile che verrà progressivamente avanzato, evitando così che la chiusura delle strade avvenga in contemporanea. Si consiglia quindi di prestare attenzione alle indicazioni fornite mediante cartellonistica collocata nelle vie adia-

centi, che saranno di volta in volta aggiornate in base all'effettivo avanzamento del cantiere. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Comando di Polizia Locale chiamando lo 0172.413744 o scrivendo a [**polizialocale@comune.bra.cn.it**](mailto:polizialocale@comune.bra.cn.it) (**rb**)

Gli studenti di Apro incontrano Beppe Fenoglio tra letteratura, storia e identità del territorio

Ad Alba le parole che liberano

Una mattinata dedicata alla letteratura, alla memoria e alla scoperta delle proprie radici: mercoledì 18 marzo gli studenti di Apro Scuola hanno partecipato all'incontro "I'll Go On The End, I'll Never Give Up - Incontrare Beppe Fenoglio", organizzato dal Centro Studi Beppe Fenoglio e promosso dal Comune di Alba.

L'iniziativa si è svolta nella Sala Slizza e ha visto la partecipazione delle classi prime dei corsi Grafico Multimediale, Estetica e Cucina, insieme alle clas-

si terze di Grafico Multimediale e Acconciatura. Un momento di approfondimento culturale che ha permesso ai ragazzi di avvicinarsi a uno degli autori più significativi del Novecento italiano, profondamente legato al territorio albese e alle Langhe.

A guidare l'incontro è stata Bianca Roagna, direttrice del Centro Studi Fenoglio, che ha accompagnato gli studenti in un percorso alla scoperta della figura umana e letteraria dello scrittore.

Roagna ha tracciato il profilo

letterario e umano di Fenoglio con la competenza di chi su quell'opera ha costruito anni di ricerca e con la capacità di restituirla in modo accessibile a un pubblico giovane. Ha ripercorso la biografia di uno scrittore schivo e appartato, che lavorava di notte, lontano dai riflettori, ma dotato di una voce letteraria potentissima e del tutto originale nel panorama italiano del Novecento.

Particolare attenzione è stata poi dedicata al rapporto di Fenoglio con la lingua: una lingua che mescola inglese e dia-

letto piemontese, che rifugge la retorica e si fa strumento etico prima ancora che stilistico. Le sue opere - tra cui Il partigiano Johnny, Una questione privata e I ventitré giorni della città di Alba - raccontano storie di giovani, della stessa età o quasi di quelli seduti in sala, chiamati a compiere scelte difficili in un contesto storico complesso, restituendo una narrazione viva, concreta e senza retorica, lontana da ogni celebrazione.

Per gli studenti di Apro, l'incontro ha rappresentato un'occasione significativa di confron-

to con la storia del proprio territorio e con temi ancora oggi attuali, come la responsabilità individuale, il coraggio e il valore delle scelte.

L'evento si inserisce nel più ampio impegno di Apro Formazione nel promuovere percorsi educativi che affianchino alla formazione tecnica e professionale una solida crescita culturale e personale. Iniziative come questa contribuiscono a sviluppare nei giovani una maggiore consapevolezza del contesto in cui vivono, stimolando il pensiero critico e la ca-

pacità di interpretare la realtà. «Portare autori come Fenoglio all'interno di una scuola professionale è una sfida ambiziosa, ma necessaria», sottolinea Maura Reolfi, responsabile di sede di Apro Formazione ad Alba. «Crediamo profondamente che la conoscenza della storia e del passato sia uno strumento fondamentale per comprendere il presente. Offrire ai nostri studenti occasioni di questo tipo significa aiutarli a sviluppare uno sguardo più consapevole, critico e aperto sul mondo che li circonda».

Oltre 3.000 OSS formati e occupabilità al 100%

Apro Healthcare: corso per Operatore Socio Sanitario

Apro Healthcare, divisione di Apro dedicata alla formazione nel settore socio-assistenziale, annuncia l'avvio di un nuovo corso per Operatore Socio Sanitario (OSS).

Fino ad oggi i nostri percorsi formativi hanno contribuito in modo concreto allo sviluppo delle competenze professionali sul territorio, formando oltre 3.000 operatori socio-sanitari, inseriti nel mondo del lavoro dopo aver conseguito la qualifica.

Un risultato che testimonia l'efficacia di un modello formativo fortemente orientato alla pratica e costruito in stretta collaborazione con le strutture socio-sanitarie locali, che rappresentano il principale sbocco occupazionale per i corsisti.

Il lavoro dell'Operatore Socio Sanitario richiede infatti qualità umane fondamentali, sviluppiabili solo attraverso un approccio davvero operativo. Si tratta di una professione che richiede preparazione tecnica, ma anche empatia, capacità relazionale e attenzione alla persona. L'operatore socio sanitario entra in contatto diretto con le esigenze e le difficoltà



degli assistiti – persone fragili, anziani e pazienti che necessitano di supporto quotidiano -, contribuendo in modo concreto a migliorare la loro qualità di vita. Un lavoro che, oltre alla dimensione professionale, assume anche un forte valore sociale e umano per l'intera comunità.

L'Operatore Socio Sanitario è anche una delle professioni più richieste nel settore socio-assistenziale e sanitario.

RSA, ospedali, centri di assistenza e strutture residenziali del territorio sono costantemente alla ricerca di personale qualificato in grado di supportare l'attività degli operatori sani-

tari e garantire assistenza alle persone fragili. La formazione proposta da Apro risponde direttamente a queste esigenze, offrendo ai partecipanti competenze tecniche e operative immediatamente spendibili nel mondo del lavoro.

In questo contesto, l'avvio del nuovo corso OSS di Apro Healthcare rappresenta una concreta opportunità occupazionale: l'elevato fabbisogno di queste figure professionali, unito alla giusta formazione, si traduce infatti in altissime probabilità di inserimento lavorativo.

Il percorso formativo proposto da Apro Healthcare si svolgerà ad Alba e avrà una durata complessiva di 1000 ore, di cui 440 dedicate al training-on-the-job presso strutture socio-sanitarie del territorio. Lo stage in azienda rappresenta un momento fondamentale del percorso, consentendo ai partecipanti di confrontarsi direttamente con il contesto professionale e acquisire competenze operative sul campo.

Il corso è rivolto ai disoccupati, ma anche ai lavoratori e alle lavoratrici con mansione di ausiliare/addetto all'assistenza di base presso strutture residenziali e semi-residenziali, socio-sanitarie e socioassistenziali.

Per partecipare è necessario essere in possesso di un certificato ISEE in corso di validità, della licenza media italiana o titolo equivalente e, per i cittadini stranieri, la conoscenza base della lingua italiana e il permesso di soggiorno.

Il percorso formativo è gratuito per chi possiede un ISEE inferiore a 10.000 euro, grazie al contributo della Regione Piemonte mentre con Fondazione Don Gianolio ETS sono disponibili opportunità di sostegno allo studio per i partecipanti. Al termine del corso, superato l'esame finale, gli allievi otterranno la qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario, valida su tutto il territorio nazionale e riconosciuta anche a livello europeo.

Il primo incontro informativo è previsto nel mese di aprile e rappresenterà un'occasione per conoscere nel dettaglio il percorso formativo, i requisiti di accesso e la documentazione necessaria per l'iscrizione.

Per maggiori informazioni o per candidarsi al corso visita la sezione BANDI del sito <https://healthcare.aproformazione.it>, chiama il numero 0173 284922, oppure scrivi a informa@aproformazione.it

COESIONE
ITALIA 2014-2020
PIEMONTE

Co-finanziato
dall'Unione europea

REGIONE
PIEMONTE

corso qualifica

OSS
operatore
socio
sanitario

- > Qualifica ad **ALBA**
- > **450** ore di **stage formativo**
- > per **lavorare** come **OSS**

opportunità
di supporto allo studio grazie a

CON IL TUO 5X1000

www.aproformazione.it

apro»

ASMKO
COMET

ASMKO
COMET

Apro Formazione S.c. a r.l.
Str. Castelgherlone, 2/A - 12051 Alba (CN)
Tel. 0173.28.49.22 - informa@aproformazione.it

**Registrati per la
selezione**

Eccellenze enogastronomiche, 150 anni di Zootecnia e una Pedalata Gourmet

La Pasquetta fiorisce a Bra

Profumi, sapori e tradizioni tornano a colorare la Città di Bra in occasione della Fiera di Pasquetta, l'appuntamento che lunedì 6 aprile 2026 trasformerà il centro e Piazza Giolitti nel cuore pulsante dell'enogastronomia e della cultura locale.

Piazza Giolitti si conferma la location principale dell'evento, ospitando il grande Mercato dei Produttori. In collaborazione con il Mercato della Terra e Coldiretti, le eccellenze del territorio offriranno il meglio della produzione agricola a km zero. Per gli amanti del cibo di strada, tornano le tentazioni dello Street Food a cura degli Artigiani del Gusto di Confartigianato, mentre uno spazio, a cura di Ascom Bra, sarà dedicato alla promozione del marchio "BRA'S" con taglieri di prodotti tipici locali.

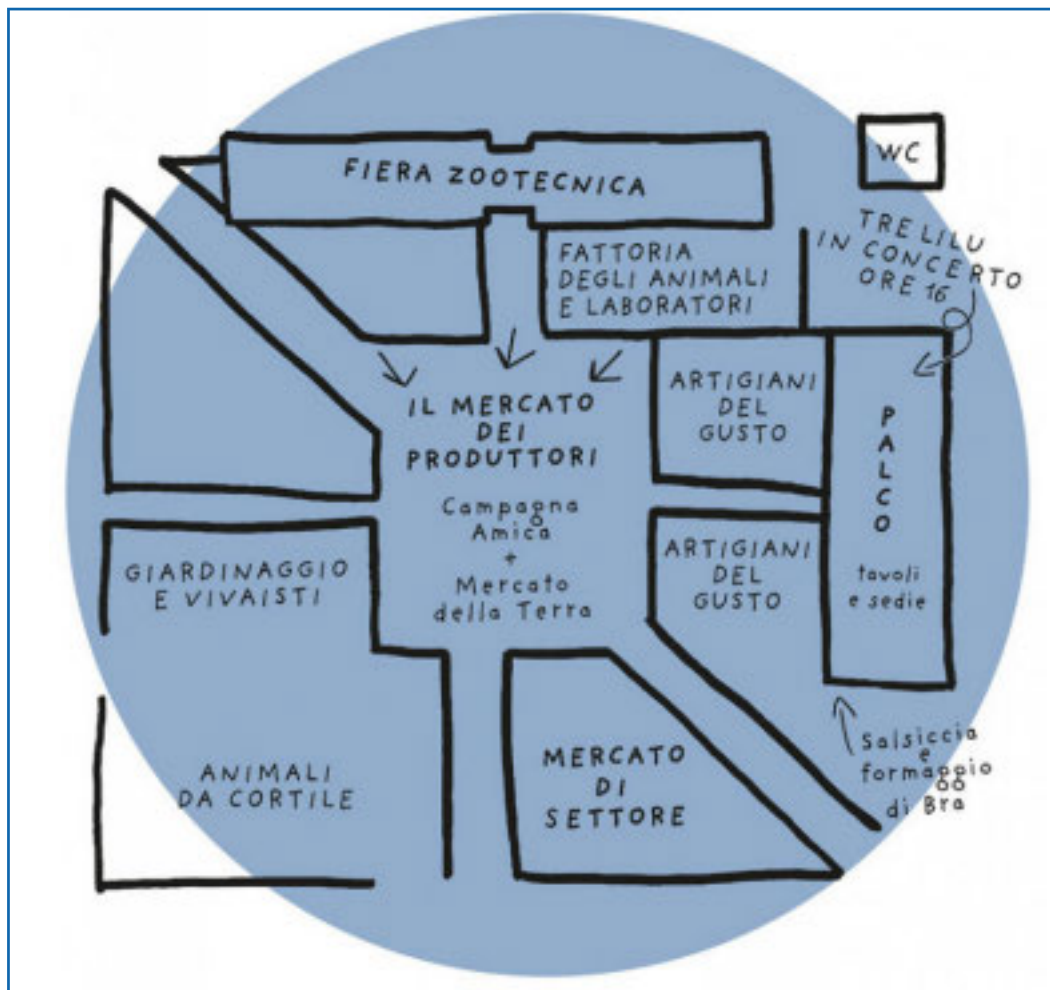
L'edizione 2026 segna un traguardo prestigioso: la Fiera Zootecnica taglia il nastro della sua 150ª edizione. Un appuntamento che vedrà la premiazione dei migliori capi della Razza Piemontese e la partecipazione delle scuole con il concorso "La mia fattoria ideale". Ad arricchire l'area espositiva ci saranno trattori d'epoca, vivaisti, piccoli animali e laboratori didattici per famiglie. Nel pomeriggio, alle ore 16:00, la



tradizione incontra il folklore con il concerto gratuito dei Trelilu.

Per chi desidera unire l'attività all'aria aperta alla buona tavola, quest'anno c'è la "Pedalata Gourmet - Pasquetta tra le colline di Bra". Un iti-

nerario cicloturistico guidato che condurrà i partecipanti alla scoperta dei paesaggi vitivinicoli circostanti, con tappe degustazione dedicate ai prodotti d'eccellenza. Un'occasione per vivere la Pasquetta in modo sosteni-



bile, ammirando i panorami del Roero e gustando le specialità locali (info e prenotazioni su www.cuneoalps.it). Da piazza Giolitti, la festa coinvolgerà poi l'intera città:

dalle 8:00 alle 19:00, le vie del centro ospiteranno infatti la tradizionale fiera mercato, mentre i musei cittadini saranno aperti per l'intera giornata, con ingresso gratuito

per tutti i residenti a Bra (info su www.museidibra.it). Il programma dettagliato di tutti gli appuntamenti è consultabile sul sito ufficiale www.turismoinbra.it. (em)

MARTEDÌ 31 MARZO

Orchestra GRAZIANO CIANNI

BALLANDO
Le Cupole
TP
TELECUPOLE

**CENA
 CON MUSICA E BALLO
 IN DIRETTA DALLE 20.30**

**CONDUCONO
 SONIA DE CASTELLI
 & PIERO MONTANARO**

**STRADA REGIONALE 20
 CAVALLERMAGGIORE (CN)
 INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333**



Appiccato il fuoco al portone ottocentesco della caserma

Un grave atto vandalico contro il comando della Polizia Locale

Nella notte tra lunedì e martedì un atto vandalico ha interessato il Comando della Polizia Locale di via Moffa di Lisio. Un individuo, attualmente in fase di identificazione, ha appiccato il fuoco al portone ottocentesco della caserma, ammassando alcuni sacchi della raccolta dei rifiuti indifferenziati. Il fatto, che ha danneggiato gravemente il portone ligneo e annerito parte della facciata dell'edificio, è stato ripreso dal sistema di video sorveglianza di cui è dotata la sede del Comando. L'allarme è stato lanciato dai residenti del fabbricato adiacente che, accortisi delle fiamme, sono intervenuti tempestivamente gettando acqua sul rogo, in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco. «Esprimo la mia massima solidarietà e quella dell'intera Amministrazione al Corpo della Polizia Locale per questo vile gesto che ha colpito una sede istituzionale della nostra città - commenta il sindaco Gianni Fogliato - La Polizia Locale svolge da sempre un'opera fondamentale sul tema della sicurezza e del presidio del territorio, con un impegno quotidiano e profuso, in stretta collaborazione con le altre Forze dell'Ordine. Il Comando è un presidio di legalità al servizio dei cittadini, e continuerà il proprio lavoro con la professionalità e l'impegno di sempre». **(em)**



Tolleranza zero contro i vandali

«Esprimo la mia più totale vicinanza e solidarietà agli agenti della Polizia Locale di Bra per il vile atto intimidatorio subito presso il Comando di via Moffa di Lisio. Dare fuoco ad una sede istituzionale non è solo un atto vanda-

lico, è un attacco diretto allo Stato e alla sicurezza dei cittadini». Così il Senatore della Lega, Giorgio Maria Bergesio, commenta l'incendio doloso appiccato nella notte tra lunedì e martedì alla sede della Polizia Locale di Bra.

«Dalle ricostruzioni emerge un quadro inquietante: pare che il presunto responsabile sia un sogget-

to già noto, autore di aggressioni e atti incendiari anche ai danni di privati e istituti bancari, deferito più volte dall'autorità giudiziaria ma ancora libero di colpire. È inammissibile che un individuo pericoloso possa continuare a seminare il panico in città, arrivando a colpire chi indossa una divisa e garantisce la legalità». Bergesio prosegue: "Men-



tre la segreteria cittadina della Lega ha reagito prontamente, notiamo con rammarico che da parte dell'Amministrazione comunale pare non esserci altrettanto interesse. Non servono parole di circostanza a scoppio ritardato: serve garantire che chi de-

linque non resti impunito. La Polizia Locale non può essere lasciata sola a fronteggiare soggetti che dimostrano un totale disprezzo per la legge». «Occorre rafforzare i presidi di sicurezza - conclude il Senatore Bergesio -. Chi aggredisce lavoratori

e dà fuoco alle caserme deve essere fermato immediatamente. Per noi la linea resta una sola: tolleranza zero. La sicurezza dei braidesi non è negoziabile»

Nelle foto i danni provocati al portone

Lia Piano, Giulia Arduino e il ciclo a cura dei professori Alberto Banaudi e Francesco Bellè

Incontri «I due mondi» a Santo Stefano Belbo

Dal racconto di una ristrutturazione che è cura del cuore umano alla necessità di una memoria resistenziale come pratica quotidiana, fino a un approfondimento storico-filosofico sull'uomo e la società della tecnica e della tecnologia: il mese di aprile ospiterà un ricco calendario di eventi organizzati dalla Biblioteca Civica "Cesare Pavese" di Santo Stefano Belbo, in collaborazione con la Fondazione Cesare Pavese. L'11 aprile alle ore 18 **Lia Piano, scrittrice e direttrice della Fondazione Renzo Piano**, presenterà il suo secondo romanzo *L'arte di perdersi*. Storia dei miei traslochi, edito da Bompiani, insieme ad Axel Iberti, manager del design e della comunicazione, nonché presidente della Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba. Lia Piano guida il lettore a passo di danza attraverso un romanzo incantevole, malinconico ed esilarante, che nel raccontare le fasi di una ristrutturazione ci parla della cura del cuore



umano. L'evento è organizzato in collaborazione con la libreria San Paolo di Alba. In occasione della Festa della Li-

berazione, il 24 aprile alle ore 18.00 **l'autrice e ricercatrice Giulia Arduino** presenterà *Che ne sarà di noi?* Ricordi di partigiani



piemontesi a ottant'anni dalla Liberazione (prefazione di Laura Gnocchi e Gad Lerner), edito da Araba Fenice, in dialogo con

Massimo Branda, presidente dell'Associazione Memoria Viva Canelli ODV. Il libro raccoglie le testimonianze di partigiani e partigiani impegnati nella trasmissione di un momento unico e irripetibile della storia e nel racconto dei loro atti di coraggio in nome della libertà. L'evento è organizzato in collaborazione con l'editore Araba Fenice. Entrambi gli eventi sono gratuiti. È gradita la prenotazione sul sito della Fondazione Cesare Pavese o sulla piattaforma Eventbrite **Saranno venerdì 10 e 17 aprile** alle ore 18.00 i primi due appuntamenti del ciclo *I due mondi*, curato dai professori **Alberto Banaudi e Francesco Bellè**. A partire dal saggio *La società dello spettacolo* di Guy Debord, gli incontri intendono condurre il pubblico attraverso un percorso storico-filosofico che indaga il rapporto fra l'uomo e la tecnologia, fra la società e la dicotomia economia/finanza. La riflessione toccherà poesia, letteratura e mondo classico: linguaggi e con-

testi utili a ricostruire un'interpretazione unitaria e organica del mondo contemporaneo. L'incontro di venerdì 10 aprile avrà come titolo *Guy Debord e la società dello spettacolo* e sarà l'occasione per approfondire il rapporto dell'uomo con il mondo al tempo della società mediatica e spettacolarizzata. L'appuntamento di venerdì 17 aprile, Dal "governo della casa" al denaro come "fine", allargherà la riflessione a termini come "economia" e "finanza", non già sovrapponibili, ma utili a indagare il significato di uomo come animale sociale. Gli incontri proseguiranno poi venerdì 8 maggio alle ore 18.00 e si concluderanno con un evento di riflessione condivisa e analisi domenica 28 giugno all'interno del Pavese Festival. La partecipazione al ciclo di incontri *I due mondi* è gratuita. È gradita la prenotazione sul sito della Fondazione <https://fondazionecesarepavese.it/incontri/i-due-mondi/>.

Due squadre del liceo Giolitti - Gandino alle finali delle Olimpiadi della Cultura e del Talento

La partecipazione alle Olimpiadi della Cultura e del Talento è ormai una tradizione per il Liceo "Giolitti Gandino" di Bra. Dal 2017 una squadra del "Giolitti Gandino" ha sempre partecipato alle finali e per ben cinque volte è salita sul podio. In pratica il concorso si articola in tre fasi: una interna in Istituto, denominata GIOCHI DI GALILEO, in cui le squadre iscritte sono chiamate a rispondere in 45 min a 40 domande di cultura generale. La metà delle squadre iscritte, secondo il risultato, si aggiudica la possibilità di accedere alle semifinali, durante le quali ognuno dei sei componenti la squadra deve, individualmente, rispondere a 16 domande in un tempo dato. Quest'anno le materie sono state Letteratura Italiana e Internazionale

con una prova in parte in lingua inglese; Educazione Civica, Istituzioni e attualità; Storia dell'Arte, cinema, fotografia, musica; Scienze; Fisica e matematica; Storia e Geografia mondiale. Quest'anno le semifinali della macroarea NORD si sono tenute a Bra il giorno 7 di marzo, con la partecipazione di 91 squadre, e in contemporanea con le altre due macroaree.

E poi Poi è successo che il Liceo "Giolitti Gandino" ha qualificato due squadre alle finali, i BATUSDI e i BRIGHT'S. Una lode particolare va ai BATUSDI, tutti alunni delle nostre prime, che si sono qualificati rispondendo a domande tarate sulla preparazione del triennio. Le finali si terranno a Tolfa e le squadre di Bra dovranno vedersela con al-

tre 38 squadre provenienti da tutta Italia. Coordinatrice del progetto è la prof.ssa Annalisa Rossi che ha già organizzato i Giochi di Galileo in sede e sostenuto poi i ragazzi durante le semifinali. A Tolfa i 12 concorrenti braidesi saranno impegnati in una serie di prove così articolate: un colloquio orale "Parlateci di..." (su un tema estratto a sorte al momento); una "Staffetta della Cultura" (prova di cul-

tura e sport); "CortOlimpiadi" (un video di 3 min. realizzato su un tema dato); una "Prova Talento" (mini spettacolo di 6 min. scritto dalla squadra e in cui si mettono in mostra i "talenti"); una "Prova fotografica" (su un tema dato al ricevimento a Tolfa) per finire con una "Battle miglior talento" (che consacrerà il miglior talento in lizza). Che dire? AUGURI RAGAZZI! Forza Bra!

Un rito antico che parte dalle reliquie dei martiri e riscoperto da san Filippo Neri

Giovedì Santo tra fede e tradizione con i Sepolcri e il giro delle 7 chiese

Toccanti, suggestivi e autentici. Sono i riti della Settimana Santa, nati dalla fede, dalle tradizioni ed antiche devozioni non sempre perdute, ma anzi spesso gelosamente tramandate nei secoli ed arrivate praticamente intatte fino ad oggi.

Uno di essi si svolge il Giovedì Santo, giorno in cui dal pomeriggio e fino a tarda notte i fedeli si recano nelle chiese per adorare e raccogliersi in preghiera dinanzi ai cosiddetti "Sepolcri", termine popolare con cui vengono identificati gli altari della reposizione, luoghi in cui nella liturgia cattolica viene riposta e conservata l'Eucaristia al termine della Messa vespertina in Coena Domini (Messa nella Cena del Signore) in cui prende il via il Triduo pasquale.

Se oggi la visita ai Sepolcri inizia la sera del Giovedì Santo e prevede la visita delle Sette Chiese o la sosta in almeno tre chiese, ma

comunque in un numero dispari, si deve a San Filippo Neri, che a partire dal 1552 ha recuperato e rilanciato una pratica risalente ai primi secoli delle antiche comunità cristiane. Attraverso questo fioretto quaresimale, intendeva far allontanare i fedeli dalle "seduzioni" del Carnevale romano, e divenne presto un'usanza molto radicata nella popolazione di quel tempo.

L'itinerario filippino si snodava lungo le strade di Roma e per 24 chilometri prevedeva 7 fermate presso le 4 basiliche maggiori di San Pietro in Vaticano, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore, San Paolo fuori le mura e alle 3 basiliche minori di San Sebastiano sull'Appia, Santa Croce in Gerusalemme e San Lorenzo fuori le mura.

Le 7 chiese hanno però una simbologia particolare: la prima chiesa ricorda il viaggio di Gesù dal Cenacolo (dove celebra l'Ultima Ce-



na con i suoi apostoli) al giardino del Getsemani (dove prega e suda sangue). La seconda fa riferimento al passaggio dal

giardino del Getsemani alla casa di Anna, dove fu interrogato e ricevette lo schiaffo da una guardia. Nella terza chiesa, la pre-

ghiera si concentra sul viaggio di Gesù nella casa di Caifa, dove ha ricevuto sputi, insulti e sofferto per tutta la notte, mentre il cen-

tro di riflessione per la quarta chiesa è la prima volta di Gesù davanti a Pilato, il governatore romano della regione. Nella quinta chiesa il Signore è accompagnato davanti al re Erode, nella sesta si medita sulla seconda volta davanti a Pilato e quando Gesù fu coronato di spine e condannato a morte, mentre nell'ultimo tempio ricordiamo il viaggio di Cristo dalla casa di Pilato al monte Calvario, portando la croce sulle spalle, la sua morte e il suo passaggio alla tomba, da dove risorge il terzo giorno.

Nella Città Eterna, le basiliche custodiscono da sempre importanti reliquie della cristianità e sono considerate anche luogo di sepoltura dei primi martiri: proprio da questa ragione nacque l'uso popolare di indicare le stazioni di questo itinerario con il nome di Sepolcri, nome che la tradizione ha portato poi erroneamente ad identifi-

care con il semplice tabernacolo che si espone sull'altare al termine della Messa serale del Giovedì Santo.

Tra gli addobbi tipici dei sepolcri, troviamo i fiori bianchi, il vino fatto bollire con l'incenso e i semi di grano germogliati al buio che simboleggiano il passaggio dalle tenebre della morte di Gesù alla sua risurrezione. Nell'altare vengono collocati il tavolo, simbolo del sacrificio, il pane, i dodici piatti degli Apostoli e il tabernacolo dove è collocata l'Eucaristia. Tutto il resto in chiesa viene oscurato in segno di contrizione, perché è iniziata la Passione di Gesù: le campane tacciono, l'altare maggiore è disadorno, il tabernacolo vuoto è aperto, i crocifissi coperti. Fino al grande giubilo della Risurrezione nel giorno di Pasqua.

Silvia Gullino

Foto di repertorio del Sepolcro allestito nella chiesa dei Battuti Neri, a Bra

Culmineranno nella Pasqua di domenica 5 aprile. Ortodossi in festa il 12 aprile

Le celebrazioni del Triduo pasquale

Con il Giovedì Santo si conclude la Quaresima, il periodo di preparazione alla Pasqua, e si aprono le celebrazioni del Triduo pasquale.

Le Norme attuali della liturgia indicano il momento in cui comincia il Triduo pasquale e parlano esplicitamente della Messa vespertina in Coena Domini, cioè in memoria della Cena del Signore, dopo aver indicato il Triduo pasquale come vertice di tutto l'anno liturgico. Fino a quel momento, il Giovedì Santo appartiene ancora alla Quaresima.

A Bra sono in programma i seguenti appuntamenti comunitari «Per guardare negli occhi Gesù Cristo, Colui che è la risurrezione e la vita», come insegna il cardinale Roberto Repole, arcivescovo di Torino.

2 aprile, Giovedì Santo, Messa "in Coena Domini" le celebrazioni eucaristiche saranno così programmate: ore

18 Salesiani e chiesa delle Clarisse dove segue Adorazione personale fino alle ore 23; ore 18.30 Santuario della Madonna dei Fiori; ore 20 Santa Maria degli Angeli (Fratini); ore 20.30 Beata Vergine Assunta di frazione Bandito; ore 20.45 Sant'Andrea Apostolo; ore 21 parrocchia Santi Pietro e Paolo di Sanfrè. Iniziano le visite ai Sepolcri allestiti nelle chiese cittadine.

3 aprile, Venerdì Santo, celebrazione della Passione del Signore: ore 16 chiesa delle Clarisse; ore 18 Salesiani; ore 18.30 Santuario della Madonna dei Fiori; ore 20 Santa Maria degli Angeli (Fratini); ore 20.45 Sant'Andrea Apostolo; ore 21 parrocchia Santi Pietro e Paolo di Sanfrè.

4 aprile, Sabato Santo, solenne Veglia Pasquale: ore 20.45 Sant'Andrea Apostolo; ore 21, Salesiani, Santuario della Madonna dei Fiori, chiesa delle Clarisse e parrocchia Santi Pietro e Paolo di Sanfrè.

5 aprile, Domenica di Pa-



squa, Risurrezione del Signore, l'orario festivo delle sante Messe osserverà quello proprio delle diverse chiese cittadine. Le celebrazioni culmineranno nel pomeriggio con la processione del Cristo Risorto, partenza alle ore 17 dalla chiesa della Santissima Trinità (Battuti Bianchi), seguirà la Santa Messa.

Pasqua Ortodossa

Abbiamo parlato della Pasqua cattolica, ma anche altre comunità cristiane braidesi festeggiano questa ricorrenza che, tuttavia, non segue lo stesso calendario. Nel 2026, infatti, la parrocchia ortodossa di Santa Caterina di Alessandria d'Egitto, guidata da padre Vasile Doroftei, festeggerà la Pasqua domenica 12 aprile. Comunque sia, a Bra sarà una Pasqua nel segno della pace e dell'unità.

Silvia Gullino

In foto la Croce della chiesa dei Fratini che si staglia sulla Rocca, a Bra

L'ALBERO INVERSO INVITA AL CONCORSO DI DISEGNO DAL VIVO

L'arte torna protagonista a Bra con la 6ª edizione del concorso di disegno dal vivo promosso dall'associazione culturale l'Albero Inverso con premio speciale per la festa della mamma.

Un evento che darà vita a un'esplosione di colori ed emozioni domenica 10 maggio, in orario 10 - 12.30 e 14.30 - 17.30, presso il Museo Civico di Palazzo Traversa (via Parpera, 4). I partecipanti potranno scegliere un soggetto all'interno delle sale espositive e farsi ispirare dall'architettura museale con i volontari dell'Associazione e del Museo che saranno a disposizione per tutta la durata dell'evento. La manifestazione culminerà nella suggestiva esposizione dei disegni con una giuria qualificata che decreterà i vincitori e ci saremo anche noi del Nuovo Braidese! I premi saranno gentilmente offerti dagli esercizi commer-

ciali del territorio che hanno aderito all'iniziativa.

Per chi non lo sapesse, l'Albero Inverso è una realtà tutta al femminile, composta da Paola Marengo, Emilia Cerrina, Paola Filigheddu e Daniela Melotti, che dal 2013 si propone di promuovere "il fare Arte" (la pittura in particolare) e di renderla alla portata di tutti.

Se l'idea vi stuzzica, fermatevi a leggere info e regolamento sulla pagina Facebook dell'associazione l'Albero Inverso. Quota d'iscrizione: 15 euro adulti, 10 euro bambini e ragazzi. Prenotazione entro il 3 maggio, telefonando al numero 333/4047601 (Daniela) o inviando una mail ad alberoinverso@gmail.com. Allora, che state aspettando?

Silvia Gullino

In foto organizzatori e giudici della passata edizione



L'impegno dell'Amministrazione nel supporto alla fragilità e all'inclusione sociale

Bra partecipa alla Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo

In occasione della ricorrenza della Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo, fissata per il 2 aprile, la Città di Bra promuove una serie di iniziative volte alla sensibilizzazione e alla promozione della cultura dell'inclusione. L'apertura del calendario di eventi sarà segnata da un gesto simbolico: accogliendo la proposta di Anci e ANVCG, nella serata di giovedì 2 aprile la facciata di Palazzo Garrone, in piazza Caduti per la Libertà, sarà illuminata di blu, colore scelto a livello internazionale per rappresentare la sindrome dello spettro autistico. Il programma prosegue con i seguenti appuntamenti: Sabato 28 marzo: alle ore 21 presso il Teatro Politeama, l'Oratorio Salesiano, con il patrocinio del Comune, porterà in scena un musical ispirato a The Greatest Showman. L'opera –



uno spettacolo coinvolgente di musica dal vivo, danza ed emozioni – affronta i temi dell'amicizia e del superamento delle barriere sociali attraverso l'arte performativa. Ingresso a offerta libera, con prenotazione sulla piattaforma EventBride (link diretto: <https://www.eventbrite.it/e/bra-the-greatest-show-musical-tickets-1985143426427>). Giovedì 9 e venerdì 10 aprile: la città ospiterà la tappa del Paradriving, il percorso inclusivo in carrozza che collega Cuneo a Torino. La carovana arriverà in piazza Giolitti nel pomeriggio di giovedì 9 per ripartire il mattino seguente. All'arrivo, previsto intorno alle ore 17, è in programma un momento pubblico di accoglienza, con i saluti del Sindaco e dell'Amministrazione comunale e una merenda offerta, in collaborazione con il gruppo Alpini cittadino. L'ini-

ziativa coinvolge attivamente ragazzi e ragazze che, affiancati da istruttori esperti, si cimentano nella guida degli attacchi, promuovendo autonomia e integrazione. Le iniziative sono frutto della collaborazione tra l'Amministrazione comunale, la Consulta per la Disabilità, i servizi sociali e il terzo settore. "Il lavoro svolto in questi anni ha permesso di mappare un quadro complesso di esigenze, spesso eterogenee, che richiedono risposte puntuali e coordinate. L'Amministrazione comunale ribadisce l'impegno nel mantenere alta l'attenzione sulle fragilità, operando in sinergia con le associazioni del territorio per ottimizzare le risorse disponibili e garantire la continuità dei percorsi di inclusione sociale" commenta il sindaco Gianni Fogliato e l'assessore alle Politiche sociali Lucilla Ciravegna. (em)

Giornata Mondiale della consapevolezza dell'autismo è il 2 aprile. Istituita nel 2007 dall'Assemblea Generale dell'ONU

Per l'autismo coloriamoci di blu

Coloriamoci di blu. Il 2 aprile, si celebra la 19ª Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo (WAAD, World Autism Awareness Day) istituita nel 2007 dall'Assemblea Generale dell'ONU, con l'obiettivo di richiamare l'attenzione di tutti sui diritti delle persone nello spettro autistico. In Italia, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico, 1 bambino su 77 (età 7-9 anni) presenta un disturbo dello spettro autistico con una prevalenza maggiore nei maschi, che sono colpiti 4,4 volte in più rispetto alle femmine. Questi dati sottolineano la necessità di politiche sanitarie, educative e sociali atte a incrementare i servizi e migliorare l'organizzazione delle risorse a supporto delle famiglie. L'Osservatorio Nazionale Autismo, inoltre, promuove interventi fina-



lizzati a garantire: la tutela della salute; il miglioramento delle condizioni di vita; l'inserimento nella vita sociale delle persone nello spettro autistico; la promozione delle autonomie (inclusi percorsi per l'inclusione lavorativa e la promozione dell'autonomia abitativa) e per la definizione di un vero e proprio progetto di vita. In questa giornata piazze e monumenti si tingono di blu, scelto come colore simbolo dell'autismo su iniziativa dell'Autism Speaks, un'associazione il cui scopo è quello di aumentare la comprensione e l'accettazione delle persone con autismo e promuovere la ricerca sulle cause e sui migliori interventi per il disturbo dello spettro autistico e le condizioni correlate. Secondo il sito web di Autism Speaks, il blu rappresenta la speranza e l'ottimismo per un futuro migliore per tutte le persone con autismo. Inoltre, il blu è un colore

che trasmette calma e serenità, due qualità che possono essere molto importanti per le persone con ASD, che spesso lottano con problemi di ansia e di ipersensibilità sensoriale. Va anche notato che il colore blu è spesso associato alla comunicazione, alla razionalità e alla logica, che sono aspetti che possono essere importanti per comprendere l'autismo. Infatti, l'autismo è un disturbo che riguarda la comunicazione, la socializzazione e la comprensione degli altri. In sintesi, il blu è stato scelto come colore dell'autismo per rappresentare la speranza, la calma e la razionalità, ma anche per permettere una crescita consapevole della comunità sul tema.

Silvia Gullino

Bra, palazzo Garrone in blu nel 2023 (foto di Claudia Scarzello)

A BRA E CHERASCO UN PROGETTO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione di alunni con disturbo dello spettro autistico

In occasione della Giornata Mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo, una delle giornate ufficiali che l'Organizzazione delle Nazioni Unite dedica alla salute, fissandola ogni anno al 2 aprile, gli Enti firmatari dell'accordo per la realizzazione del progetto "Inclusione alunni con disturbo dello spettro autistico nelle scuole di Bra e Cherasco" presentano i primi risultati di un percorso di collaborazione avviato per rafforzare il sostegno educativo e didattico agli studenti. Gli Istituti Comprensivi di Bra "Piero Angela" e "Ilaria Alpi-Gino Strada", l'Istituto Comprensivo di Cherasco "Sebastiano Taricco", i Comuni di Bra e Cherasco e l'ASL CN2, nel dare vita al progetto hanno manifestato la volontà condivisa di costruire e rafforzare una rete stabile tra scuola e servizi sanitari, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi rivolti agli alunni con disturbo dello spettro



tro autistico (ASD). In quest'ottica, grazie ai fondi stanziati dai Comuni di Bra e

Cherasco, l'ASL CN2 ha individuato una terapeuta della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolu-

tiva, la dottoressa Sara Rinaldi, con formazione specifica in autismo e operante nell'Azienda Sanitaria in sinergia con il team multiprofessionale che si dedica ai bambini con ASD (Nucleo Disturbi Pervasivi dello Sviluppo, formato da operatori della Neuropsichiatria Infantile e della Psicologia). La terapeuta è intervenuta direttamente nelle classi, affiancando docenti, insegnanti di sostegno ed educatori in momenti di osservazione, confronto e progettazione educativa. Non si è trattato di interventi esterni o occasionali, ma di un lavoro congiunto svolto all'interno del contesto reale della vita scolastica: le lezioni, le attività quotidiane, le relazioni tra pari. La collaborazione tra professionalità diverse ha permesso di condividere competenze, osservazioni e strumenti operativi, sviluppando strategie educative mirate ai bisogni degli studenti e percorsi personalizzati basati sia sull'esperienza pedagogica

della scuola sia sulle competenze cliniche degli specialisti. I bambini interessati dal progetto sono stati 25: è stata data priorità ai bambini con ASD, in fascia di età prescolare (tenendo conto dell'importanza della precocità degli interventi) e a quelli che hanno dovuto affrontare una transizione (passaggio di ciclo scolastico, cambio di istituto). Le classi coinvolte sulle 2 annualità sono state 20: 9 sezioni della Scuola dell'Infanzia, 10 classi della Scuola Primaria e 1 classe della Scuola Secondaria di Primo Grado. In ogni classe è stato coinvolto l'intero team docenti (e non soltanto le insegnanti di riferimento dell'alunno) per confrontarsi, insieme alla famiglia e all'équipe riabilitativa, in merito ai bisogni dell'alunno e per lavorare in classe in base a obiettivi condivisi focalizzati all'inclusione e alla frequenza in classe serena, partecipata e attiva del bambino con ASD e dei suoi compagni.

I primi risultati confermano il valore della collaborazione tra istituzioni e professionalità diverse: quando scuola, servizi sanitari ed enti locali lavorano insieme, diventa possibile costruire percorsi educativi più efficaci e realmente inclusivi. Spiega la dottoressa Rinaldi: "Il progetto dà la possibilità di rafforzare la rete che si prende cura del bambino o della bambina con autismo: la scuola ha modo di introdurre con un aiuto concreto i suggerimenti dei professionisti dell'ASL e, d'altra parte, l'osservazione a scuola permette di raccogliere dei dati importanti per l'evoluzione degli obiettivi terapeutici abilitativi". L'esperienza avviata rappresenta un passo importante nella costruzione di una comunità educante capace di accogliere e valorizzare le differenze, nella consapevolezza che l'inclusione è una responsabilità condivisa e un investimento sul futuro di tutti gli studenti.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

giornali delle
Assicurazioni

Studenti da tutta Italia a confronto sul tema della difesa europea

Concorso di eloquenza storica, a Bra la finale nazionale

Bra si prepara ad accogliere studenti provenienti da diverse regioni italiane per la finale nazionale dei Ludi Historici - Gara di eloquenza fra liceali italiani sulla storia contemporanea, il concorso di eloquenza storica promosso dal Liceo "Giolitti-Gandino". L'appuntamento conclusivo della IX edizione si terrà venerdì 10 aprile 2026, alle ore 14,45 al Teatro Politeama di Bra, dove i migliori studenti, selezionati con severi criteri, si confronteranno in una gara pubblica di argomentazione storica, davanti alla giuria scientifica e alle classi partecipanti. Il progetto, coordinato dalla professoressa Elena Angeleri, docente di storia e filosofia del liceo braidese, è diventato negli anni uno degli esempi più originali di didattica della storia contemporanea nel panorama scolastico italiano. Nato con l'obiettivo di avvicinare gli studenti allo studio della storia recente attraverso il confronto e il dibattito, il concorso coinvol-



ge classi degli ultimi anni delle scuole superiori provenienti da tutto il Paese. Nel corso delle varie edizioni i Ludi Historici hanno assunto un carattere pienamente nazionale: studenti del Nord, del Centro e del Sud Italia partecipano ogni anno al percorso di studio e preparazione che culmina nella finale braidese. Questa dimensione geografica ampia rappresenta uno degli aspetti più significativi dell'iniziativa, perché trasforma il concorso in un momento di incontro tra scuole e realtà culturali diverse, unite dall'interesse per la storia e dal desiderio di confrontarsi su temi

di grande rilevanza civile. Alla base dei Ludi Historici c'è un'idea precisa di insegnamento della storia. Non si tratta soltanto di conoscere fatti e date, ma di imparare a interpretarli, a collegarli tra loro e a discuterli criticamente. Per questo il concorso è strutturato come una disputa oratoria, ispirata alla tradizione classica: gli studenti sono chiamati a sostenere una tesi su un tema storico, costruendo un discorso argomentato e convincente. Il percorso coinvolge intere classi, che lavorano durante l'anno alla preparazione della gara. Ogni classe sceglie un proprio "campione", lo studente

che rappresenterà il lavoro del gruppo nelle dispute. Dietro ogni intervento non c'è quindi soltanto la preparazione individuale, ma il lavoro collettivo di compagni e docenti: letture, discussioni, ricerca di materiali e confronto sulle diverse interpretazioni storiografiche. Il tema scelto per la IX edizione (2025-2026) è particolarmente significativo nel contesto internazionale attuale: "L'Europa in guerra? La politica estera e di difesa europea dal secondo dopoguerra al nuovo disordine mondiale." Oggi le tensioni geopolitiche, i conflitti e le nuove dinamiche globali hanno ri-

portato al centro del dibattito la questione della sicurezza europea e del ruolo dell'Unione nello scenario internazionale. Affrontare storicamente questo tema significa ripercorrere il lungo cammino dell'Europa dalla nascita delle prime istituzioni comunitarie fino alle sfide del presente. Per gli studenti si tratta di un'occasione preziosa per comprendere meglio i processi storici che stanno dietro alle attuali scelte politiche e per interrogarsi sul futuro del continente. In questo senso i Ludi Historici rappresentano non solo una gara culturale, ma anche un vero laboratorio di cittadinanza. Il percorso di preparazione alla gara è stato accompagnato da un ciclo di lezioni di approfondimento tenute da studiosi e specialisti della storia politica e delle relazioni internazionali. Tra i relatori figurano Francesco Tuccari, professore di Storia delle dottrine politiche all'Università di Torino, Paolo Caraffini, professore di Storia dell'in-

tegrazione europea nello stesso ateneo, Edoardo Greppi, professore emerito di Diritto internazionale, e Giovanni Borgogno, anch'egli docente di Storia delle dottrine politiche a Torino. Gli stessi studiosi faranno parte della giuria scientifica della finale, contribuendo a valutare gli interventi degli studenti e a individuare il miglior oratore dell'edizione. I finalisti dovranno affrontare un tema estratto a sorte tra diversi sottotemi preparati dalla giuria e avranno pochi minuti per organizzare il proprio intervento. La valutazione terrà conto della qualità dell'esposizione, della solidità delle argomentazioni, della capacità di collegare la riflessione storica con l'attualità e dell'efficacia retorica. Alla finale parteciperanno sei studenti provenienti da diverse regioni italiane, confermando la dimensione nazionale del concorso. I finalisti dell'edizione 2025-2026 sono: Massimo Lombardo, classe 5B dell'IIS "Mazzi-

ni" di Vittoria (RG), Francesco Dalmoro, classe 5A del Liceo "Giolitti-Gandino" di Bra, Tea Ceccarelli, classe 5G SA del Liceo "Savoia Benincasa" di Ancona, Matteo Mancuso, classe 5SB del Liceo Scientifico "Francesco Vercelli" di Asti, Alessio Guarneri, classe VB del Liceo "Vittorio Emanuele II" di Palermo, Ugo Vollero, classe 4B del Liceo Classico "Giannone" di Caserta. Al termine della disputa la giuria proclamerà il vincitore, al quale verrà assegnato il tradizionale titolo latino di "Vir bonus dicens peritus", attribuito al miglior oratore della competizione. Il riconoscimento sarà accompagnato da un premio in denaro. La finale del 10 aprile rappresenterà non soltanto l'atto conclusivo di un percorso iniziato mesi prima nelle aule scolastiche, ma anche la celebrazione di una scuola che mette al centro il pensiero critico, la curiosità intellettuale e il dialogo tra giovani provenienti da tutta Italia.

Un'Olanda in miniatura visitabile dal 28 marzo al 26 aprile con oltre 130mila fiori pronti a darvi il benvenuto

Al Castello di Pralormo inaugura la 26ª edizione di Messer Tulipano

Respiriamo l'aria, è la primaveeeeraaaa! I weekend di fine marzo e di aprile gridano: "Portami in un campo di fiori!" e chi siamo noi per non ascoltarli? L'appuntamento da mettere in agenda è al Castello di Pralormo, mai stato così bello come al tempo di Messer Tulipano. Nello splendido parco progettato nel XIX secolo da Xavier Kurten, architetto di corte e autore dei più importanti giardini delle residenze sabaude, troverete oltre 130mila (avete letto bene) tulipani e narcisi pronti a darvi il benvenuto. La 26ª edizione esplorerà le origini e l'evoluzione di uno



dei fiori più iconici e simbolici del mondo. Dalle remote terre dell'Asia centrale, dove cresceva spontaneamente nei prati e nelle foreste, il tulipano giunse in Europa attraverso le rotte commerciali dell'Impero Ottomano, trovando nella cultura olandese del XVII secolo il terreno perfetto per diventare un simbolo di prestigio e un vero e proprio oggetto di culto. Messer Tulipano inaugura sabato 28 marzo e sarà accessibile fino al 26 aprile presso il Castello di Pralormo, via Umberto I, 26 - Pralormo (Torino), con orario dal lunedì al venerdì 10/18, sabato, domenica e festivi 10/19. Il costo del

biglietto intero è di 12 euro, speciale ridotto giorni feriali 10 euro, gruppi prenotati (più di 15 persone) e convenzioni 9 euro, bambini dai 4 ai 12 anni 5 euro, gratuito per i bambini fino a 4 anni e accompagnatore di gruppi. Il parco non è solo un paradiso per gli occhi, ma rappresenta anche un viaggio nel tempo, grazie alla sua storia legata alle residenze sabaude. I visitatori potranno passeggiare tra vialetti e prati impregnati da una straordinaria varietà di colori e profumi, che celebrano l'arrivo della bella stagione. Non è meraviglioso?

Silvia Gullino



50
RADIO ALBA
1976 - 2026
#50anniconvoi



ELETTA ROSSI
Testimone del
Radio Alba 2025

#etisentiaca

FM 103.4
FM 104.6

www.radioalba.it
ora anche in DAB!
Radio Digitale Terrestre

Instagram Facebook TikTok WhatsApp



agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



ALL'INIZIATIVA SVOLTASI AL CINEMA MONVISO HANNO PARTECIPATO GIUSEPPE TARDIVO E BEPPE GHISOLFI

L'educazione finanziaria per i giovani

Maria Silvia Gola

Il 19 marzo 2026 al Cinema Monviso di Cuneo si è tenuto l'importante evento dedicato al tema: "L'educazione finanziaria come strumento di conoscenza per le giovani generazioni." Ha introdotto il dibattito la dottoressa Clelia Enrici, coordinatrice di UNITRE Cuneo, che ha organizzato l'evento. L'incontro ha visto la partecipazione di due ospiti d'eccezione: il professor Beppe Ghisolfi, consigliere dell'Istituto Mondiale delle Casse di Risparmio, consigliere CNEL e pioniere dell'educazione finanziaria in Italia e il professor Giuseppe Tardivo, Professore onorario di Economia e gestione delle imprese presso l'Università degli Studi di Torino, fondatore con Giovanni Quaglia del Campus di Management ed Economia dell'Università di Torino sede di Cuneo e punto di riferimento del panorama accademico nei settori dell'economia e direzione delle imprese e dei processi di internazionalizzazione. A moderare il dibattito è stata la dottoressa Marcella Mauro presidentessa dell'Associazione Na-



zionale Direttori Amministrativi e Finanziari del Piemonte e Valle d'Aosta, CFO e temporary manager. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati diversi aspetti legati all'educazione finanziaria ed è stato sottolineato il suo ruolo sempre

più centrale non solo come competenza utile, ma come strumento essenziale per la formazione delle nuove generazioni. Il dialogo tra i due relatori ha permesso di mettere a confronto prospettive differenti ma complementari: quella acca-

demica e quella del mondo bancario e finanziario. L'incontro di questi due ambiti, spesso erroneamente percepiti come separati ma in realtà profondamente interconnessi, ha offerto numerosi e interessanti spunti di riflessione. In primo luogo, è emer-

so come, contrariamente ad altre realtà europee e mondiali, in Italia l'educazione finanziaria non sia ancora adeguatamente integrata nei percorsi scolastici della scuola secondaria e ciò porta alla nascita di un importante gap a livello di alfabetizzazione finan-

ziaria. Infatti, l'educazione finanziaria impatta sia la vita quotidiana sia quella imprenditoriale, e non può essere slegata dagli altri aspetti formativi riguardanti le nuove generazioni. In particolare modo in un contesto economico come quello italiano, caratterizzato da

un tessuto produttivo composto prevalentemente da piccole e medie imprese a conduzione familiare, in cui tali competenze risultano sempre più indispensabili. È stato inoltre evidenziato come l'educazione finanziaria rappresenti un elemento essenziale per una partecipazione attiva e consapevole alla vita pubblica e politica. La comprensione dei concetti finanziari di base e del linguaggio finanziario utilizzato dai media e nei contesti politici consente infatti ai cittadini di sviluppare un pensiero critico più solido e informato. In conclusione, è emerso come la diffusione dell'educazione finanziaria non sia soltanto una questione tecnica, ma anche culturale e sociale: è uno strumento per rafforzare la fiducia nel futuro e in un'evoluzione positiva della nostra economia, favorire la collaborazione e contribuire allo sviluppo di nuove sinergie economiche e imprenditoriali.

Da sinistra Giuseppe Ghisolfi, Marcella Mauro, Giuseppe Tardivo, Clelia Enrici e Maria Silvia Gola



**HAI FAME
DI NOTIZIE**

IN TEMPO REALE?

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

L'ASSESSORE GABUSI: «18 CONVOGLI IN PIÙ RISPETTO ALLA NORMALE PROGRAMMAZIONE»

Ritornano i «treni del mare»

Da giovedì 2 aprile in occasione delle festività pasquali e poi nei fine settimana il ritorno dei collegamenti ferroviari di rinforzo tra Piemonte e Liguria si conferma una delle iniziative più attese e utilizzate dai piemontesi per raggiungere la Riviera di Ponente.

Un servizio che negli anni ha registrato una crescita costante in termini di utilizzo e che rappresenta oggi un punto di riferimento per la mobilità turistica e del tempo libero, oltre che una valida alternativa all'utilizzo dell'auto privata nei periodi di maggiore traffico.

«I treni del mare si confermano anche quest'anno un servizio strategico per il Piemonte, reso possibile grazie alle risorse investite dalla Regione per potenziare i collegamenti verso la Liguria nei periodi di maggiore afflusso», dichiara l'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte Marco Gabusi.

Saranno 18 i treni aggiuntivi (2 il venerdì, 5 il sabato e 11 la domenica) che, oltre alla normale programmazione, viaggeranno tra Torino e la Ri-



viera ligure di Ponente. Un'offerta ormai attesa e molto utilizzata, con convogli che registrano numeri importanti e confermano quanto il collegamento ferroviario verso la Riviera sia sempre più centrale per i piemontesi.

La Regione continuerà a investire su questo servizio, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la mobilità ferroviaria e renderla sempre più attrattiva e competitiva. «Il rafforzamento dei collegamenti ferroviari verso la Liguria - puntualizza Gabusi - si inserisce in una strategia più ampia della Regione Piemonte volta a migliorare l'offerta di trasporto pubblico, incentivare l'utilizzo del treno e garantire soluzioni concrete per gli spostamenti nei periodi di maggiore domanda».

Un impegno che guarda non solo al turismo, ma anche alla qualità della vita dei cittadini e alla sostenibilità degli spostamenti, riducendo la pressione sul traffico stradale lungo le principali direttrici verso la costa.

Gli orari dei treni del mare sono disponibili sul sito di Trenitalia.

A Cavallermaggiore successo dell'incontro promosso da ANAP Confartigianato Cuneo e Compagnia dei Carabinieri di Savigliano

“Più Sicuri Insieme”: per proteggere gli anziani sul tema delle truffe, dei furti e dei raggiri

Si è svolto con grande partecipazione e interesse l'incontro informativo organizzato dal gruppo ANAP Confartigianato di Cuneo nell'ambito della campagna nazionale “Più Sicuri Insieme”, iniziativa volta a sensibilizzare gli anziani e le loro famiglie sul tema delle truffe, dei furti e dei raggiri.

L'evento, realizzato in collaborazione con la Compagnia dei Carabinieri di Savigliano e il consiglio di zona di Confartigianato, si è tenuto presso la sala polivalente di Cavallermaggiore, gentilmente messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale. La sala gremita ha testimoniato quanto il tema sia sentito e quanto sia forte il bisogno di informazione e prevenzione su fenomeni purtroppo sempre più diffusi.

Ad aprire l'incontro sono stati i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, con la presenza del Sindaco Davide Sannazzaro, dell'assessore Giorgio Amoroso, del consigliere Luca Blengino e della responsabile della Polizia Locale Tiziana Morano, i quali hanno sottolineato l'importanza della collabo-



razione tra istituzioni e associazioni per la tutela delle fasce più fragili della popolazione.

Per Confartigianato Cuneo sono intervenuti Andrea Lamberti, presidente ANAP Cuneo, ed Elisa Reviglio, presidente della zona di Savigliano di Confartigianato, i qua-

li hanno ribadito l'impegno costante dell'Associazione nella promozione di iniziative concrete a sostegno degli anziani.

Relatori dell'evento sono stati il Maggiore Luca Giacolla, Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Savigliano, e il Maresciallo Pierlu-

igi Sirizzotti. Entrambi hanno illustrato con esempi pratici le principali modalità con cui vengono perpetrate le truffe, fornendo consigli utili per riconoscerle e difendersi. Particolare attenzione è stata dedicata alle nuove forme di raggio legate all'uso delle tecnologie, senza però trascurare le truffe “tradizionali”, che continuano a colpire soprattutto le persone più sole e vulnerabili.

«Con questa iniziativa - ha sottolineato il presidente Lamberti - desideriamo essere concretamente vicini ai nostri anziani, offrendo loro strumenti utili per difendersi da un fenomeno che purtroppo è in continua evoluzione. Le truffe cambiano

volto, ma fanno leva sempre sulle stesse fragilità: solitudine, fiducia e mancanza di informazioni. Per questo è fondamentale fare rete tra istituzioni, forze dell'ordine e associazioni, affinché nessuno si senta solo e tutti possano sentirsi più sicuri nella propria quotidianità. A tal proposito, ritengo doveroso esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'evento e, in particolare, a Elio Gattino, titolare di un'azienda artigiana di seramenti di Cavallermaggiore, tra i principali organizzatori dell'iniziativa».

Nelle foto la platea e un momento della conferenza



Braidese alla Formazione Erasmus+ per i docenti

Dal 27 marzo al 12 aprile le sale del prePartita lunedì 16 marzo diretta a Bochum, città della Germania nella regione settentrionale della Renania, facente parte della conurbazione della Regione della Ruhr, per una mobilità individuale Erasmus+ di job shadowing nell'ambito del consorzio gestito dall'USR di Torino, la prof.ssa Simona Gili del Liceo Giolitti Gandino di Bra, si è unita al gruppo di dieci docenti provenienti da differenti scuole superiori del Piemonte.

L'attività di job shadowing sarà caratterizzata dalla visita a tre scuole differenti, per l'osservazione in particolare dell'attività didattica. Le tematiche affrontate saranno la sostenibilità ambientale, i cambiamenti climatici, innovazione didattica e organizzazione della comunità europea. Un'ottima opportunità per osservare nuove metodologie didattiche, confrontarsi con colleghi internazionali e arricchire il proprio bagaglio culturale. Un'esperienza che permette di crescere, migliorarsi e costruire ponti tra culture diverse.



Nel pomeriggio del 19 marzo con l'intervento della nostra co-direttrice Silvia Gullino

Verduno, lezione del progetto Cocoon su san Giuseppe e Festa del papà



È stata un successo di partecipazione e di attenzione la lezione sulla Festa del papà e il legame con san Giuseppe, che si è tenuta a Verduno giovedì 19 marzo.

La co-direttrice del Nuovo Braidese Silvia Gullino è stata ospite del progetto Cocoon e ha coinvolto la platea, parlando della Festa del papà, a partire dalle origini americane. Non tutti sanno che la Festa del papà, nella sua veste moderna e civile, è nata negli Stati Uniti nel 1910. L'idea fu di Sonora Smart Dodd, che voleva onorare suo padre, un veterano che aveva cresciuto da solo sei figli. Mentre l'Italia festeggia il 19 marzo, nei paesi anglosassoni la data cade la terza domenica di giugno.

La lezione è stata un viaggio appassionante in questa ricorrenza, che intreccia la devozione millenaria per san Giuseppe a tavole imbandite di zeppole e bigné. Perché non esiste 19 marzo senza un dolce fritto. La leggenda narra che, dopo la fuga in Egitto, san Giuseppe dovette vendere frittelle per mantenere la Sacra Famiglia. Da qui nasce la figura del «San Giuseppe Frittellaro».

Tra antichi falò purificatori che salutano l'inverno, la giornalista ha raccontato anche curiosità e tradizioni che rendono unico questo appuntamento. Come il giglio bianco, infatti, nell'iconografia cristiana, san Giuseppe viene spesso raffigurato con un bastone dal quale fioriscono gigli, simbolo di purezza e di integrità.

APPROVATO IL BILANCIO CONSOLIDATO 2025 DEL GRUPPO

Il Consiglio di amministrazione di Iren approva il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, certificando un esercizio in crescita su tutti i principali indicatori economico-finanziari e industriali.

Il margine operativo lordo (Ebitda) del Gruppo si attesta a 1.353 milioni di euro, in aumento del 6,2% rispetto al 2024, mentre l'utile netto di gruppo raggiunge i 301 milioni di euro, segnando un incremento dell'11,9%. In crescita anche il piano degli investimenti tecnici, che tocca i 925 milioni di euro (+12%), mentre il dividendo proposto sale a 13,86 centesimi per azione, in aumento dell'8%, con un pay-out intorno al 60%, in linea con le indicazioni del piano industriale.

L'andamento positivo è sostenuto da una combinazione di fattori: la crescita organica dei business regolati, l'ampliamento del perimetro attraverso il consolidamento anticipato di Egea e l'avanzamento del piano di efficientamento e sinergie. Proprio il rafforzamento delle attività regolate e semi-regolate porta queste ultime a rappresentare il 74% dell'Ebitda complessivo, contribuendo a rendere più stabile e resiliente il modello di business del gruppo in un contesto energetico ancora caratterizzato da volatilità.

I ricavi consolidati raggiungono i 6,57 miliardi di euro, in aumento dell'8,8% rispetto ai 6,04 miliardi del 2024. L'incremento è attribuibile in larga parte al contributo del gruppo Egea, che incide per oltre 370 milioni di euro, oltre che alla dinamica dei ricavi energetici, sostenuti sia dall'aumento dei prezzi delle commodity per circa 40 milioni sia dai maggiori volumi di fornitura per oltre 100 milioni. A questi si aggiunge il contributo delle attività di efficienza energetica, che generano circa 53 milioni di euro. Nel dettaglio operativo, la crescita dell'Ebitda è trainata in particolare dalla business unit Reti, che beneficia dei riconoscimenti



tariffari legati agli investimenti effettuati negli anni precedenti, e dal contributo positivo del consolidamento di Egea, pari a circa 60 milioni di euro. Non mancano tuttavia elementi di discontinuità legati allo scenario energetico: l'andamento dei prezzi delle commodity ha avuto effetti contrastanti e complessivamente negativi per circa 5 milioni di euro, mentre la produzione idroelettrica ha risentito della scarsa idraulicità nei mesi estivi e autunnali, con un impatto negativo di 21 milioni di euro. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalla crescita della produzione termica, dal contributo degli impianti di termovalorizzazione e dallo sviluppo delle fonti rinnovabili, anche grazie all'entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico di Noto. Positivo il contributo del capacity market, pari a 17 milioni di euro, quasi inte-

ramente compensato dal calo dei ricavi del mercato dei servizi di dispacciamento. In flessione, invece, l'attività di commercializzazione delle commodity energetiche, penalizzata soprattutto dalla normalizzazione dei margini nella vendita del gas dopo i picchi straordinari registrati nel 2024.

Il risultato operativo (Ebit) si attesta a 530 milioni di euro, in crescita del 2%, nonostante l'aumento degli ammortamenti legati ai nuovi investimenti e all'ampliamento del perimetro di consolidamento. L'utile netto beneficia inoltre della riduzione della quota di pertinenza di terzi, grazie all'acquisizione della minoranza di Iren Acqua, e di minori imposte legate a componenti fiscali non ricorrenti connesse

all'integrazione di Egea. Sul fronte patrimoniale, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 4,22 miliardi di euro, in aumento del 3% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, la crescita del margine operativo consente un miglioramento del rapporto debito netto/Ebitda, che scende a 3,1 volte. Il flusso di cassa operativo si dimostra solido, riuscendo a coprire integralmente gli investimenti tecnici del periodo, nonostante l'incremento del capitale circolante e dei crediti fiscali legati al Superbonus.

Gli investimenti complessivi ammontano a oltre 1,4 miliardi di euro, includendo sia la componente tecnica sia quella finanziaria. Le risorse sono state destinate principalmente allo sviluppo delle reti idriche

ed elettriche, al miglioramento del ciclo dei rifiuti, al potenziamento del teleriscaldamento e alle operazioni straordinarie legate all'acquisizione di partecipazioni strategiche. Sul piano della sostenibilità, Iren conferma il proprio percorso di transizione energetica, destinando il 73% degli investimenti a progetti sostenibili, in larga parte allineati alla Tassonomia europea. L'intensità carbonica resta stabile a 313 gCO₂/kWh, in linea con gli obiettivi del piano industriale, mentre la raccolta differenziata raggiunge il 70,5%, in crescita rispetto all'anno precedente. Le perdite idriche si mantengono intorno al 31%, nonostante l'ampliamento del perimetro operativo. Il 2025 segna anche un raf-

forzamento della presenza territoriale, grazie al contributo di Egea, con un aumento del 20% dei comuni serviti nella raccolta rifiuti, una crescita della base clienti e un incremento delle volumetrie di teleriscaldamento. Parallelamente, prosegue l'attenzione al capitale umano, con un aumento dell'organico di circa 600 unità, che porta il totale dei dipendenti a sfiorare le 12mila persone. «I risultati conseguiti nel corso del 2025 confermano le previsioni comunicate al mercato», sottolinea il presidente Luca Dal Fabbro, evidenziando come l'integrazione di Egea abbia già prodotto effetti positivi e contribuito al rafforzamento della piattaforma industriale del gruppo. Le prospettive per il 2026 restano positive: il gruppo prevede una crescita dell'Ebitda del 4%, investimenti tecnici per circa 950 milioni di euro e il mantenimento del rapporto debito netto/Ebitda a 3,1 volte, puntando su un modello focalizzato ed equilibrato in grado di garantire stabilità anche in scenari di mercato complessi.

CNA CUNEO
INFORMA

Newsletter informativa a cura di CNA CUNEO
Via Cuneo 52/Borgo San Dalmazzo
Tel. 0171/265536 - info@cna-cuneo.it

EAT to MEET

Santuario Regina Montis Regalis

Giovedì 16 aprile 2026 dalle 17:30
Piazza Carlo Emanuele I, 1 - Vicoforte Mondovì

Una cena di quattro portate e quattro cambi di tavolo per conoscere imprenditori, confrontarsi e trovare spunti e idee d'impresa nel suggestivo contesto del Santuario Regina Montis Regalis.

È PREVISTA LA VISITA GUIDATA AL SANTUARIO REGINA MONTIS REGALIS

Contatti:
CNA Cuneo
Tel. 017265536 - e-mail sp@cna-cuneo.it

CNA Imprenditori d'Italia Cuneo

CNA IMPRESE CUNEO

Il 16 aprile EAT to MEET

Cna Cuneo organizza l'evento EAT to MEET che si terrà giovedì 16 aprile 2026 a partire dalle ore 17:30 presso il Santuario Regina Montis Regalis di Vicoforte Mondovì. Durante la cena sono previste quattro portate con quattro cambi di tavolo per favorire la conoscenza tra i partecipanti, il confronto e lo scambio di idee in un contesto informale. È inoltre prevista una visita guidata al Santuario. Costo di partecipazione: 70 € a persona. Per partecipare è necessario iscriversi compilando il modulo al seguente link: <https://forms.gle/xjDkvP9mfxaatkyU8> entro e non oltre il 10 aprile 2026.



Patrizia Dalmasso,
direttrice Cna Cuneo

Il 1° aprile ha una storia molto antica: c'entrano il cambio del calendario nel XVI secolo e Cleopatra

Pesce d'Aprile, lo scherzo che non tramonta mai

Pesce d'Aprile! Con quanta enfasi lo esclamiamo ogni 1° aprile, ridendo soddisfatti dello scherzo riuscito ai danni di un amico. Appuntamenti finti, notizie buffe e intriganti, fin troppo per essere vere. Burle innocenti che impallidiscono dinanzi a veri e propri tiri mancini attuati in questa fatidica data nel corso della Storia. Dato il periodo di tensioni internazionali che stiamo vivendo, non tutti saranno dell'umore adatto per ridere e scherzare. Noi comunque vogliamo tenerci compagnia, come sempre, spiegandovi tutto sul Pesce d'Aprile e perché si chiama così.

Antica Roma

La sua origine non è nota, ma nell'Antica Roma si festeggiavano le Veneralia proprio il 1° aprile, mentre le Hilaria avevano luogo il 25 marzo. Le prime erano dedicate a Venere Verticordia, un epiteto della dea dell'amore che significa "trasformatrice di cuori" e che aveva il ruolo di tramutare i pensieri lussuriosi delle donne in condotte più pudiche. Le seconde festeggiavano l'arrivo della primavera ed erano dedicate alla dea della terra Cibele: hilaris significa "giocoso, allegro", e durante queste feste erano permessi gli scherzi e le prese in giro. Le due ricorrenze potrebbero essersi fuse in una sola con il passare dei secoli e aver dato origine al giorno degli scherzi come lo conosciamo oggi.

Aquileia

Un'altra ipotesi remota riguarda il beato Bertrando



di San Genesio, patriarca di Aquileia dal 1334 al 1350, il quale avrebbe liberato miracolosamente un papa soffocato da una spina di pesce incastrata in gola; per gratitudine il pontefice avrebbe decretato che ad Aquileia, il 1° aprile, non si mangiasse pesce.

Francia

Altre teorie associano la giornata delle burle alla Francia del XVI, dove il 25 marzo era il giorno di Capodanno, fino a quando il calendario giuliano non fu riformato (1582) e cambiato in calendario gregoriano. Prima di allora i festeggiamenti per il nuovo anno culminavano proprio il 1° aprile. L'ipotesi vuole che con il cambiamento di calendario non tutti riuscirono ad abituarsi subito alla modifica, e vennero etichettati come "sciocchi d'aprile".

Secondo la leggenda, infatti, molti francesi continuavano a scambiarsi gli auguri e regali per Capodanno tra marzo e aprile. Dei burloni decisero quindi di prenderli in giro consegnando loro regali assurdi o scatole vuote con un biglietto "poisson d'avril". E tutto ebbe inizio.

Genova

In Italia l'usanza è recente e risale ai primi anni dell'Unità. La prima città ad accogliere l'abitudine francese fu Genova, dove la passione per gli scherzi d'aprile sbarcò nel suo traffico porto. All'inizio era "un privilegio raro", per dirla alla De André. Il popolo ne avrebbe beneficiato (e riso) solo parecchi anni dopo.

Firenze

L'enciclopedia Treccani sostiene che sono "varie le spiegazioni dell'origine dell'uso". Ad esempio c'è chi "ne attribuisce l'invenzione al popolo di Firenze, dal fatto che in quella città si solevano spedire il primo d'aprile i semplicioni a comperare, in una speciale piazza, del pesce che vi era solo in effigie".

Il Pesce d'Aprile nel resto

del mondo

Il Pesce d'Aprile viene festeggiato in tutto il mondo, anche se con modi differenti, ma il significato di questa giornata è pressoché lo stesso: divertirsi e far divertire. Soltanto in Messico ricorre in un giorno diverso, ovvero il 28 dicembre e prende il nome di "Dias de los Inocentes", in onore degli innocenti che morirono a causa di Erode. Si tratta, anche in questo caso, di una giornata all'insegna di piccoli scherzi e burle.

Nei paesi anglofoni il Pesce d'Aprile prende il nome di "April fool's day" in riferimento al "fool" che in epoca medievale era il giullare di corte.

In Germania si celebra il "Aprilscherz" ovvero lo scherzo d'aprile.

In Scozia il Pesce d'Aprile è tradizionalmente chiamato Hunt-the-Gowk Day. Sebbene sia caduto in disuso, un "gowk" è un cuculo o una persona sciocca. Lo scherzo consiste nel chiedere a qualcuno di consegnare un messaggio sigillato, richiedendo una sorta di aiuto. Il messaggio recita "Dinna laugh, dinna smile. Hunt the gowk another mile". Leggendo il messaggio, il destinatario spiegherà che per fornire l'aiuto richiesto, dovrà prima contattare un'altra persona, inviando la vittima a un'altra persona con lo stesso messaggio.

Ma non finisce qui perché nella zona delle Highlands il Pesce d'Aprile dura due giorni. Il secondo giorno il Taily Day, ci si diverte ad attaccare sulla schiena delle povere vittime un biglietto con scritto "Kick me" (prendimi a calci).

In Portogallo gli scherzi vengono fatti non il 1° aprile, bensì la domenica e il lunedì prima della quaresima durante i quali si gettano agli amici interi pacchi di farina!

Gli scherzi del 1° aprile

Gli scherzi che vengono fatti possono essere innumerevoli: sia in Italia che in Francia vi è la pratica di

attaccare un pesce di carta sulla schiena della vittima. Da quando esistono i social si è amplificata la possibilità di diffondere le burle con amici e parenti. Persino gli stessi giornali possono giocare ai propri lettori brutti scherzi con l'annuncio di notizie false. Un anno, ad esempio, "La settimana enigmistica", uno dei periodici più diffusi e "vera istituzione" per chi ama il mondo dei cruciverba, annunciava di aver esaurito "tutte le possibili combinazioni di parole crociate". Era uno scherzo.

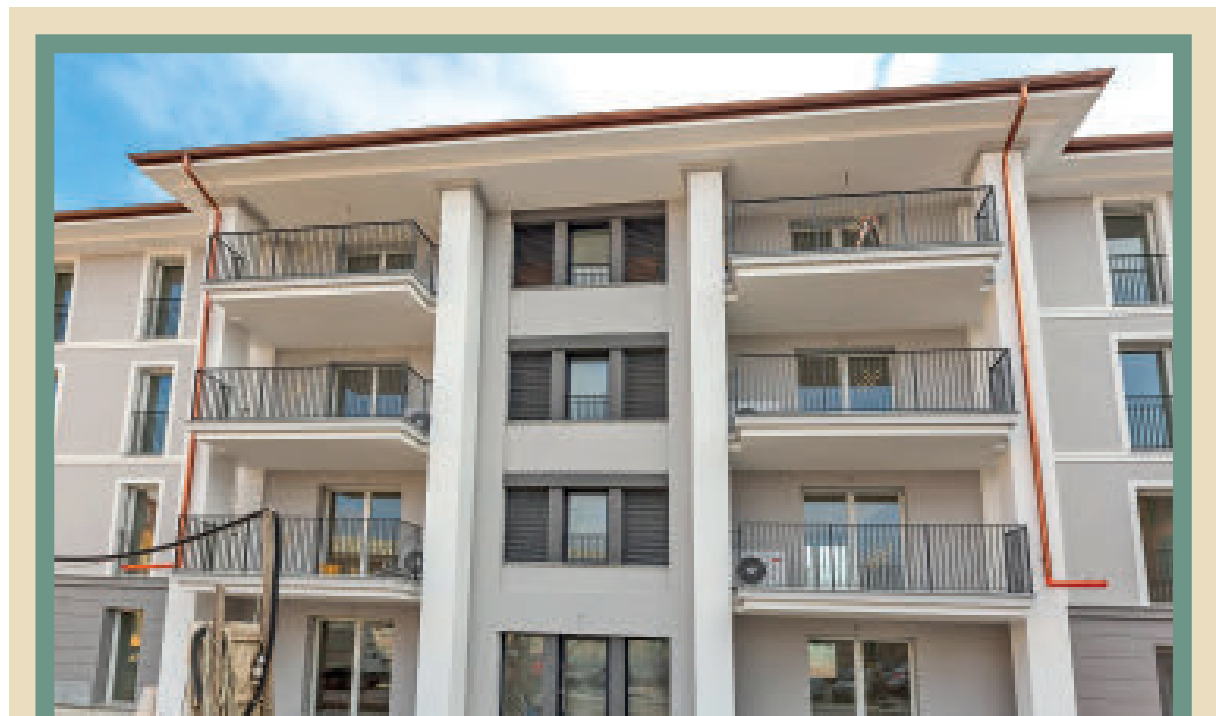
Uno scherzo rimasto nella storia è quello fatto dalla BBC. Che il 1° aprile del 1957 mandò in onda una docufiction, niente docu e tutta fiction, dal titolo The Swiss Spaghetti Harvest (La raccolta degli spaghetti in Svizzera). Le immagini mostravano degli improbabili contadini del Canton Ticino impegnati a raccogliere gli spaghetti maturi che penzolavano dai rami per poi stenderli ad essiccare al sole sulle rastrelliere. Proprio come si faceva a Gragnano nell'Ottocento. Incredibile, ma falso.

Resta da chiedersi: perché si dice "Pesce d'Aprile"?

Perché le vittime degli scherzi "abboccano facilmente all'amo" proprio come i pesci. Un'altra ipotesi sulla denominazione di questa giornata risale alla burla ordita da Cleopatra ai danni dell'amante romano Marco Antonio durante una gara di pesca. Quest'ultimo, per non correre il rischio di un'umiliante sconfitta, aveva incaricato uno schiavo di attaccargli (di nascosto) una preda all'amo. Cleopatra, però, scoprì tutto e la fece sostituire con un gigantesco pesce finto, rivestito di pelle di coccodrillo. Verità o leggenda? Non lo sapremo mai.

Silvia Gullino

Disegno di Manuela Fisore



FOSSANO Via Cesare Battisti 40

Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio.

Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e

cantina. Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

**Da 290.000€
a 310.000€**

**Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero
333.8167700**

Ail Cuneo ringrazia volontari e sostenitori

Bra risponde con un «Sì» alla manifestazione "Un uovo di Pasqua per la vita" promossa dall'AIL. È stata una grande prova di generosità quella offerta nel weekend del 22 marzo per dare speranza e futuro a chi combatte contro leucemie, linfomi e mielomi. "Per me quest'uovo è Pasqua e spero tantissimi compleanni" è stato lo slogan della campagna 2026, perché ancora oggi, tanti pazienti aspettano una cura definitiva. L'AIL Cuneo ringrazia di cuore per la sensibilità e non dimentichiamo che la ricerca è per tutti.

Silvia Gullino

In foto i volontari AIL in azione a Bra



Perché il primo plenilunio di primavera si chiama così e come influenza il calendario della nostra Pasqua

APRILE REGALA LA LUNA ROSA

Sarà “rosa” la Luna piena questo mese. La Luna Rosa è la prima Luna piena della primavera boreale. Raggiungerà il momento di massima illuminazione il 2 aprile alle 4.11 (ora italiana) a una distanza di 384.400 km dalla Terra. Sebbene il picco si verifichi nelle prime ore del mattino, la Luna apparirà praticamente piena sia la sera del 1° aprile che quella del 2 aprile. Basta uno sguardo verso Sud, in direzione della costellazione della Vergine, per cogliere un disco luminoso pieno, definito e sorprendentemente evocativo. Un evento che unisce astronomia, tradizione e calendario religioso in un unico momento preciso.

Sarà davvero rosa?

Il nome “Luna Rosa” può trarre in inganno. La Luna non assumerà una tonalità rosata durante questo plenilunio. L'origine del nome risale alle tradizioni dei nativi americani, che associavano ciascuna Luna piena dell'anno ad eventi naturali stagionali. La Luna piena di aprile prende il nome dalla Phlox subulata, comunemente chiamata “muschio rosa” o “pink moss”, uno dei primi fiori selvatici a sbocciare in primavera nel Nord America. Questo piccolo fiore tappezzante di colore rosa chiaro annuncia l'arrivo della bella stagione ed è proprio la sua fioritura a dare il nome al plenilunio di aprile.

Perché si chiama anche Luna dell’Uovo

Il nome Luna dell’Uovo nasce da osservazioni legate alla natura. In questo periodo dell’anno molte specie animali entrano nella fase riproduttiva e iniziano la deposizione delle uova. Oche, anatre e uccelli selvatici segnano il passaggio alla stagione fertile. L’uovo diventa quindi un simbolo concreto di rinascita, ben prima di assumere un significato religioso.

Significato culturale e tradizioni

La Luna Rosa ha un profondo significato in diverse culture e tradizioni spirituali. Per molte popolazioni native americane, questa Luna piena segnava l’inizio della stagione della semina e rappresentava il risveglio della natura dopo l’inverno. In alcune tradizioni pagane ed esoteriche, la Luna piena di aprile è associata a temi di rinascita, fertilità e crescita personale. Un momento propizio per nuovi inizi e progetti creativi, rituali di purificazione e rinnovamento, meditazione sulla crescita e trasformazione, connessione con la natura e i cicli stagionali.

Un plenilunio tra scienza e religione

Dal punto di vista astronomico, si tratta semplicemente della prima Luna piena successiva all’equinozio di primavera, avvenuto il 20 marzo 2026. Ma il valore di questo evento va ben oltre la dinamica orbitale. Secondo una regola fissata nel Concilio di Nicea nel 325 d.C., la Pasqua cristiana cade la do-



menica successiva alla prima Luna piena primaverile. Questo significa che il plenilunio del 2 aprile determina direttamente la data della festività, che nel 2026 viene celebrata il 5 aprile.

Come e dove osservare al meglio la Luna Rosa

Per goderti al meglio lo spettacolo celeste, basta poco: un cielo limpido, un luogo buio e magari lontano dalle luci artificiali. Non servono strumenti professionali, anche se un binocolo o un piccolo telescopio possono offrire una visione più dettagliata dei crateri lunari e delle sfumature del satellite. Un parco, una collina, una terrazza o anche una finestra con vista sul cielo sono sufficienti per vivere un momento di meraviglia. E se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, la Luna rosa saprà ancora una volta catturare l'attenzione (e magari anche qualche desiderio) di romantici, appassionati e semplici curiosi.

Un appuntamento con il cielo da non perdere

Che tu sia un esperto di astronomia o semplicemente qualcuno in cerca di un attimo di bellezza in una sera di primavera, la Luna Rosa è un'occasione da non lasciarsi scappare. Non sarà rosa, non sarà enorme, ma porterà con sé tutta la magia di un cielo che cambia e di una stagione che sboccia.

Silvia Gullino

Luna Rosa vista dal pittore Franco Gotta

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO



Concessionario spazi pubblicitari sui bus
di trasporto pubblico Province di
CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO
su tratte di percorrenza
urbana ed extraurbana
a copertura degli interi territori

www.caligarispubblicita.com



Cuneo – Via Felice Cavallotti, 21 – Tel. 0171.698084

RITORNA «RADIS» INSTALLAZIONI NELLE LANGHE E OPERE DEI BIMBI DI DOGLIANI E PIOZZO

Torna Radis, il progetto di arte nello spazio pubblico ideato e sostenuto dalla Fondazione Arte CRT, in collaborazione con la Fondazione CRC. La terza edizione del progetto quadriennale nato per trasformare in azioni concrete l'idea di patrimonio diffuso, affidata nuovamente alla curatela di Marta Papini, vedrà l'artista colombiano **Iván Argote** realizzare un'opera *site specific* a **Bene Vagienna**, che verrà inaugurata nell'ottobre 2026 insieme a una mostra collettiva con opere della Fondazione Arte CRT e della Fondazione CRC, a cura di Marta Papini. "Il progetto Radis interpreta perfettamente quell'idea di patrimonio diffuso che da 25 anni orienta l'impegno e l'azione culturale della nostra istituzione", afferma **Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, presidente della Fondazione Arte CRT**. "L'opera che Iván Argote ha già cominciato a immaginare per Bene Vagienna porterà alla luce la memoria antica della città, intre-

ciandola alla vita presente della sua comunità. Si congiungerà idealmente alle installazioni di **Giulia Cenci a Rittana** e di **Petrit Halilaj a Dogliani**, ampliando la mappa di Radis, un itinerario di viaggio che attraversa il territorio, promuovendone la conoscenza e la visibilità". «Bene Vagienna è uno di quei luoghi magici in cui le placche tettoniche della storia si rivelano e si mescolano, creando convergenze e storie che si alimentano a vicenda. La rovina, il sacro e il magico giocano con i nomi delle strade, rivelando un luogo che sembra anche il frutto

di un romanzo vivente. L'affetto degli abitanti di Bene Vagienna per le loro storie è la fonte di ispirazione di questo progetto, che cerca di creare un punto di incontro attraverso un'opera monumentale che ci parli del divino e dell'umano, che possa essere ammirata e utilizzata, e che allo stesso tempo serva da punto di riferimento e da segno distintivo nella città» dichiara l'artista **Iván Argote**. Proprio la scorsa settimana si è concluso il percorso del programma educativo **per le scuole del territorio di Dogliani, curato da Feliz Impresa Cul-**

Chi è l'artista scelto da «Radis»

Iván Argote (Bogotá, Colombia, 1983) lavora con scultura, installazioni pubbliche, cinema, pittura e performance. Le sue opere immaginano nuovi modi di fruire e intendere lo spazio pubblico, intrecciando la critica alle ingiustizie storiche e sociali con momenti di tenerezza, umorismo e di ribellione poetica. Argote mette in discussione le narrazioni dominanti invitando il pubblico a ripensare le relazioni tra le persone, il potere e il territorio. Ha esposto presso importanti istituzioni, tra cui il Centre Pompidou, il Palais de Tokyo, la Berlinische Galerie, il Dortmunder Kunstverein, il Museo MALBA, il Museo MAPS, lo SCAD Museum of Art e l'ASU Art Museum. Ha inoltre realizzato installazioni pubbliche presso la High Line (New York), il MASP (San Paolo), Desert X (Coachella Valley), oltre a sculture permanenti per l'Università della Sorbona (Parigi), la città di Anversa e Douala. Le sue opere sono state presentate, tra le altre, alla 60ª Biennale di Venezia (2024), alla 30ª Biennale di San Paolo (2012), alla Biennale di Lione (2024), alla Biennale di Cuenca (2023) e a quella di Salonicco (2015).



tuale e Creativa: 180 studentesse e studenti dell'Istituto Comprensivo "Luigi Einaudi" di Dogliani hanno preso parte alla realizzazione delle opere **Nascere come un fiore e Incredibile habitat**, nate dall'incontro con la poetica di Petrit Halilaj e presentate presso il Centro Polifunzionale. Il percorso si è sviluppato in quattro momenti: il primo teorico, di conoscenza

dell'arte negli spazi pubblici e soprattutto quelle nella provincia di Cuneo; il secondo ha visto gli alunni stessi vestire i panni dell'artista per provare a immaginare una propria opera per Valdibà; in autunno hanno potuto visitare l'opera e la mostra. Tutto ciò che tocchi cambia. **Tutto ciò che cambi, ti cambia**, inaugurata a Dogliani insieme all'opera di Halilaj, con opere provenienti

dalle collezioni di Fondazione CRT e Fondazione CRC; infine, ispirati dall'opera dell'artista, che per la seconda edizione di Radis ha ritrovato e riattualizzato le incisioni lasciate dai vecchi alunni sui banchi di una scuola di Dogliani, bambine e bambini della primaria di Dogliani e di Piozzo hanno lavorato per realizzare i petali dei loro fiori, tutti nati da un segno differente; le

classi della scuola secondaria inferiore di Dogliani hanno invece lavorato sull'idea di casa, di nido, di habitat. L'appuntamento al Centro Polifunzionale è stato anche occasione per lanciare il documentario dedicato alla seconda edizione del progetto, realizzato da **TI-WI e Cucù Milano che verrà trasmesso da Sky Arte il 29 marzo alle 20:15**.


IL VIA A BELVEDERE LANGHE DELLA RASSEGNA «CINE PER LA TERRA»

A piedi nudi nel parco per sentire la terra

«Cine per la Terra», ritorna la rassegna, curata dall'associazione Strada 661 - La Pedaggera, punta a proporre stimoli, mettere in relazione persone ed enti, creare occasioni di approfondimento. Attraverso cinema, libri e incontri, l'iniziativa mira a creare connessioni tra persone e territorio, promuovendo progetti concreti di sostenibilità. Il titolo «A piedi nudi nel parco - Sentire la Terra» richiama la celebre commedia di Neil Simon: un invito simbolico a «togliersi le scarpe» per rompere il diaframma artificiale tra uomo e natura, ritrovando un contatto intimo e vitale con l'ambiente. L'edizione 2026 riparte ispirandosi a un patrimonio naturale, la Riserva Naturale Sorgenti del Belbo, parte delle Aree protette Alpi Marittime. Se il parco è il luogo ideale per ritrovare il contatto diretto con la terra, l'obiettivo è che questa esperienza così profonda ci spinga a prenderci cura di ogni spazio verde vicino a noi. Difendere i parchi significa, in fondo, proteggere la nostra stessa natura interiore. Il programma è realizzato in sinergia con i Comuni ospitanti, l'Ente di gestione Aree Protette Alpi Marittime, la Onlus Abacus e la Pro Loco di Camerana. La rassegna è sostenuta dalla Fondazione CRC e da Paneco Ambiente. **Programma e Appuntamenti**
26 Marzo (Mondovì): Antependi al Comizio Agrario con il documentario



La prima Serata, il 27 marzo a Belvedere Langhe si apre con il film: *Sulle ali dell'avventura* (Francia, 2020). La lotta di padre e figlio per salvare le oche selvatiche

sulle «Cooperative di comunità». 27 Marzo (Belvedere Langhe): Apertura ufficiale con il film *Sulle ali dell'avventura*. 26 Aprile (San Benedetto Belbo): Proiezione del film *Con i piedi per terra*. 8 Maggio (Garessio): Evento speciale presso la RSA «Opera Pia Garelli» con il film *Venire al mondo* di Remo Scellino in collaborazione con la ONLUS Abacus. 19 Giugno (Saliceto): Incontro con F. Coreggia su "Alberi e boschi motori di biodiversità e sorgenti di bellezza". 27 Giugno (Montezemolo/Riserva Belbo): Camminata naturalistica e concerto spettacolo *L'uomo che piantava gli alberi* con Paolo Tibaldi. 10 Luglio (Camerana): Proiezione del film *Io vivo altrove*. 30 Luglio (Roccavignale): Chiusura con il film d'animazione *Lorax*. La prima Serata, il 27 Marzo a Belvedere Langhe si apre con il film: *Sulle ali dell'avventura* (Francia, 2020). Ore 20:45, ingresso libero. Ispirato a una storia vera, il film racconta l'impresa di un ornitologo e di suo figlio per salvare le oche selvatiche dall'estinzione, segnando una nuova rotta migratoria. Un'avventura emozionante che celebra il legame padre-figlio e la responsabilità dell'uomo verso l'equilibrio naturale. **In foto una scena del primo spettacolo**

A tu per tu con Gigi Buffon, il portiere da record del calcio italiano

NUMERO UNO

Ha fatto parate impossibili, fin dall'esordio a 17 anni.
Oggi è capo delegazione della nazionale azzurra



Gigi Buffon, ovvero il portiere italiano dei record. Nessuno, infatti, ha giocato più di lui con la maglia azzurra, collezionando 176 presenze in ben 21 anni, tra il 1997 e il 2018. Uno dei 3 o 4 che hanno segnato, con i loro voli, la storia del calcio mondiale. Classe 1978, Gigi è nato in una famiglia di sportivi. Sua madre è stata tre volte campionessa italiana di lancio del peso, suo padre (stessa specialità) è stato azzurro dell'atletica, le sue sorelle hanno giocato a pallavolo, arrivando in A1 e in nazionale. Il suo idolo è stato Thomas N'Kono, il portiere che giocò nel Camerun i Mondiali del 1982 e del 1990. Quando a 12 anni passò al Bonascola, una squadra calcistica di Carrara, dove è nato, il piccolo Gigi da centrocampista scelse di stare in porta per imitarlo. Aveva appena 17 anni quando esordì in serie A il 19 novembre 1995 contro il Milan (0-0). È passato tanto tempo. Gigi è cambiato, senza cambiare mai. Affronta la vita come fece allora, nel giorno del debutto, quando il suo allenatore Nevio Scala lo vide nell'angolo dello spogliatoio e gli chiese: «Te la senti?». E lui sorridendo: «Nessun problema». Quel giorno parlò tutto. Era nata una stella. Campione del mondo nel 2006 e vicecampione d'Europa 6 anni dopo. La parata più importante? «Quella su Zidane contro la Francia alla finale del mondiale 2006. È stata anche una delle mie più belle. Ma sicuramente penso di averne fatte altre 5 o 6 che io stesso mi sono chiesto come avessi fatto». Per lui la striscia di imbattibilità più lunga in serie A (973 mi-



nuti), quello che ha vinto più scudetti (10) e più trofei con la Juventus (17), una carriera che nessuna statistica riesce a riassumere. «Il primo scudetto di Conte è stato qualcosa di incredibile, perché ha dato senso alla scelta che avevo fatto 6 anni prima, di rimanere in serie B con la Juve». Nel 2004 uno dei momenti più

difficili, l'attacco di panico prima di Juventus-Reggina, la tentazione di mollare, poi la scoperta dell'arte come cura e via di fuga. «Aiuta secondo me ad estraniarti dalla realtà che a volte può essere cupa e pesante. E permette di coltivare un tuo mondo parallelo». Colori bianconeri cuciti addosso, nel mezzo la parentesi Pari-

gi. Fino al ritorno al Parma, per difendere di nuovo quei pali e chiudere il cerchio da cui tutto era cominciato. «Lo rifarei perché sono stato felice. Sapere di poter far felici le persone e tu esserlo a tua volta è incredibile, è il massimo della vita». Buffon ha appeso i guantoni al chiodo nel 2023, disputando 1175 partite tra club, nazionale

maggiore e nazionali giovanili. 28 anni di trionfi e di sconfitte, di grandi gioie e di cocenti delusioni, ma sempre vissute da numero uno. «Alcune volte ho avuto bisogno della caduta per ritrovare degli stimoli per ripartire. Altre volte la caduta non era voluta da me, ma è dipeso dagli altri». Se i giovani calciatori vogliono

imparare cosa significhi davvero essere un campione, non devono far altro che osservare il suo percorso, fatto di sacrifici, allenamenti e, soprattutto, di amore per la squadra. «Un portiere deve essere l'anima della squadra, deve far sentire a tutti che, qualsiasi cosa accada, lui sarà lì». Oggi è il capo delegazione della nazionale italiana che lotterà per i Mondiali. «La maglia azzurra è sempre stata parte della mia vita, l'ho indossata con orgoglio e onorata con impegno, mi ha regalato emozioni uniche, ho pianto quando abbiamo vinto il Mondiale e quando non siamo riusciti a qualificarci». Una galleria di ricordi e di emozioni, dettate da una casacca che regala sprazzi di cielo, dal calcio fino a tutti gli altri sport. «I traguardi raggiunti dagli azzurri degli altri sport devono fungere da sprone anche per il calcio, tornare ai massimi livelli deve essere il nostro obiettivo. L'esempio di altri sport è solo un bene per l'Italia». Incrociamo le dita!

Silvia Gullino

In foto Silvia Gullino con Gianluigi Buffon, campione del mondo nel 2006 a Berlino

Un ricordo di Enrica Bonaccorti che ci ha lasciati recentemente

“La lontananza” nacque a Cuneo

Da alcuni versi che Enrica fece leggere a Modugno

Il 12 marzo ci ha lasciati, a seguito di una grave malattia, l'attrice e conduttrice radio-televisiva Enrica Bonaccorti. Nata a Savona nel 1949, è stata uno dei personaggi più amati dal pubblico, oltre che per la indiscussa bravura, per la sua empatia e per il sorriso luminoso. Aveva esordito sul palcoscenico nei primi anni settanta come attrice teatrale, collaborando con Sandra Mondaini, Paola Quattrini e Domenico Modugno, poi divenne protagonista del piccolo schermo con la prima edizione del varietà Non è la Rai. In televisione recitò anche in vari sceneggiati come La pietra del paragone, Nostra dea, Oro matto, Eleonora (accanto a Giulietta Masina) e L'amaro caso della baronessa di Carini con la regia di Daniele D'Anza. Tra il 1969 e il 2021 prese parte anche a una dozzina di film di vario genere.

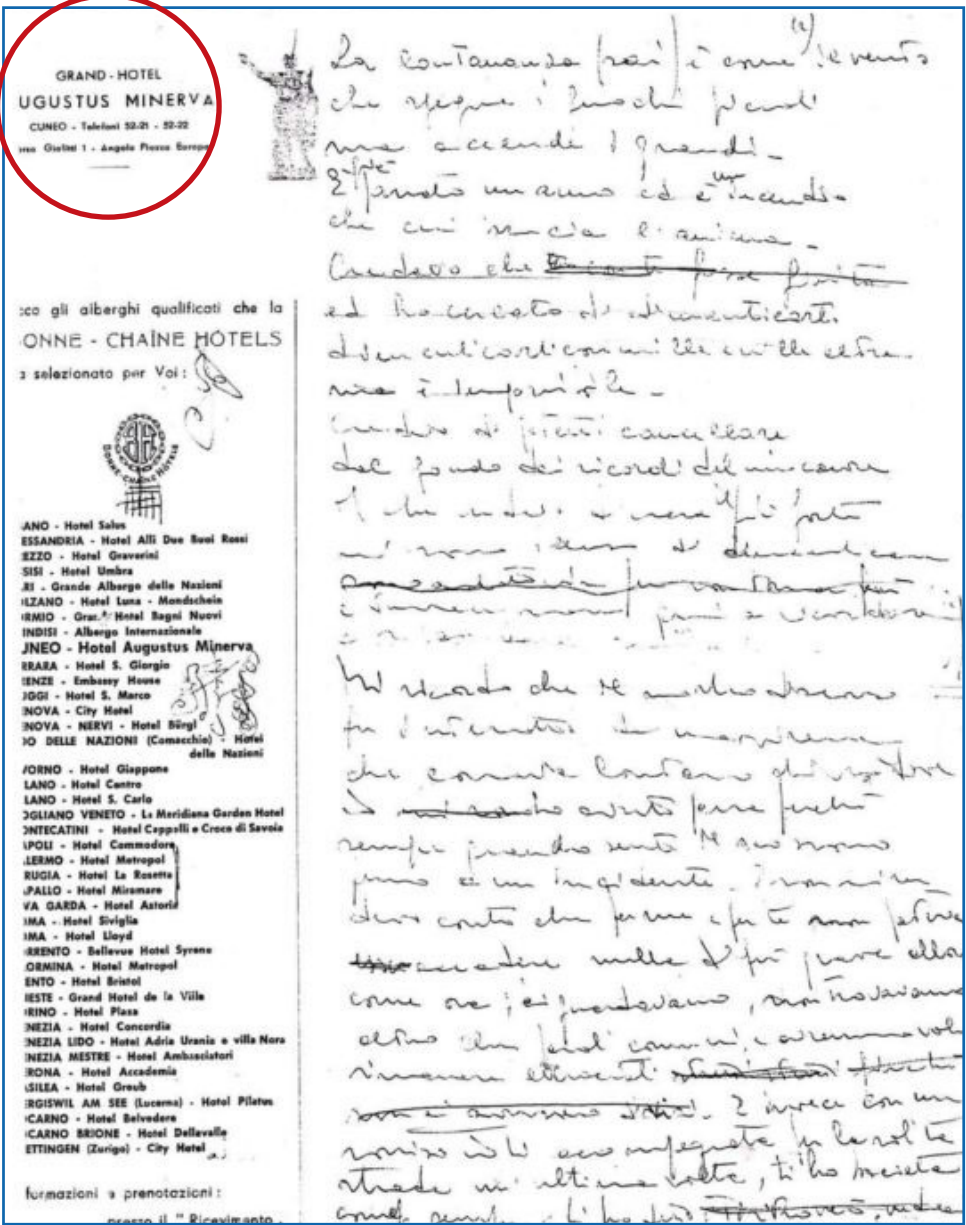
La collaborazione teatrale con Domenico Modugno la portò a proporre al cantante alcuni testi da musicare: nacquero così piccoli capolavori come Amara terra mia e La lontananza. Voglio ricordare che quest'ultima canzone nacque a Cuneo, durante la tournée teatrale che la vedeva protagonista, nel 1970 accanto al Mimmo nazionale, nella commedia Mi è cascata una ragazza nel piatto. Dopo uno spettacolo a Roma, Modugno aveva fatto leggere alla Bonaccorti alcuni versi di una nuova canzone («Vieni a vedere quanto è bello il mondo...»), ma a lei non erano piaciuti e glielo aveva detto. Così Enrica, ripescando dal suo diario frasi legate a un amore adolescenziale, quella notte, a Cuneo, le ricopiò su un foglio intestato dell'hotel e le fece leggere al cantante. «Mimmo - come l'attrice ricordò in molte interviste - sembrò im-



pazzito: saltava dappertutto, anche sul letto, e volle che iniziassimo subito a scrivere il testo, adattandolo alla musica. Nacque così uno dei più grandi successi di allora: La lontananza sai è come il vento / che fa dimenticare chi non s'ama. / È già passato un anno ed è un incendio / che mi brucia l'anima. / Io che credevo d'essere il più forte / mi sono illuso di dimenticare / e invece sono qui a ricordare, / a ricordare te». Lalbergo cuneese dove nacque la celebre canzone è l'Augustus Minerva, che a quel tempo si trovava nell'attuale piazza Europa. L'attrice, allora ventenne, si rese conto che quella notte rappresentava un grande traguardo nella sua vita artistica. Per questo conservò quel foglio di appunti e ricordò

sempre la data dell'evento: 20 gennaio 1970. Da parte sua, Modugno, in un'intervista al mensile Raropiù del 1989, così raccontò quell'episodio: «La lontananza esprime secondo me un grande sentimento d'amore, e possiede in sé una grande idea. Il vento che spegne tutti i fuochi piccoli e accende quelli grandi. L'idea non è mia, ma io la afferrai al volo quando la Bonaccorti mi lesse una lettera che le aveva scritto il suo ragazzo: la sviluppai e nacque la canzone». Bruno Baudissone

Nella foto Enrica Bonaccorti con Domenico Modugno. A fianco il testo scritto su carta intestata dell'Hotel cuneese, nel cerchio rosso



RUBRICA SCIENZA: 60 minuti in meno di sonno, ma in più di luce

Torna l'ora legale

Tic, tac. Nella notte tra sabato 28 e domenica 29 marzo 2026 le lancette degli orologi andranno spostate un'ora avanti per il passaggio all'ora legale.

Notizia positiva? Il passaggio dall'ora solare a quella legale porterà un risparmio dal punto di vista energetico, grazie anche all'allungamento delle giornate e, quindi, alla presenza di maggiore luce solare.

Notizia negativa? Tuttavia porterà allo stesso modo qualche scempenso a livello fisico, che si manifesterà nei giorni immediatamente successivi al cambio dell'ora. Ma è davvero così?

Abbiamo sentito il dottor Cesare Ferro, per avere qualche consiglio e contrastare l'effetto jet-lag.

Quali sono i meccanismi per i quali con il cambio

dell'ora ci si sente scombusso-

«Anche il corpo umano, come quello di piante e animali, risponde ad un complicato meccanismo di orologi interni, le cui lancette seguono un ritmo che, se alterato, fa inceppare l'intero sistema. Nell'ambiente esterno e nei comportamenti sociali che regolano la nostra vita, esistono dei sincronizzatori che ci fanno mantenere il ritmo: l'alternanza tra luce e buio, la temperatura esterna, ma anche l'orario dei pasti e quello della buonanotte. È per questo che il cambio dell'ora ha conseguenze negative sul nostro corpo: per una questione di convenzioni sociali e di necessità di risparmio energetico, dall'inizio del '900 ci fu imposto di spostare le lancette dell'orologio di 60 minuti indietro o avan-



I consigli del dottor Cesare Ferro per contrastare l'effetto jet-lag nella notte tra sabato 28 e domenica 29 marzo

ti due volte l'anno. La ritmicità giornaliera, che contraddistingue le attività ormonali e cerebrali che regolano il sonno, ma anche l'umore vengono così alterati. Conseguenze? In primis sonno disturbato o addirittura insonnia».

Come prepararsi al cambio dell'ora?

«Meglio andare a letto prima nei giorni precedenti il cambio dell'ora e alzarsi un po' più presto del solito nel weekend del cambio dell'ora. Questi saranno espedienti utili per allenarsi al cambiamento che, in alternativa, sentiremo in modo più improvviso il lunedì, quando la sveglia suonerà forzatamente sessanta minuti prima».

Quali accorgimenti prendere nei giorni successivi?

«Assolutamente sconsigliato lasciarsi abbindola-

re dalle serate più luminose e ritardare così l'orario del riposo. Non si cerchi di alterare forzatamente il proprio bioritmo, ma abituarsi con gradualità a posticipare il momento della buonanotte. Infine, consiglio di approfittare dell'ora in più di luce per scaricare ansia e tensioni all'aria aperta. L'attività fisica aerobica, indicata in questo periodo per chi non è a rischio di problemi cardiovascolari, attenuerà gli effetti del cambio dell'ora».

L'ora legale sarà in vigore fino all'ultima domenica di ottobre, quella del 25, quando tornerà invece l'ora solare e le lancette degli orologi dovranno essere spostate nuovamente un'ora indietro.

Silvia Gullino

Ora legale uguale 60 minuti in meno di sonno

BRAVEART artisti coraggiosi - di Silvia Gullino

Venerdì Santo a Bra: storia, fede e arte

Franco Gotta, Pinuccia Sardo e Riccardo Testa raccontano la crocifissione in 3 opere

«**E**cco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà» (Mt 20, 18-19).

Il Venerdì Santo è il giorno della Croce, follia per i pagani e scandalo per i giudei, come diceva san Paolo, un simbolo di morte che Gesù ha reso strumento di salvezza e sorgente inesauribile di grazia.

Cristo crocifisso è il punto di riferimento di ogni sguardo dei credenti. Il Calvario è il luogo della rivelazione massima di Dio. È lì che l'Altissimo ha mostrato la sua identità. Egli non pretende, offre, dona tutto se stesso.

Innumerevoli sono stati finora i pittori che hanno rappresentato, ognuno a modo proprio, il tema della Crocifissione, trasformando il grande mistero della Passione di Gesù in opere d'arte immortali. Senza andare troppo lontano, siamo rimasti a Bra con Franco Gotta, Pinuccia Sardo e Riccardo Testa e abbiamo riunito le loro opere artistiche che meglio esprimono questo sentimento, così belle e significative che attraggono a prima vista.

C'è un filo conduttore che lega le tre immagini. È un colore: il rosso, quello purpureo e profondo del sangue in cui Franco Gotta ha piantato il legno della croce. Si trova al centro di una scena quasi apocalittica in cui i personaggi guardano verso lo spettatore come in una processione di natura devozionale, preludio di un abbraccio universale e salvifico.

Nel disegno di Pinuccia Sardo entra con forza il sentimento umano, la sof-



ferenza, il dolore e la natura terrena di Cristo, espressa in bianco e nero. Tra sottili lampi di luce, troviamo il Figlio dell'Uomo segnato dal rosso di una goccia di sangue, il volto trasmette un'umanità unica, carica di rassegnazione e allo stesso tempo di serenità. La "Crocifissione di Gesù"

di Riccardo Testa offre una visione profondamente intensa e drammatica che costringe chiunque la osservi a confrontarsi con il dolore di Cristo. Tutto è, ormai, compiuto: le braccia spalancate verso l'alto, inchiodate alla croce, lo confermano. Del rosso iniziale resta solo un accenno nei fulgori in lon-

tananza. Una luce, però, investe il suo corpo, squarciando il buio della morte.

Il nostro viaggio si chiude così, con un indizio dell'imminente Resurrezione. Dimensione del passaggio alla vita eterna attraverso il sacrificio della Croce. Lo spiega bene un autore d'eccezione come Jorge Mario Bergoglio ne "La via di Gesù - Il Vangelo secondo Francesco". Citando Luca con «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua», il compianto Papa scrive che questa «Non è una croce ornamentale, ma è la croce della vita, del proprio dovere, del sacrificarsi per gli altri... a impegnarsi per la giustizia e per la pace. Nell'assumere questo atteggiamento, queste croci, sempre si perde qualcosa. Ma non dobbiamo dimenticare che chi perderà la vita (per Cristo), la salverà».

Silvia Gullino

In foto le opere degli artisti braidesi



AUGURI A...



Il mondo si divide tra chi festeggia il compleanno e chi (ormai una coriacea minoranza) festeggia l'onomastico. Vabbè, poi ci sono quelli che festeggiano entrambi. È il caso della nonnina Giuseppina Brero che lo scorso 19 marzo ha fatto l'en plein, festeggiando il nome di battesimo e spegnendo 79 candeline. Per lei un applauso e gli auguri del sindaco di Verduno, Marta Giovannini. Meglio di così!

Silvia Gullino

La Storia siamo noi – di Silvia Gullino - Mazzetti d’ulivo anche a Bra con tanti volontari all’opera secondo la tradizione, come a Bescurone

Tra canti e rami d’ulivo

La Domenica delle Palme apre il tempo del silenzio e della preghiera

Tra canti e rami d’ulivo: si celebra nel mondo cattolico e protestante la Domenica delle Palme, una festività durante la quale si ricorda l’ingresso di Gesù a Gerusalemme con i successivi eventi della Passione. Con questa giornata, però, non termina la Quaresima, che finisce invece il Giovedì Santo, giorno in cui prendono il via le celebrazioni del Triduo Pasquale. Mazzetti d’ulivo anche a Bra con tanti volontari all’opera a Bescurone, dove sorge la chiesa della B.V. del Rosario e in tutte le realtà ecclesiali della città per confezionare i ramoscelli che vengono poi benedetti dal sacerdote durante la Messa.

Come vuole la buona tradizione, una volta che nelle case arrivano i nuovi ramoscelli d’ulivo benedetti, quelli dell’anno precedente non si getta via, ma vengono bruciati nel fuoco, spesso nei campi, negli orti e nelle vigne dove i contadini li fissano al centro dell’area coltivata, nell’ottica di rendere fertile il terreno e di propiziare un buon raccolto per la nuova stagione.

La Domenica delle Palme è quindi un momento di grande importanza per la fede cristiana, che richiama alla preghiera e alla comunione tra i fedeli. Come raccontano i Vangeli, Cristo scese dal “Monte degli Ulivi” in groppa ad un asinello e venne accolto da una folla festante che agitava rami e fronde prese dai campi, in segno di lode. Acclamato come si faceva solo con i re, ma senza il cavallo, in segno di umiltà. Lo aveva detto il profeta Zaccaria: Gesù è un re diverso, non arriva con armi o insegne di potere, non impone tributi. Al con-



trario, sceglie di essere trasportato dall’animale più servizievole, che è sempre accanto alla gente che lavora. L’ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme, raccontato con delle varianti dai quattro evangelisti, fa riferimento alla festa ebraica di Sukkot, la “festa delle Capanne”, quando i fedeli arrivavano in massa in pellegrinaggio a Gerusalemme e salivano al tempio in processione. Ciascuno portava in mano e sventolava il lulav, un piccolo mazzetto composto dai rami di tre alberi: la palma, simbolo della fede, il mirto, simbolo della preghiera che s’innalza verso il cielo, e il salice, la

cui forma delle foglie rimandava alla bocca chiusa dei fedeli, in silenzio di fronte a Dio, legati insieme con un filo d’erba (Lv. 23,40). Spesso attaccato al centro c’era anche una specie di cedro, l’etrog (il buon frutto che Israele unito rappresentava per il mondo). Il cammino era ritmato dalle invocazioni di salvezza (Osanna, in ebraico Hoshana) in quella che col tempo è divenuta una celebrazione corale della liberazione dall’Egitto: dopo il passaggio del mar Rosso, il popolo per quarant’anni era vissuto sotto delle tende, nelle capanne; secondo gli antichi, il Messia atteso si sarebbe manifestato proprio du-

rante questa festa. Da qui la tradizione cristiana ha fatto il resto e ha ripreso l’usanza di portare dei rami di piante simboliche come la palma (simbolo della fede) e l’ulivo (simbolo di pace) in processione e di benedirle per poi procedere della rievocazione della Passione di Gesù. La Domenica delle Palme apre la Settimana Santa, la Settimana del silenzio e della riflessione, che ha il suo culmine con la Passione e Morte di Gesù, fino alla Pasqua di Resurrezione.

Silvia Gullino

Volontari di Bescurone, a Bra, che preparano rami di ulivo

Tre appuntamenti a Barbaresco, Treiso e Novello per il Recuperarte di Corneliano d’Alba

Le opere di Ivano Chiavarino sul Catalogo d’arte moderna e in mostra nelle Langhe

Si fa chiamare Recuperarte, dimostrando come con la fantasia e la creatività si possano realizzare opere di grande spessore artistico pur utilizzando materiali obsoleti e destinati alla discarica. Stiamo parlando di Ivi71, al secolo Ivano Chiavarino, un artista partito da Corneliano d’Alba con l’idea che l’arte non abbia paletti e che le tele si creino proprio grazie all’incontro, o allo scontro, di linguaggi e colori, regalando a chi le osserva un momento di contemplazione e meraviglia. Vedere per credere il nuovo Catalogo d’arte moderna, dove è approdato per il terzo anno di fila e le mostre in giro per le Langhe. A partire dal 28 marzo a Barbaresco in cui sarà protagonista nella meravigliosa cornice della Torre con l’esposizione Universi Paralleli in tandem con Stefania Lubatti per un evento artistico curato da Alessandro Bosio, che si annuncia tra i più importanti delle Terre Patrimonio Unesco in tempo di primavera. Ciliegina sulla torta domenica 19 aprile, alle 17, la pianista Anna Dari si esibirà nella Torre, creando un’atmo-



sfera magica tra i quadri in esposizione, l’ambiente circostante ricco di fascino, storia e magnificenza. Parola di Alessandro Bosio, che invita all’evento arricchito da un buffet aperto a tutti. Per Chiavarino l’impegno proseguirà con la mostra dal titolo “Recuperarte”, che inaugura sabato 25 aprile, alle ore 10, presso il Centro Culturale don Giuseppe Floris, a Treiso. L’allestimento, realizzato grazie all’associazione Anziani Insieme di Treiso con il patrocinio del Comune, sarà visitabile ancora il 26 aprile e il 2-3 maggio con orario 10-19. Sono possibili visite infrasettimanali previo appuntamento al numero 3335880762. Ultimo ma non ultimo, l’appuntamento a Novello, presso la Confraternita di San Giovanni dei Battuti, con la mostra in calendario dall’8 al 24 maggio, visitabile venerdì, sabato e domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19. E aggiungiamo ingresso libero a tutti gli eventi.

Silvia Gullino

In foto Ivano Chiavarino

FOTO DELLA SETTIMANA - Merito di un appassionato estro artistico che ci parla di bellezza e armonia

Bra, sbocciano i fiori su un muro di via Bonino

È primavera! A darne l’annuncio è un murale di fiori colorati in via Bonino. Lo sanno bene studenti e genitori che, al mattino presto, percorrono la strada a piedi per accompagnare i propri figli a scuola. Mentre si sta sempre di più diffondendo la concezione di una nuova espressione artistica, denominata street art (arte di strada), quella del murale fiorito di via Bonino è un’opera che ha anticipato di gran lunga i tempi e colorato già tante stagioni con le forme di una rigogliosa primavera. Armonia allo stato puro, complice l’edera (vera) che accarezza la creazione e disegna una sorta di appendice. Adesso, salire in via Barbacana, dove è abbarbicata la Scuola Media “Giovanni Piumati”, o scendere dalla via che porta all’Istituto Professionale Statale “Velso Mucci”, è un vero piacere. Arrivati ad un certo punto, sembra di passare attraverso un piccolo giardino, gradevole allo sguardo che non resta indifferente all’arte ed alla bellezza. L’estro dell’artista che ha dato origine a questo spettacolo, risponde a quello di Isabella Cullari. Nell’originale tavolozza, ha dato prova di grande creatività, trasformando un luogo comune, un luogo di transito, in un originale angolo fiorito. Un murale che profuma di autentica passione.

Silvia Gullino

Il murale in via Bonino, a Bra



ANDIAMO AL CINEMA

L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente

Chuck Norris non è morto il 20 marzo. Facts alla mano, «Chuck Norris in realtà è morto 20 anni fa, ma la morte non ha avuto ancora il coraggio di dirglielo». Fino ad ora... Così, a 86 anni, se n'è andato un attore di tanti film d'azione, che ha lasciato questa terra, per andare ad allenarsi con il vecchio amico Bruce Lee magari. Ancora oggi, il loro scontro finale nel Colosseo di Roma resta uno dei più grandi combattimenti mai visti sullo schermo. L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente non è semplicemente un film, è mitologia cinematografica, è rivoluzione, è cultura pop e tanto altro ancora. Chuck Norris e il suo Karate, contro il Jeet-Kune-Do di Lee è passato contro futuro, tradizione contro innovazione, c'è la rivincita dell'Oriente contro il mondo occidentale. In quella scena Chuck Norris non pronuncia sostanzialmente una parola, ma il suo sguardo di ghiaccio, la sua zazzera bionda, sono ancora qui, dopo tanto tempo, a ricordarci il volto rassicurante di quell'eroismo che ameremo sempre. Dalla serie Walker Texas



Primo Piano

di Silvia Gullino

Ranger ai meme virali, Carlos Ray Norris è diventato una leggenda capace di attraversare generazioni con i suoi facts, una raccolta di battute costruite su un principio tanto semplice quanto geniale: prendere la forza del personaggio e portarla all'estremo, fino a sfidare le leggi della fisica, della logica e del buon senso. Non più solo un uomo forte, ma una forza della natura. Chuck Norris per tutti era l'uomo che quando parlava a vanvera, vanvera rispondeva, che sapeva far piangere le cipolle, che non digrignava, ma masticava i denti. Una mitologia collettiva, senza autore unico, che ha trasformato Norris in un simbolo universale. Non serviva aver visto i suoi film o le sue serie: bastava conoscere il nome. Lui stesso era il primo a riderci e a giocarci su quell'infinita serie di scherzi, battute, gag, che avevano circondato la sua essenza di attore action simbolo di un'invincibilità molto vecchio stile, eppure leggera e autoironica. Ma meglio non dirlo troppo forte, bisogna sempre temere il suo potentissimo calcio rotante.

Viaggio nel mondo finanziario

A cura di Silvia Gullino, in collaborazione con l'Avv. Alberto Rizzo e con gli approfondimenti del Prof. Beppe Ghisolfi

Il Lessico Finanziario (Aragno 2019) del banchiere internazionale Beppe Ghisolfi è arrivato al capitolo "Protocollo ACRI-MEF, a cura di Giorgio Righetti (Direttore Generale dell'ACRI). Il Protocollo ACRI-MEF, firmato dal già Ministro dell'Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan, e dal Presidente dell'Associazione delle Fondazioni e delle Casse di Risparmio spa, Giuseppe Guzzetti, il 22 aprile 2015, rappresenta una tappa fondamentale nel processo di regolamentazione dell'attività delle Fondazioni di origine bancaria. Obiettivo del Protocollo è quello di definire in maniera puntuale e precisa alcuni aspetti relativi alla governance, alla gestione del patrimonio e all'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria rispetto a quanto già indicato nelle norme previste dal decreto legislativo 153/99 che regola l'intera materia. Il Protocollo si inserisce sul solco di un percorso avviato autonomamente dalle Fondazioni che ha portato

all'elaborazione, nell'aprile 2012, della Carta delle Fondazioni, un codice di autoregolamentazione volto a supportarne, attraverso i principi in esso contenuti, il processo evolutivo. Poi, ACRI, in rappresentanza delle Fondazioni di origine bancaria, ha avvertito l'esigenza di effettuare un ulteriore passo in avanti, con l'obiettivo di consolidare i risultati raggiunti e di porre le basi per un ulteriore rafforzamento dei principi e delle regole di gestione che regolamentano la vita delle Fondazioni. Sulla base di tale convincimento, ACRI, in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze che rappresenta l'autorità di vigilanza delle Fondazioni di origine bancaria, ha avviato il percorso per la messa a punto del Protocollo che, nel confermare la validità dell'impianto normativo della legge "Ciampi" (legge n. 461 del 1998 e D.lgs. n. 153 del 1999), ne ha chiarito la portata operativa con riferimento ad alcuni principi in essa contenuti. **Continua...**



Ricette sfiziose di Silvia Gullino



FRITTATA DI LUVERTIN

Esisteva ed esiste una cucina meravigliosa, spesso considerata povera, fatta da erbe spontanee come i deliziosi luvertin. Per bambini e ragazzi, in particolare, era un grande divertimento andare lungo gli argini dei fossi per raccogliere le pianticelle, scovandole tra rovi e siepi, stando ben attenti a non urtarsi. Un'usanza che prosegue anche oggi. Non è raro, a primavera, osservare in campagna persone chine davanti a rogge e fossi a caccia di luvertin. Con questo termine squisitamente dialettale si definisce il luppolo comune o selvatico, che fino a 50 anni fa era componente essenziale della dieta contadina e veniva soprattutto usato per la grande frittata, piatto caratteristico del venerdì, quando in quel giorno usava ancora mangiare di magro. Altro che parenti poveri degli asparagi: questa pianta è una vera prelibatezza, quindi allacciate i grembiuli e via in cucina. Lavate molto bene e tritate grossolanamente 3 belle manciate di luvertin, per poi trasferirli in una padella antiaderente con un filo di olio extravergine. Fateli cuocere pochi minuti a fuoco basso. Sbattete 5 uova, unitele ai luvertin e salate leggermente. Girate la frittata con l'aiuto di una spatolina, fate cuocere ancora qualche minuto e... la frittata più economica, sana, veloce e buona del mondo è servita!

La nostra lettrice Marisa Galliano è andata a raccogliere i luvertin

Il piacere di leggere di Silvia Gullino

«COME UNA SIRENA» DI GIOVANNI MONTANARO

Perché noi due non possiamo amarci? Sogno che il principe sia diverso da tutti e che non gli importi di cosa dice la gente o di come è fatto il mio corpo, che soltanto mi ami e mi cerchi e cerchi le mie parole, le mie carezze. Sogno che ci sia, quando lo voglio, quando devo confidargli i miei pensieri, quando provo a capirci qualcosa, di questa vita di cui non si capisce mai niente». La sirenetta parla del suo amore impossibile, di un corpo "diverso" che la fa sentire un mostro agli occhi di chi ama. Quel corpo che tormenta anche Hans Christian Andersen, in cui non si riconosce. «Come una sirena» di Giovanni Montanaro (Feltrinelli) racconta la storia di Hans Christian Andersen, l'autore della famosa fiaba La sirenetta, tra le altre. Ne svela cose inaspettate, come la sua sessualità, l'amore lungo tutta la vita per il suo migliore amico e il rapporto fluido con il proprio corpo. Una vita incredibile, non conosciuta, quella di Hans Christian Andersen (2 aprile 1805 - 4 agosto 1875), figlio di un'alcolizzata e nipote di una prostituta, cresciuto quasi analfabeta e partito a 15 anni da Odense alla volta di Copenaghen, sognan-



do un futuro da ballerino. La carriera al Teatro Reale viene stroncata sul nascere e Andersen vive anni rocamboleschi: da adolescente studia in una classe di bambini che hanno la metà dei suoi anni; è povero, ma gode del favore e dell'amicizia delle più illustri famiglie; si pubblica da solo i primi libri finché non diventa uno dei più grandi scrittori del suo tempo. Ci riesce passati i trent'anni, scrivendo le fiabe che tutti ricordiamo. Ed è attraverso le fiabe che Andersen dice quello che altrimenti non avrebbe saputo confessare: la paura, le emozioni, gli amori mai vissuti per ragazzi e ragazze, e soprattutto per Edvard Collin, figlio del suo protettore. Andersen è il brutto anatroccolo, la piccola fiammiferai, la principessa sul pisello. Andersen è la Sirenetta, una creatura che prova disperatamente ad amare. Dopo anni di ricerche, Giovanni Montanaro ci svela con delicatezza e profondità l'attualità di una fiaba immortale. Che è poi la storia vera di Andersen e del suo corpo difficile da amare, difficile da capire, tutto diverso, diviso a metà. Come una sirena.

DISCORING - Rubrica musicale

Addio a Gino Paoli



«Senza fine, tu sei un attimo senza fine. Non hai ieri, non hai domani; tutto è ormai nelle tue mani, mani grandi, mani senza fine». Gino Paoli è scomparso lo scorso 24 marzo a Genova a 91 anni, a pochi mesi di distanza da Ornella Vanoni. Erano sue quelle grandi mani di cui il cantautore parlava nella sua indimenticabile "Senza fine", erano le mani di una donna che lo aveva conquistato in un attimo e di cui sarebbe diventato amante, ma anche amico, per tutta la vita. I due si conobbero nel 1960 e intrapresero una relazione sentimentale travagliata, tra matrimoni traditi e lacrime versate. Un legame indissolubile però, che dette origine a capolavori della musica italiana come appunto "Senza fine" e che determinò una collaborazione professionale a più riprese. In tutta questa storia un dettaglio cattura l'attenzione: Ornella Vanoni e Gino Paoli erano nati a distanza di solo 24 ore l'una dall'altro. Lui, figlio di un ingegnere navale e di una casalinga con la passione del pianoforte, nato il 23 settembre 1934 a Monfalcone (Gorizia) e arrivato sotto la Lanterna quando aveva solo pochi mesi. La sua storia si intreccia a quella dell'Italia, risorta dalle ceneri della Seconda Guerra Mondiale per dare avvio a un'epoca di inesauribile creatività, dove un giovane artista alterna genio e sregolatezza, passando dalla gloria a momenti di crisi, ma dopo ogni caduta si è rialzato più fiero di prima. Autore di canzoni indimenticabili, ne ha scritte oltre 200, Gino Paoli è uno dei padri della cosiddetta scuola musicale genovese, insieme a Tenco, Lauzi, Bindi, De André e altri. La parte inedita è quella dell'intellettuale raffinato con un debole per D'Annunzio e Cesare Pavese. Nella sua vita c'è stato davvero di tutto. Talmente tanto che dovremmo versare fiumi d'inchiostro per raccontarla. Il successo e l'oblio, le luci e le ombre che si alternano. E poi l'anticonformismo, la ribellione e la poesia. Il cinema, la tv, il teatro, i premi, i riconoscimenti, le onorificenze. Un'esistenza goduta, intensa, ricca. Una vita semplicemente... "senza fine".

Silvia Gullino

Disegno di Pierobello

Diario da Sommariva del Bosco

Ritorno al futuro

Sto pensando che dovrei comperare un cavallo! Amo da sempre questi meravigliosi animali, li rispetto e li ammiro per la loro fierezza, la forza, la bellezza, ma comprare un cavallo potrebbe essere una soluzione per poter raggiungere il mio posto di lavoro senza spendere tutto il mio stipendio in carburante. Stiamo vivendo dentro ad un film, oserei dire di infima qualità, sia per quanto riguarda lo scenario, che per il livello degli attori sul palcoscenico mondiale. È un film trasmesso a reti unificate, impossibile cliccare e cambiare canale, impossibile spegnere qualsiasi apparecchio, il copione continua a svolgersi davanti a noi, sotto i nostri occhi impotenti ed increduli. Non avrei mai creduto possibile vivere un'epoca come questa, sembrava così assolutamente catastrofistico immaginare che un giorno, nel 2026,



il mondo, ancora una volta, sarebbe stato preda delle fiamme dell'inferno del potere. Quel potere, in nome del quale a turno, un po' di qua e un po' di là, ci si prende la licen-

za poetica di bombardare città e popoli, distruggere economie, cancellare storia e tradizioni. Comprerò un cavallo, stavo dicendo, per ritornare al futuro. Un futuro

che immagino sotto ad un cielo sgombro da fumo nero, dal quale cada una pioggia non chimica, nel quale possano volare - non bombardieri - ma miriadi di uccelli diversi, e possano ancora come ogni anno tornare a trovarci le cicogne. Un piccolo orto, per i più fortunati che oltre al cielo possono vedere dalla finestra la terra, le colline, gli alberi, i fiori, i bambini - quelli fortunati - che sono ancora vivi, che hanno una casa, una famiglia, un'esistenza quasi normale, anche se di normale, oggi non c'è più nulla. Comprerò un cavallo, per farlo correre nei prati, sulle mie colline, per arrivare fino al fiume, guardare l'acqua che scorre veloce e lasciar andare con quel flusso tutta la paura, il buio, il nero dei giorni che il mondo sta attraversando. Comprerò un cavallo, come quelli delle favole, ma non chiedo principi azzurri né castelli lussuosi, chiedo soltanto un ritorno ad un futuro dove il nostro pianeta azzurro possa vibrare di vita, di bellezza, di energia d'amore e chi lo abita possa tornare ad ESSERE UMANO.

Alessandra Forlani
Vaira

Fotografia scattata in piazza Castello, a Torino

L' Pillole d' Monsù Hyde

Pino Berrino

Non c'è limite al male. Jekyll non si vuole rassegnare a questa triste realtà, ma è così. Lo avrete sentito anche voi: in giro per l'Italia (Torino, Milano, Trieste) si muovono impunemente - sempre che il diavolo non se li sia ripresi - criminali, che dal 1992 al 1996, hanno trascorso i fine settimana sulle colline di Sarajevo durante l'assedio della città, per praticare la caccia. Le prede non erano animali, erano esseri umani; il trofeo più ambito? I bambini. Per ognuno di questi, abbattuto, il prezzo da pagare agli organizzatori era di 100 milioni di lire. Per i più tirchi, si arrivava a 10 milioni, ma, poverini, dovevano accontentarsi di abbattere i vecchietti, insomma: vuoi mettere la differenza? Incredibile, raccapricciante, ma vero. Riporto testuale, la descrizione del profilo degli assassini, da parte del cronista: «[...] Sono tutti appartenenti alla cerchia di persone ricche e probabilmente influenti nelle loro comunità. Hanno le risorse legali per proteggersi da un'eventuale indagine, e anche l'influenza politica per ostacolarla. Il livello di rischio che l'operazione sia scoperta e che gli attori vengano perseguiti è ridotto al minimo da una buona organizzazione». Avete letto bene. Ciò significa che questi escrementi infernali, sono e resteranno liberi e a noi, non rimane che sperare nella Giustizia Divina. Adesso Jekyll mi prega di fermarmi, perché le escandescenze più bestiali sono lì pronte per scatenarsi e non sarebbe giusto né verso di voi, amici cari, né nei miei con-

fronti. Come fare per sbollirmi? Ho un'idea in netto contrasto con ciò che ho riportato prima, ma d'altronde la mia è: "La rubrica del contrasto"; Jekyll e Hyde sono qui a significarlo. Vi porto nel passato, come qualche pillola fa. Pronti? Via! «[...] Eccola lì, completamente trasformata, la piccola Pierette dei baci innocenti dell'infanzia. È lei veramente, quella che guida e trascina Giuse con dolcezza, di là. Prende l'iniziativa. Non sono più baci innocenti questi, oh no no! Giuse è anche sconvolto adesso. Riflette sul percorso così diverso di una ragazza Parigina, rispetto a quello di un coetaneo italiano, nell'arco di pochi anni [...] "Mi ha proprio sbranato; di-vo-ra-to", racconta al cugino Claudio, mentre, a piedi, da Sampeyre ritornano nella casetta di Bor-



gata Ponte. "Sarà di sicuro stato bello anche per lei, giocare alla maestra con te. Ma non inseguirla" gli dice Claudio: "Sarà sempre due passi avanti a te. Sempre!" Il giorno dopo, ad avvalorare la profezia del cugino, Giuse, vede Pierette per mano a un fustarello. La guarda stringersi a lui. Vanno di là, nell'altra saletta. "Via questo un altro fresco", pensa amaro. Tanta amarezza, sì...». Vi ho appena raccontato un pezzo della nostra adolescenza, tratto dal secondo libro: "Quel che resta di un benzinaio". Perdonatemi, ma... c'è bisogno d'amore (per Giove!).

NOTIZIE IN BREVE

Biglietti ancora in vendita per la SuperStraBra

L'attesa sta per finire. Domenica 12 aprile torna la SuperStraBra Vivacità, corsa ludico ricreativa, giunta alla 39ª edizione. L'iniziativa è promossa dalla città di Bra e dalla Uisp comitato territoriale di Bra-Cuneo, per il volontariato, lo sport e la scuola, ricordando Antonio Panero. L'acquisto del tagliando, al costo di 4 euro, è possibile nella sede Uisp (via Mercantini, 9 - tel. 0172/431507), le società sportive, le associazioni di volontariato e le scuole, dando il diritto al ritiro del pettorale numerato e alla partecipazione all'estrazione di circa 2mila euro in buoni spesa. Il ricavato sarà suddiviso proporzionalmente tra le società sportive, le associazioni di volontariato, le scuole e gli oratori che avranno staccato almeno 200 biglietti. Aperta a tutti, l'iscrizione alla passeggiata non competitiva è pensata per stare all'aria aperta e ammirare e gustare le bellezze di Bra. Previsti 2 punti di ristoro a San Michele con il bagnetto verde, salame e vino, a San Matteo per la frutta e il dolce, più il piatto di pasta all'arrivo offerto dall'organizzazione. Ritrovo dalle 8 in piazza Caduti per la Libertà per un percorso di 7,9 km. Pronti, partenza, via alle ore 10.15. Gambe in spalla!

S.G

Pittura, musica e scrittura in dialogo a Neive



Pittura, musica e scrittura in dialogo presso la vineria Doi Crutin di Neive. L'appuntamento è domenica 29 marzo, alle ore 18, con l'evento dal titolo che è già tutto un programma: «Rubiamo la Luna... Ma a suon di musica, colore e calici». Nella suggestiva cornice di uno dei borghi più belli d'Italia, saranno protagoniste le note della pianista Anna Dari, le tele del pittore Erio Grosso e il racconto della scrittrice Cristina Abozzi, che presenterà il suo ultimo emozionante romanzo Rubiamo la Luna. Il direttore artistico è il blogger Alessandro Bosio che invita a un appuntamento originale, interessante e ricco di fascino. Per sognare in grande. Ingresso libero (per apericena gradita prenotazione al numero 334/6067804). Non ci resta che andare.

S.G.

L'ANGOLO DELLA POESIA

La sera dell'Addolorata

Il gettone scende nella bocca dipinta del Luna Park: in ballo il gioco di un destino sconosciuto. Le risate dei ragazzi sfumano il ringhiare dell'autoscooter e gli urti spavaldi: Tra un attimo sfila l'Addolorata, tra i nostri camici neri, fruscii nella notte. In fila siamo il rito che ha piegato secoli di storia nelle curve cittadine. Pino Berrino, che in viso, vede i misteri delle cronache, sfila accanto a me. Ora è possibile riconoscere i passi della Città nei secoli. Lo scalpiccio è di quando il Giusto assolveva Del Pero e la Madonna scendeva tra noi, lacerata la Tunica dalla Spada dei Dolori. Cade una coccinella su questi versi in iPad; così lieve interrompe il filo di una Pietà ricomposta. Era sulla punta delle spine di Cristo che la benedì per noi. Ora il Luna Park spegne i suoi richiami e solo un velo notturno lo ricopre. Per le vie il Vescovo benedice mali ignoti, tarli di laici smarrimenti affondano per le strade. Dai Caffè riconoscono le pietre che calpestiamo. Pino lo sa, in punta di penna. Riconosce anche le lacrime che nascondiamo come fossero rughe secche sotto la Luna.

6/4/2017



Poesia di Bernardo Negro

La statua dell'Addolorata che sarà portata in processione per le vie di Bra dai Battuti Neri nella serata del 27 marzo

“Mistero buffo” di Dario Fo

Si conclude la stagione 2025/26 del Teatro Politeama Bolognese di Bra, che ha fatto segnare con largo anticipo il tutto esaurito per la quasi totalità degli spettacoli, ulteriore conferma dell'interesse dei braidesi per questa forma d'arte. L'ultimo appuntamento del cartellone è in programma per giovedì 2 aprile alle 21 e vedrà Ugo Dighero portare in scena il “Mistero buffo” di Dario Fo. Si tratta forse della più famosa fabulazione del Premio Nobel per la letteratura nel 1997, quella che l'ha reso celebre in tutto il mondo: lo spettacolo-contenitore che volava sulle giullarate medievali per planare come un falco sulla satira politica.

L'attore genovese propone la sua versione di due celebri passi del Mistero buffo: “Il primo miracolo di



Gesù bambino” e la “Parpàja topola”. Nel primo Dario Fo trae

ispirazione dai Vangeli apocritici, dove si narra la vita di Gesù dalla fuga in

Egitto fino al momento in cui tornerà nel deserto. Durante il viaggio, la Sacra

Famiglia si ferma a Jaffa dove Gesù, rimasto solo in strada, cerca di fare amicizia con i ragazzini del posto. Viene deriso in quanto foresto, povero emigrante figlio di emigranti, che parla un dialetto incomprensibile. Trovandosi così nella condizione del “diverso”, decide di compiere un piccolo miracolo pur di guadagnarsi l'amicizia dei coetanei: sarà il primo miracolo di Gesù bambino. La “Parpàja topola” è tratto, invece, da Il fabulazzo osceno (1982). Racconta la storia di un giovane e ingenuo capraio, Giavan Pietro, che diventa improvvisamente ricco grazie all'eredità lasciategli dal suo padrone – un misogino paranoico. La notizia della sua fortuna si diffonde rapidamente e il povero Giavan Pietro si ritrova circondato da aspi-

La stagione del Politeama di Bra si conclude.

Appuntamento per giovedì 2 aprile alle 21. Biglietti esauriti

ranti spose da cui è terrorizzato a causa degli infernali discorsi del padrone a proposito delle donne. Tra tutte le giovani, prevarrà la bellissima Alessia, che nasconde però un piano oscuro, tessuto alle spalle del capraio. Sarà proprio l'ingenuità di Giavan Pietro a commuovere profondamente il cuore della ragazza, regalandoci un finale degno di una favola di straordinaria pu-

rezza e di altissima poesia. I biglietti per questo ultimo spettacolo sono ormai esauriti da tempo. Info presso l'Ufficio Cultura e Manifestazioni del Comune di Bra, in piazza Caduti per la Libertà 20, chiamando il numero 0172.430185 o scrivendo a turismo@comune.bra.cn.it. (rb)

In foto l'attore protagonista Ugo Dighero

La primavera è arrivata! E allora, perché non lasciarsi incantare dalla “grande bellezza” della natura che si risveglia e ci ricorda quanto è affascinante il mondo che abitiamo? Quanta meraviglia al Santuario della Madonna dei fiori di Bra, dove il giardino dà il meglio di sé proprio tra marzo e aprile, grazie alla fioritura della splendida magnolia, con i suoi fiori bianchi, rosa e viola.

Apriamo una parentesi. La magnolia, appartiene alla famiglia delle magnoliaceae, è una pianta originaria del continente asiatico, in particolare del Giappone e del Nord America, luoghi dove ne sono state catalogate circa 80 specie differenti. Il nome le fu assegnato dal botanico francese Charles Plumier (1646-1704, che viaggiò a lungo nel continente americano alla ricerca di nuove specie) in onore al medico botanico francese Pierre Magnol (1638-1715, innovatore dello schema di classificazione botanica), il primo ad introdurre una magnolia in Europa dall'America, per coltivarla nel suo giardino botanico a Montpellier, in Francia.

Nel linguaggio dei fiori, la magnolia è legata all'immagine della bellezza, della perseveranza e della dignità. In base al colore del fiore assume due significati diversi: se i fiori sono bianchi simboleggia la purezza ed il candore mentre se i fiori sono rosa simboleggia il pudore.

Leggende

È oggetto di numerose leggende, ma la più suggestiva è quella sulle “due Magnolie”. Essa narra come la pianta fosse formata da due parti, una esterna, ossia il corpo, e una interna che rappresenta l'anima e il cuore della pianta che un giorno si innamora di un'Azalea gialla cresciutagli di fianco. Non essendo corrisposta, il suo cuore si spezzò in due, staccandosi dal corpo. Si formarono co-

Il fiore che racconta la leggenda di Hua Mulan, letteralmente “Fiore di Magnolia”

Bra, sboccia la magnolia al Santuario della Madonna dei fiori, uno spettacolo



sì due alberi: la Magnolia alta e forte e la Magnolia Stellata con i suoi fiori candidi e fragili. C'è ancora un'antica storia che rac-

conta dell'eroina cinese Hua Mulan, letteralmente “Fiore di Magnolia”. Il poema originale è andato perduto, ma l'origine più probabile è la “Bal-

lata di Mulan”, scritta da Liang Tao nel VI secolo.

Si narra di una ragazza che, travestita da uomo, divenne generale, combatté in guerra con i suoi compagni maschi al posto di suo padre (che era molto malato) e al posto di suo fratello (che era troppo giovane).

In sé, Mulan riunisce i principi di yin e yang, bilanciando la raffinatezza morale con la forza fisica. Tra guerriero e fiore, la ragazza raccoglie gloria grazie alle sue incredibili gesta, ma non rimane nel mondo degli uomini. Dopo 12 anni di lotta contro gli invasori Unni provenienti dal Nord della Cina, torna al suo villaggio natale e riprende la sua vita al femminile. Stupisce i suoi compagni di battaglia che solo allora scoprono che è una donna.

In altre versioni, però, il finale è ben diverso e molto più triste, perché alla bella Mulan, una volta svelata la sua identità, viene imposto dall'imperatore il grande onore di unirsi al suo harem come concubina. Mulan rifiuta e poiché non era possibile rifiutare “quell'onore” imperiale, si suicidò gettandosi sulla sua stessa spada.

Silvia Gullino

In foto la magnolia sbocciata nel giardino della Madonna dei fiori di Bra

Presentazione al “Mucci” con l'autore Paolo Tibaldi

“Vite di Langa e Roero”: arriva nelle scuole di Bra

È iniziata dall'Istituto professionale “Velso Mucci” di Bra la distribuzione del libro “Vite di Langa e Roero” agli studenti dell'ultimo anno di corso delle scuole superiori braidesi. L'iniziativa fa seguito al sostegno che il Comune ha dato alla pubblicazione del volume scritto da Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, e Paolo Tibaldi, attore e autore. Il libro, edito da Slow Food con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, ha l'obiettivo di raccontare, in particolare ai giovani, la storia del nostro territorio e delle fasi che hanno segnato un “prima



e un dopo”. Durante la mattinata al “Mucci”, dopo i saluti del Sindaco, Gianni Fogliato, e dell'Assessore delegato ai Giovani, Francesco Matera, l'autore Paolo Tibaldi ha raccontato, e recitato, alcune parti del libro toccando diversi temi dall'emigrazione alla produzione del vino, raccontando aneddoti e curiosità come l'origine della “merenda sinoira” o la figura del “baciale”. La distribuzione dei volumi proseguirà nelle prossime settimane al Centro di Formazione Professionale dei Salesiani, al Liceo Giolitti-Gandino e all'Istituto “Guala”.

IL RICORDO DI BEPPE GHISOLFI DOPO LA SCOMPARSА DEL FONDATORE DI UNA «LEGA» D'ALTRI TEMPI

Addio Umberto: «Bossi, un guerriero della politica»

A 84 anni si è spento il fondatore e leader indiscusso della Lega che contribuì, in maniera co-decisiva, a riassetare il sistema politico partitico della prima Repubblica, avviando la transizione verso la seconda. Il Banchiere giornalista lo omaggia così: «Realizzai con lui, da Direttore del TG4 di Telecupole, decine di interviste. Era una personalità determinata dai modi e dai toni forti e schietti, a quei tempi di certo rivoluzionari, ma dalla fortissima caratura umana, che di fronte alle battaglie di modernizzazione e di democratizzazione popolare e responsabile dello Stato non ha mai compiuto passi indietro» Ciao, Umberto. Una di quelle notizie che mai avremmo voluto notificare. Eppure è così. L'onorevole Bossi ha perso la sola battaglia che per ognuno di noi ha la principale soglia di non/sormontabilità, quella contro la vita che vince le sfide della politica terrena, che determina il governo o l'opposizione, ma che - al netto di quell'aurea che assegna l'idea di immortalità a chi, nel bene o nel male, ci è divenuto familiare grazie alla Storia e ai mass media - nulla può contro tutto il resto connesso all'anagrafe e alla biologia.

Il padre della Lega contemporanea, nata negli anni Ottanta del Novecento come antesignana di quelli che sarebbero stati i meno nobili movimenti populistici della terza Repubblica odierna, ci ha salutato giovedì sera all'età di 84 anni: troppo pochi per un combattente autentico come lui, fautore di un partito che al populismo preferiva il popolarismo, e che con l'altro indiscusso leader di quegli stessi anni, Silvio Berlusconi, ha dato vita a ben quattro governi (cinque se si considera la parentesi tecnica di Lamberto Dini) tra il 1994 e il 2011, gli ultimi tre da Ministro delle Riforme e della Devoluzione.

Tutto potremmo scrivere a proposito di Umberto Bossi: populista quel tanto che bastava a creare imbarazzi o tensioni, basti pensare alle coreografie di



Il padre della Lega contemporanea, nata negli anni Ottanta del Novecento come antesignana di quelli che sarebbero stati i meno nobili movimenti populistici della terza Repubblica odierna, ci ha salutato giovedì sera all'età di 84 anni: troppo pochi per un combattente autentico come lui, fautore di un partito che al populismo preferiva il popolarismo e che con l'altro indiscusso leader di quegli stessi anni, Silvio Berlusconi, ha dato vita a ben quattro governi (cinque se si considera la parentesi tecnica di Lamberto Dini) tra il 1994 e il 2011

stampo secessionista tra ampole e sorgenti, ma sempre nel contesto della costituzionalità di quello Stato italiano nato dalla Resistenza partigiana che, alla fin fine, era parte costitutiva del DNA nella fase pionieristica del «partito padano», che puntava a liberare il lavoro operaio, impiegatizio e autonomo dagli eccessi dello statalismo romano centrico. Bossi, nella propria esperienza dei quattro Governi - la prima assai burrascosa nel 1994 - con Silvio Berlusconi, da ex rivale a migliore amico (così come fu con il leader post missino di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini), ha

fatto approvare la riforma in via ordinaria dell'immigrazione e la legge costituzionale sulla «Devolution», che solo il responso sfavorevole del Popolo italiano ha respinto al mittente nel 2006, ma che al proprio interno includeva quegli elementi di auto determinazione in ambito fiscale, amministrativo e anche finanziario e creditizio, dal momento che la devoluzione era uno strumento per favorire la inclusione delle categorie più svantaggiate e a rischio di marginalità. Certamente, più di qualche errore è stato compiuto: in parte per eccesso di zelo, in altra parte per i meccanismi inevitabili

della politica nel momento in cui passa da idealità a prospettiva amministrativa e gestionale di governo. Ma certamente le intuizioni di Bossi resteranno iscritte ai libri di Storia con la Esse maiuscola. Buon viaggio, Umberto, e grazie!

Nelle foto: Beppe Ghisolfi, all'epoca direttore del tg 4 di teleCupole, con Umberto Bossi. Al centro, fra di loro, il chansonnier Gipo Fassino, deputato, consigliere e assessore regionale del Piemonte. Un'intervista ad un Bossi giovanissimo

LA KERMESE LETTERARIA ANNUNCIATA PER I GIORNI DALL'11 AL 15 NOVEMBRE

Scrittorincittà: il mondo dai «Finestrini»

FinestriniI è il titolo della ventottesima edizione di scrittorincittà, a Cuneo dall'11 al 15 novembre prossimi. L'idea che ispirerà il festival nasce dalla fusione di due domande, vicine e diverse. La prima è una domanda eterna, che accompagna l'umanità da millenni: verso dove andiamo? È una domanda di senso che la collettività e i singoli individui provano a rispondere ciascuno a modo proprio. Ma scrittorincittà ne aggiunge subito un'altra. Non solo «dove andiamo?», ma «cosa guardiamo mentre ci andiamo?»

Il nostro è un mondo in viaggio da sempre, è un mondo che oggi gira spesso in fretta, così in fretta che si fatica a coglierne i particolari: appena ci si ferma a osservarlo, il mondo sembra già cambiato, trasformato. Si ha l'impressione di osservare una foto moscia. A volte invece il mondo viaggia troppo lentamente: i cambiamenti desiderati sembrano non arrivare mai, le rivoluzioni necessarie si muovono al rallentatore. Cosa vediamo mentre ci



muoviamo? Cosa osserviamo? Cosa notiamo? Quali sono i cambiamenti piccoli e grandi della realtà? Su cosa puntiamo la nostra attenzione? A cosa dedichiamo il nostro tempo? E soprattutto: di cosa realmente vogliamo prenderci cura? Scrittorincittà si lascerà ispirare dai Finestrini, perché siamo tutti in viaggio. In casa abbiamo le finestre, il treno ha i finestrini. La scuola ha le finestre, il pulmino ha i finestrini. I finestrini nascono per viag-

giare. I finestrini sono un confine tra il fuori e il dentro, e metaforicamente sono finestrini anche i volti delle persone. Il poeta Bernard Noël diceva: «Il volto rappresenta sempre la soluzione provvisoria di un confine».

Una soluzione provvisoria, un mondo in movimento, uno sguardo che si posa sulle cose, un desiderio di prendersene cura: saranno questi gli ingredienti di scrittorincittà 2026.

Anche le persone che si spostano per necessità guardano il mondo attraverso dei finestrini. Anche quelle che si spostano per la guerra, per la povertà, per salvarsi. Quante foto abbiamo visto di persone dietro i finestrini delle navi di soccorso, dei pullman che salvano gli sfollati, dei deportati dai regimi? Non sempre dai finestrini passano sguardi felici.

Sono finestrini anche gli schermi dei nostri computer, dei nostri televisori, dei nostri smartphone? Forse sì, la tecnologia di oggi è un finestrino digitale. Ma c'è un oggetto intramontabile che rappresenta per scrittorincittà il finestrino

più bello tra tutti: il libro. La libreria ha le finestre, i suoi libri sono i finestrini. Proprio così: i libri sono finestrini. Nei libri scorre il mondo, e ogni volta è diverso, e i lettori ci entrano con lo sguardo, con la mente, con sorpresa e commozione. I libri, proprio come finestrini su panorami nuovi, ci attraggono e incuriosiscono, giusto il tempo del loro passaggio davanti a noi. Chi scrive libri disegna un panorama ogni volta diverso, e i libri sono finestrini perché si aprono e mostrano. Dei finestrini mantengono la forma, e spingono il nostro sguardo verso mondi in movimento, a persone mai ferme, a parole che sfuggono e che si fissano. Se apri un finestrino, lasci entrare aria nuova, più fresca, necessaria. Così se apri un libro. E quando fuori c'è buio? I finestrini... riflettono. Riflettono i volti di chi guarda, i volti di chi abbiamo accanto: nel buio ci spingono a riflettere su questo mondo in attesa di umanità, che passa tra persone, identità, storie, libri, tecnologie... Il nostro rapporto con le co-

se del mondo e con la conoscenza viaggia attraverso lo sguardo degli altri.

Quando s'inaugura una nuova biblioteca, così come sta succedendo a Cu-

neo, s'inaugurano le sue finestre, certamente. Ma soprattutto i suoi finestrini.



CALCIO DI SERIE C

Alessandro Marini

Nella serata di venerdì 21 marzo, il Bra di Fabio Nisticò ha sfidato in trasferta, all'Attilio Bravi, la capolista Arezzo guidata da Cristian Bucchi. Fin dalle prime battute è stato chiaro il fatto che l'Arezzo avrebbe imposto il suo ritmo alla partita e infatti al 5° minuto la prima occasione da gol per i padroni di casa, ma Cianci, da dentro l'area, impatta debolmente il pallone che viene parato dal portiere giallorosso.

Un minuto più tardi è Tavernelli che prova a impensierire Renzetti, ma il tiro non impensierisce l'estremo difensore. Al 20° e nuovamente Cianci che da dentro l'area prova a portare in vantaggio i suoi, ma scivola prima di colpire e impatta nuovamente debolmente.

A metà del primo tempo è Righetti che da punizione colpisce il palo. Bravo Renzetti a deviare il tiro sul legno.

Al 40° passa l'Arezzo con un bel cross di Tavernelli che trova in mezzo all'area, lasciato colpevolmente libero dalla difesa braidese, Pietro Cianci che da due passi insacca il pallone in rete. È 1 a 0 Arezzo.

Nonostante un primo tempo a tinte completamente bianconere, al 45° il Bra va vicinissimo al pareggio con il bel pallonetto di Maressa che viene salvato sulla linea da Renzi.

Dopo un quarto d'ora di calma, al 62° una bellissima azione della coppia che aveva portato al gol dell'1 a 0,



BRA CADE AD AREZZO: FINISCE 4 A 0 PER I TOSCANI

mette a segno anche il raddoppio. Tavernelli con un bellissimo assist trova Cianci che vince il duello con

l'avversario e con un diagonale teso sul secondo palo, fulmina Renzetti.

Al 70° Cianci lascia il posto a

Ravasio che al primo pallone toccato, dopo il bell'assist di Chierico, nono in stagione, trova subito il gol del

3 a 0.

Al 76° il Bra si fa vedere con il tirocross di Maressa.

Al 78° Fiordaliso tocca il pal-

lone di mano sulla conclusione di Ravasio e l'arbitro, Roberto Lovison, assegna il calcio di rigore che viene trasformato dallo stesso Ravasio. Finisce 4 a 0 una partita a senso unico fin dai primi istanti di gioco. Il Bra, attualmente 18° in classifica, non è riuscito a essere pericoloso, se non con una chiarissima azione sul finire del primo tempo. L'Arezzo, invece, dal canto suo ha dimostrato una grande solidità difensiva e una notevole efficacia in attacco, confermando il ruolo da protagonista del girone B di serie C.

Per il Bra la prossima partita si disputerà in casa, nella giornata di domenica 29 marzo, contro il fanalino di coda Pontedera. Una partita in cui sarà obbligatorio vincere per la compagine cuneese, se vuole ancora sperare nella salvezza diretta.

La classifica di serie C girone B:

1. Arezzo 70 punti; 2. Ascoli 65 punti; 3. Ravenna 61 punti; 4. Pineto 48 punti; 5. Campobasso 48 punti; 6. Pianese 44 punti; 7. Juventus Next Gen 44 punti; 8. Gubbio 43 punti; 9. Vis Pesaro 43 punti; 10. Ternana 43 punti; 11. Livorno 37 punti, 12. Guidonia Montecelio 36 punti; 13. Forlì 35 punti; 14. Athletic Carpi 34 punti; 15. Perugia 32 punti, 16. Torres 31 punti; 17. Sambenedettese 29 punti, 18. Bra 26 punti; 19. Pontedera 19 punti.

Foto: Cristiano Forte A.C. Bra

PALLAVOLO FEMMINILE

Il «cuore puma» non basta: Mondovì battuta ad Alessandria



la formazione vista più in campo recentemente: Colombano al palleggio è opposta a Munari, Bergese e capitano Aliberti al centro, Bole e Bosso in

banda, Monaco come libero.

La Acrobatica Alessandria risponde con la palleggiatrice Balboni, l'opposto Adubea, le schi-

ciatrici Bovolo e Covecchia, le centrali Agazzi e Danaila, il libero. Le prime fasi di gioco, confuse anziché no, vedono una fase di equi-

brio (4-4). Bole mette a terra un bel pallone dopo un lungo scambio (9-9), ma il primo break arriva su un pallonetto della ex Bovolo (10-13). Proprio una pipe out di Bovolo forza la panchina ospite a fermare il gioco (16-18). L'ace di Munari firma il pareggio (18-18) e la "gamma" di Adubea in rete il sorpasso (19-18). Le alessandrine provano riportarsi di nuovo avanti (20-22). L'attacco fuori asta di Bole chiude i conti (23-25).

Le monregalesi riescono a trovare i loro equilibri anche in avvio di seconda frazione (6-5) e piazzano un break importante (12-8) e una fast volante di Aliberti fa esplodere il pubblico del Palamaneira (14-10). Murone ancora del capitano di casa

(18-10), con Bole che trova un buco nel muro e ne approfitta (23-12). Le gialloblu ospiti tentano una disperata rimonta (23-16), ma l'ace di Colombano riporta tutto in parità (25-16). Bovolo apre il terzo parziale attaccando fuori (1-0), ma è Alessandria ad imprimere la prima accelerata (2-6). Mondovì rientra punto su punto (9-10), respinta però dal muro di Agazzi su Bole (10-14). Una serie di errori del "Puma" apre le porte del punteggio alle ospiti (14-21), con il brutto errore di Bole in contrattacco a dare alle ospiti il primo punto della gara (19-25).

Il quarto set per Mondovì è vitale, ma sono Balboni e compagne a partire meglio (4-8). Agazzi mura Bole al termine di un lungo scambio (8-12). La battuta di Balboni mette in difficoltà a ripetizione la ricezione di Mondovì (12-18). È capitano Aliberti a provare la riscossa in fast (16-18) in due occasioni (18-20). Munari subisce però il

muro di Balboni, mentre nell'azione si infortuna Colombano ed entra Fissore (20-23). Bergese mura la pipe di Adubea (22-23), Munari marca la parità in contrattacco (24-24); il break finale è però il mani-out di Adubea (24-26).

«È stata una partita in cui abbiamo mostrato una buona intensità: abbiamo lottato più di quanto abbiamo fatto nelle ultime giornate, alla pari con quella che per me è la formazione dal tasso qualitativo più alto del girone. Perdere per dettagli crea rammarico, non aver raccolto punti crea rammarico. La prestazione c'è stata ma è mancata la continuità per combattere fino in fondo con compagni di questo calibro», ha dichiarato il coach Claudio Basso.

MONDOVÌ VOLLEY - ACROBATICA ALESSANDRIA 1-3 (23-25, 25-16, 19-25, 24-26)

Photo credits: Cristiano Silvestri

SERIE B2

Libellula sconfitta 3 a 0 da Gorla



Sabato 21 marzo, presso l'impianto comunale di frazione Bandito a Bra, si è giocata la 20° giornata di Serie B2 femminile tra Libellula e Gorla Volley.

Una prestazione scadente sul campo di casa per le Libellule, che cedono in tre set alle varesine, brave a sfruttare l'occasione per superare Lilliput in classifica e salire al settimo posto. Una gara che lascia poche attenuanti: diventa difficile attendersi un esito diver-

so quando si ripropongono con continuità le stesse soluzioni, spesso leggibili e ben contenute dal sistema muro-difesa avversario.

Gorla presidia con efficacia la rete, trovando con continuità il tempo su palloni alti e prevedibili. La manovra delle

padrone di casa risulta poco varia e poco rapida, facilitando il compito delle ospiti, che costruiscono così gran parte del proprio vantaggio già nei primi due set, chiusi con ampio margine.

Nel terzo parziale si intravede una reazione,

anche grazie a qualche cambio che porta maggiore energia e un minimo di imprevedibilità in attacco. Le Libellule riescono a rimanere a contatto più a lungo, approfittando anche di qualche errore in più delle avversarie, ma non basta per riaprire il match: Gorla gestisce senza particolari affanni e chiude 25-22.

Resta la sensazione di una squadra che necessita di maggiore varietà offensiva, velocità nella

costruzione del gioco e una copertura difensiva più solida per poter competere con continuità a questo livello.

Il prossimo appuntamento è fissato per sabato 28 marzo alle 21:00, presso il Palasport di via Riccadonna 121, a Canello, contro l'Asd Valle Bel-

LIBELLULA BANCA CRYN CN - GORLA VOLLEY VA 0-3 (12-25, 15-25, 22-25)

L'EQUIPAGGIO HA CONQUISTATO IL PRIMO POSTO DI CATEGORIA RALLY5/R1

I monregalesi Turco-Pronesti primi di classe al Rally Santo Stefano Belbo

Riparte dall'8° Rally Santo Stefano Belbo - Gil Calleri Cup la stagione 2026 dell'equipaggio monregalese composto da Marco Turco e Arianna Pronesti che, proprio sulle strade del Rally del Moscato nel 2018, avevano affrontato la loro prima gara insieme.

Una domenica caratterizzata da condizioni meteo a dir poco incerte: al mattino gli equipaggi si sono misurati con il primo tratto cronometrato di San Carlo e con la prova speciale Cossano-Rocchetta sotto una pioggia battente e con basse temperature. Condizioni difficili che, però, hanno permesso all'equipaggio di fare la differenza e prendere il comando della classifica di classe a bordo della loro Renault Twingo RS. Dopo il primo riordino il meteo si è stabilizzato e l'asfalto ha iniziato ad



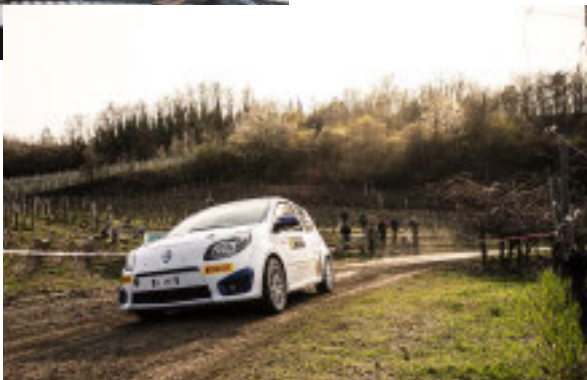
asciugarsi, ma le strade estremamente sporche hanno reso difficile la scelta degli pneumatici. Al secondo posto il debuttante Yevgen Lafazan in coppia con Federica Pagliero, autori di un'ottima prova e in costante miglioramento, fino a sfiorare la vittoria di prova

speciale. «È stata una gara molto difficile - spiega Turco - che ha messo a dura prova sia noi che la vettura, costringendoci a rivedere continuamente le scelte di guida. Non è stato semplice trovare il giusto compromesso con le gomme, ma non possia-

mo che essere soddisfatti di questo inizio di stagione. Ringraziamo i nostri sostenitori, gli sponsor e soprattutto la nostra assistenza che è tutta in famiglia e senza la quale non potremmo correre».

Alla gara, primo appuntamento della Coppa Rally di 1^Zona, l'equipaggio ha conquistato il primo posto di categoria Rally5/R1 e il 57 posto nella classifica assoluta.

Foto Alessio Bergadano



HOCKEY

Prima di campionato amara per la Lorenzoni

La prima di campionato di prato ha visto la Lorenzoni BCC in trasferta a Roma ad incontrare le atlete della Lazio Hockey che lo scorso anno si era dimostrata squadra per le braidesi particolarmente ostica.

Buono era il morale delle atlete del presidente Calonico che avevano ottenuto straordinari risultati nel campionato indoor che dava loro fiducia anche per la stagione all'aperto grazie ad una formazione sulla carta importante.

Purtroppo le atlete di mister Koshelenko hanno rivelato sul campo di non esser ancora pronte.

Per le prime due frazioni di gioco hanno subito la pressione delle romane che hanno impensierito in più di una occasione



la portiera braidese senza esser capace di contrattaccare. Solo con l'ingresso in campo di Pilar De Biase, purtroppo non ancora completamente recuperata, la squadra ha iniziato a giocare con maggiore incisività rendendosi pericolosa. Visto l'andamento della gara sarebbe stato giusto il pareggio, ma all'ultimo secondo le padrone di casa sono riuscite ad andare in goal con una perfetta azione di contropiede beffando la Lorenzoni a qualche secondo dalla fine nel suo momento migliore. Domenica 29 sarà importante riscattare la sconfitta sperando di recuperare completamente la De Biase e il nuovo acquisto Sofia Maldonado non ancora mai utilizzata a causa di un infortunio subito in India con la Nazionale.

TWIRLING CARRÙ

Grande entusiasmo nel settore promozionale: ottimi risultati e applausi per le giovani atlete

Un fine settimana ricco di emozioni e soddisfazioni per la società Twirling Carrù, impegnata nella gara del settore promozionale. Le giovani atlete hanno saputo distinguersi sia per i risultati ottenuti sia per l'energia e la passione portate in campo, confermando l'ottimo lavoro svolto in allenamento.

La giornata di domenica 15 marzo ha visto protagoniste numerose atlete del gruppo SHOW, che hanno preso parte alla prova regalando al pubblico un'esecuzione coinvolgente e curata. Il gruppo è composto da Assandria Sveva, Bertolino Asia, Bertolino Aurora, Bertolino Allyson, Capozzoli Alice, Cella Sofia, Chiavazza Zavatzeri Giorgia, Chionetti Sofia, Eucelio Asia, Faccio Gioia, Granvillano Ariel, Idrita

Anays Ioana, Kamerolli Keida, Moreno Castro Christal, Lacatusu Amelia Mihaela, Pannu Sawraj Julian, Rascol Luiza Ioana, Revelli Giorgia e Rusi Eglantina.

Nel Duo JOY Cadetti livello Base sono arrivate due medaglie d'oro: Gandolfo Elisa e Lasagna Elisa hanno conquistato il gradino più alto del podio, così come Mosca Giulia e Vissio Evelyn.

Ottimo piazzamento anche nell'Individuale JOY Cadetti livello Avanzato, dove Rio Della Plata Beatrice ha ottenuto un brillante livello argento.

Infine, nell'Individuale JOY Junior 1 livello Base, Pannu Ashmin Greta ha conquistato un meritato argento. Grande la soddisfazione dello staff e dei sostenitori: «L'entusiasmo visto in



campo è il segnale più bello di un percorso sportivo che punta non solo ai risultati, ma anche alla crescita personale delle atlete», commenta Maria Elena Occelli, presidente della Società.

NOTIZIE IN BREVE

Trionfo Cuneo Scherma Academy: due nuovi campioni regionali



Grande successo per la Cuneo Scherma Academy al Campionato Regionale Under 14 di fioretto, dove la società cuneese si è distinta con risultati di assoluto rilievo, conquistando due titoli regionali e numerosi piazzamenti di prestigio. A salire sul gradino più alto del podio sono stati Bianca Genocchio, che si laurea campionessa regionale nella categoria Bambine, e Tommaso Fontana, che conquista il titolo nella categoria Giovanissimi.

Proprio nei Giovanissimi è arrivata una grande soddisfazione per la società: una finale tutta Cuneo Scherma Academy tra Tommaso Fontana e Tommaso Maino, con quest'ultimo che chiude la gara come vicecampione regionale, confermando l'altissimo livello del vivaio cuneese.

Importante risultato anche nella categoria Maschietti, dove Marco Ferrero conquista il titolo di vicecampione regionale, mentre nella categoria Allievi arriva un ottimo terzo posto per Simone Di Gioia, a completare un bottino ricco di soddisfazioni.

Da segnalare inoltre gli ottimi piazzamenti:

5° posto per Alessia Carrillo (Bambine);

5° posto per Giorgia Audisio (Ragazze);

6° posto per Greta Giordana (Giovanissime).

Risultati che testimoniano la crescita costante degli atleti della Cuneo Scherma Academy e la qualità del lavoro svolto quotidianamente in palestra.

Un weekend estremamente positivo, che conferma la società come una delle realtà di riferimento della scherma giovanile piemontese, capace di coniugare risultati sportivi e sviluppo del settore giovanile.

Il Piemonte capitale del baseball internazionale

Dal 26 marzo al 3 aprile, tra Mondovì e Torino, andrà in scena il Trofeo "4XBaseball" intitolato alla memoria di Michele Rosso: un torneo internazionale che riunirà squadre e protagonisti provenienti da Argentina, Francia, Venezuela e Italia per una settimana di sport, incontri culturali, inclusività ed eventi dedicati alla grande tradizione del diamante.

Organizzata dal JFK Baseball Mondovì, che in questo 2026 festeggia i 50 anni di attività, con il supporto di enti ed istituzioni locali, l'iniziativa nasce per ricordare Michele Rosso, figura fondamentale per la diffusione e la crescita del baseball nel Monregalese e in tutto il Piemonte e rappresenta un momento di grande valore per l'intero movimento italiano.

Di assoluto prestigio la componente sportiva, che prevede un torneo che coinvolgerà le selezioni di Italia, Francia e Argentina, protagoniste di una competizione che si svolgerà tra Mondovì e Torino.

Ma l'evento non si limiterà al campo. Non sarà, infatti, soltanto una competizione, ma anche un'occasione di incontro tra storie, generazioni e culture diverse unite dalla stessa passione per il baseball, con una consistente attenzione dedicata alla componente sociale.

Per alcuni giorni il territorio piemontese si trasformerà quindi in un vero distretto del baseball internazionale, capace di accogliere atleti, dirigenti, appassionati e ospiti provenienti da diversi Paesi, in un programma che unisce sport, cultura e solidarietà.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

GIORGINA CHIAVAZZA ved. BUSO

ne danno il triste annuncio:
i figli CARLA, DINO, LINO, NILENA con Agostino, DANIELE e ANTONELLO
i nipoti Miriam, Alessio, Ivan, Desirè, Sara, Daniele e Sorala
e i parenti tutti.



di anni 87

Il Funerale avrà luogo in BRA Sabato 21 Marzo alle ore 10 nella Parrocchia di San Giovanni Battista.
Partendo dalla Residenza Mario Francone alle ore 9,45.
Dopo le esequie la cara GIORGINA verrà accolta nel cimitero di SOMMARIVA DEL BOSCO.
Un ringraziamento particolare al Personale tutto della Residenza Mario Francone per l'assistenza prestata.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

MICHELE ABRATE

ne danno il triste annuncio:
la moglie MARGHERITA ELSA
il figlio GIANPAOLO con la moglie Graziella
le nipoti Giorgia e Giada con Mirko
la pronipote Bianca e i parenti tutti.



di anni 93

Il Funerale avrà luogo in BRA Sabato 21 Marzo alle ore 9 nella Parrocchia di San Giovanni Battista.
Partendo dalla Casa del Commiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77a BRA alle ore 8,45.
Dopo le esequie il caro MICHELE verrà accolto nel cimitero di MARZOLLE.
Il Santo Rosario sarà recitato Venerdì alle ore 18 alla Casa del Commiato.

Cristianamente è mancata lasciando un vuoto incolmabile tra i suoi cari

MADDALENA PETITI in TESTA

ne danno il triste annuncio:
il marito MARIO
i figli GIOVANNI con la moglie Daniela
MARIA FRANCESCA
i nipoti Amedeo e Alberto
la sorella Anna
le cognate, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.



di anni 86

Il Funerale avrà luogo in SANRE' Venerdì 20 Marzo alle ore 16 nella Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo.
Partendo dalla Casa del Commiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77a BRA alle ore 15,45.
Dopo le esequie la cara MADDALENA verrà accolta nel cimitero di SANRE'.
Il Santo Rosario sarà recitato Giovedì alle ore 18 alla Casa del Commiato.

Cristianamente è mancato lasciando un vuoto incolmabile tra i suoi cari

GIOVANNI GRILLO

ne danno il triste annuncio:
la moglie EMILIANA LAZZARO
le figlie Antonella con Renato
Cristina con Chiarfredo
le nipoti Elisa con Samuele, Laura con Alberto, Ester con Luca
e i parenti tutti.



di anni 86

Il Funerale avrà luogo in MACELLAI Venerdì 20 Marzo alle ore 15 nella Parrocchia Beata Vergine del Buon Consiglio.
Partendo dalla Casa del Commiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77a BRA alle ore 14,40.
Dopo le esequie il caro GIOVANNI verrà accolto nel cimitero di MACELLAI.
Il Santo Rosario sarà recitato Giovedì alle ore 20 in Parrocchia.
Un ringraziamento particolare al Dottor Giovanni Bonaldi e al personale tutto della Residenza Montebelliano - Saroni Orizzonti.

Dopo una vita di amore verso la sua famiglia, Cristianamente è mancata

MARIA MONTINARO ved. GIANICOLO

di anni 90

si ricordano sempre:
le figlie MARIA con Marcello
ANTONELLA con Mauro
ISABELLA con Luca
gli adorati nipoti Francesca, Roberta, Lorenzo, Matteo, Gabriele, Cecilia, Angelica, la piccola Vittoria
ed i parenti tutti.



Si potrà far visita alla cara MARIA Mercoledì in orario 9/12 - 14/19 presso la CASA FUNERARIA GIUSEPPE VERRUA.

Il Funerale avrà luogo in ALBA Giovedì 19 Marzo alle ore 10 nella Parrocchia della Trasfigurazione.
Partendo alle ore 9,50 dalla Casa Funeraria GIUSEPPE VERRUA - Strada Guarene 4ter MONSOTTO.
Dopo le esequie la cara MARIA verrà accolta nel cimitero di ALBA.
Il Santo Rosario sarà recitato Mercoledì alle ore 20,30 in Parrocchia.
Un ringraziamento particolare a Katia ed Elia per le amorevoli cure prestato.
A. PROBERTI, NODI DA PARTICIPAZIONE E RINGRAZIAMENTO.

Ringraziamento

La simpatia, l'amicizia e l'amore che sapeva far nascere
hanno dato luogo ad una dimostrazione
di conforto e di affetto così grande che ci impedisce
di ringraziare personalmente come vorremmo.

Grazie a tutti da parte della famiglia e soprattutto da parte di

FRANCESCA FORTUNATO ved. DE FRANCO



La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in BRA:
Domenica 5 Aprile alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.

Ringraziamento

Nell'immenso dolore che ci ha improvvisamente colpiti con la perdita di

VINCENZO NESCI

abbiamo visto e sentito tanta amicizia accanto a noi.
Nell'impossibilità di farlo singolarmente esprimiamo la nostra gratitudine
a tutti coloro che ci hanno accompagnato lungo questo triste cammino.



La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in POLLENZO:
Domenica 5 Aprile alle ore 11.15 nella Parrocchia di San Vittore.



La prima Casa del Commiato in Piemonte.

La Casa del Commiato Luce di Speranza nasce dalla volontà di offrire, nel contesto del servizio funebre, un luogo capace di **ospitare ed accogliere, come a casa propria**, il vostro caro.
Scopo e obbiettivo di questa moderna struttura è **offrire riservatezza cura e personalizzazione** come ognuno destinerebbe ai propri cari.

Gli ambienti della struttura sono **a disposizione gratuita** per i servizi svolti dal Gruppo Verrua.
Casa del Commiato "Luce di Speranza" - Via Don Orione, 77/a Bra (CN)

Nel sito è possibile visionare i manifesti ed inviare le condoglianze.



Certificazione ISO dal 2017



Reperibilità continua
www.gruppoverrua.it

CASE FUNERARIE
ALBA Strada Guarene 4ter - 0173 440008
BRA Via Don L. Orione 77a - 0172 412838



Certificazione ISO dal 2017

ALBA - BRA - CHERASCO - GRINZANE CAVOUR - MONFORTE D'ALBA - NEIVE

L'eterno riposo dona a loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.

Resterà per sempre nel cuore di quanti ti hanno voluto bene. E' mancata

Silvana Peano
in Molinaro

di anni 68

Lo annunciano:
il marito Aldo con i figli Federica e Gabriele
la suora Beatrice e il genero Diego
gli adorati nipoti Giulia, Gaia, Nicolò e Greta
il fratello Pierfranco
cognate, cognati, nipoti, amici e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene

I Funerali avranno luogo in Macellai - Mercoledì 25 Marzo alle ore 15, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b - Bra) alle ore 14.40 per la Chiesa Parrocchiale della Beata Vergine del Buon Consiglio.

La Veglia di Preghiera sarà celebrata Martedì sera alle ore 20 in Parrocchia.

Dopo le Esequie accompagneremo la cara SILVANA al Tempio Crematorio di Bra.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Ditta Peritoneale dell'Ospedale di Verduno per le amorevoli cure.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

E' mancato al nostro affetto

Alberto Chionetti
di anni 83

Lo annunciano:
i figli Manuela e Marco con Nadia
i nipoti Giulia, Matteo e Francesco
il fratello Battista con Elena
la sorella Milena con i figli
Leisa con Carlo, cognati, nipoti, amici e parenti tutti.

Si potrà fare visita in Casa Funeraria Lunedì in orario: 10/12 - 15/18.30

I Funerali avranno luogo in Bra - Martedì 24 Marzo alle ore 10, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 9.45 per la Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo.

Il S. Rosario sarà recitato Lunedì alle ore 18 in Casa Funeraria.

Dopo le Essequie accompagneremo il caro ALBERTO al Tempio Crematorio di Bra.

Un grazie di cuore all'affezionata Maria.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

"Eliminerà la morte per sempre. Il sovrano Signore Gesù accoglierà le lacrime da ogni volto." (Luca 23:43)

Cristianamente è mancata lasciando un vuoto incolmabile tra i suoi cari

Maria Esposito
in Pascale

di anni 85

Lo annunciano:
il marito Raffaele
i figli: Anna, Carla, Filippo e Rosaria
con le rispettive famiglie
e parenti tutti.

Si potrà fare visita in Casa Funeraria Sabato e Domenica in orario: 10/12 - 16/18

I funerali avranno luogo in Bra - Lunedì 23 Marzo alle ore 10 presso la Sala del Regno dei Testimoni di Geova in Via Claudiano, 22 con partenza dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 9.45.

Dopo le Essequie accompagneremo la cara MARIA al Tempio Crematorio di Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

Annalisa Defanti
ved. Messa

ringraziano di cuore parenti, amici e conoscenti per l'affettuosa partecipazione al loro dolore.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Domenica 29 Marzo alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

2025 - 2026
Nel 1° Anniversario della scomparsa di

Maria Fiore Bollano
in Sciutto

il tempo non cancella il tuo ricordo, siamo certi che tu dal cielo continui ad amarci e a proteggerci sempre. I tuoi Cari

La S. Messa di Suffragio sarà celebrata:
Domenica 5 Aprile alle ore 9.30 nella Chiesa Beata Vergine del Rosario (Bescurone) in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831



Da oltre 40 anni esperienza, professionalità e serietà al vostro servizio.
Una buona tradizione che continua nel tempo...

Strada Falchetto, 61/B
BRA

Casa Funeraria
LUSSO & RACCA s.n.c.
di Roberto Racca & C.

Telefono:
0172.412716
0172.412831

Schegge di Luce: pensieri sui Vangeli festivi

a cura di Silvia Gullino

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea»

(Mt 21,1-11).

Don Claudio Matteo Berardi *

Il 29 marzo 2026 la Chiesa giunge alla Domenica delle Palme (Anno A, colore liturgico rosso). La liturgia della Domenica delle Palme unisce, in modo volutamente forte, due elementi che a prima vista sembrano opposti: l'ingresso messianico di Gesù in Gerusalemme e la proclamazione



Entrata di Cristo in Gerusalemme, Antoon van Dyck Indianapolis Museum of Art

della sua Passione. Questa struttura ha un'origine antica. Già la Chiesa di Gerusalemme, nei primi secoli, celebrava con particolare intensità l'ingresso del Signore nella città santa, collegandolo però immediatamente agli eventi della Passione nei luoghi della passione. La tradizione liturgica ha così voluto evitare, fin dalle origini, una lettura semplicemente trionfale dell'evento: il Messia entra in Gerusalemme non per impadronirsi di un potere terreno, ma per consegnarsi liberamente alla croce. La folla acclama Gesù, stende mantelli e agita rami, ma non comprende fino in fondo chi Egli sia. Molti at-

tendono un liberatore politico, capace di spezzare il dominio romano e di restaurare un regno visibile. È l'equivoco che attraversa i cuori di molti. Giuda sembra muoversi dentro questa logica deludente; la folla, poche ore dopo, grida per la liberazione di Barabba; Pilato teme un rivolgimento politico; i soldati posti a guardia del sepolcro si muovono all'interno della medesima incomprensione. Perfino Pietro, quando taglia l'orecchio del servo del sommo sacerdote, Malco, mostra di interpretare ancora la venuta del Messia secondo categorie di difesa, forza e contrapposizione. Anche Giacomo e Giovan-

ni, poco prima, avevano chiesto di sedere alla destra e alla sinistra del Re messianico, senza rendersi conto di che cosa stavano domandando realmente. Pensavano alla gloria; Gesù parlava del calice. Essi immaginavano posti d'onore; Cristo annunciava la via dell'umiliazione e dell'offerta. La distanza tra l'attesa umana e il disegno di Dio appare qui in tutta la sua evidenza. Del resto, durante il ministero pubblico di Gesù, molti lo hanno cercato per i suoi segni: i malati venivano portati a Lui per essere guariti, gli affamati trovavano pane in abbondanza nella moltiplicazione dei pani e dei pesci, gli invitati alle nozze di Cana gustavano il vino buono tratto dalle anfore colme d'acqua. Ma il punto decisivo resta sempre lo stesso: quanti sono disposti a seguirlo fin sotto la croce? Non dico a salire con Lui sul Calvario, ma almeno a restare ai piedi della croce, nell'ora della sconfitta apparente, quando ogni speranza mondana sembra crollare. La Domenica delle Palme ci costringe a questa verità. Non c'è salvezza senza croce. Non c'è risurrezione senza passare attraverso la morte. Non c'è speranza vera senza attraversare l'apparente fallimento. Cristo non salva conquistando un trono politico, ma lasciandosi inchiodare al legno. Regna amando fino alla fine. Vince perdonando. Pianta le sue radici nella terra ferita dell'umanità e nei nostri cuori mediante la potenza del suo atto d'amore: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno". Questa parola non appartiene soltanto al passato, giudica anche il presente. Ancora oggi innocenti e peccatori vengono fatti a pezzi dalle armi, dalla fame, dalla sete,

dall'odio, dall'indifferenza. In molte parti del mondo il male avanza con una rapidità che lascia sgomenti. La crudeltà si normalizza, la coscienza si assopisce, la vita innocente continua a essere colpita e violata. L'uomo contemporaneo, come quello di allora, rischia di volere i benefici di Cristo senza accogliere il suo mistero; desidera la soluzione immediata, ma rifiuta la conversione del cuore. Eppure proprio qui si apre il nucleo della speranza cristiana. La redenzione è iniziata: il Verbo ha assunto l'umano, è entrato nella nostra carne, ha attraversato il dolore, prendendo su di sé il peccato del mondo e la morte. Sulla croce il Figlio di Dio ha aperto la via del perdono per chi si pente e ritorna al Padre. Per questo il Venerdì Santo non è l'ultima parola. La luce della risurrezione vincerà; le tenebre non avranno l'ultima parola; nel Regno eterno di Dio non vi saranno più lacrime. Ma chi si chiude ostinatamente al pentimento e alla misericordia resterà fuori per sempre da quella comunione di luce e di pace per cui è stato creato. La Domenica delle Palme, allora, non apre semplicemente la memoria di una folla festante. Apre la Settimana Santa nella sua verità più profonda. Il Messia entra in Gerusalemme per salvare l'uomo dalla morte eterna, non per soddisfare attese politiche o trionfalistiche. Egli non viene a imporsi, ma a offrirsi. E chiede ancora oggi ai suoi discepoli non l'entusiasmo di un momento, ma la fedeltà dell'amore che rimane, anche sotto la croce.

* Teologo e direttore del Centro Studi Salus Hominis

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Grimaldi ved. Tallone
(FRANCA) di anni 82

Ne danno il triste annuncio:
i figli: ANNA con BIAGIO,
MARESA con TIZIANO,
ELENA,
MATTEO con MARZIA,
i nipoti MATTEO, MARGHERITA, ANDREA, SARA, DANIELE e MARIKA,
i pronipoti, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonino in BRA, Martedì 24 Marzo alle ore 10 con partenza dalla Casa Funeraria Braidese "v.Piumati 1" alle ore 9,50.
Il Santo Rosario sarà recitato Lunedì alle ore 19 presso la Chiesa di Sant'Antonino.
Dopo le esequie la cara Franca riposerà nella tomba di famiglia nel cimitero di Bra.
Un riconoscente ringraziamento si rivolge al personale della Casa di Riposo "Ospedale di Cherasco" per le cure prestate.

Orario Casa Funeraria 10-12 15,30-18

LA BRAIDese Longo Riccardo e Cinzia

"Resterni per sempre nel cuore di quanti ti hanno voluto bene"
Ricorderemo per sempre la bontà e il tuo amore per noi.

CARMELA FERRUGGIA

Ne danno il triste annuncio:
i figli: EMANUELA e MARCO DEL NOCE,
la sorella CATERINA con CARLO, FRANCESCO e ROBERTO,
il fratello MATTEO con PATRIZIA, EMANUELE e CLARA,
cugini, amici e parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in Cherasco, Martedì 24 Marzo alle ore 15 nella Parrocchia di San Pietro con partenza dalla Casa Funeraria Braidese (Via Piumati, 1 - Bra) alle ore 14,45.
Il Santo Rosario sarà recitato Lunedì alle ore 20,30 in Parrocchia.
Dopo le esequie la cara Carmela proseguirà per l'Ara Crematoria nel cimitero di Bra.
Un riconoscente ringraziamento si rivolge al personale dell'ospicio di Bra e dell'Ospedale "Ferrero" di Verduno per l'assistenza prestata.

Orario Casa Funeraria 10-12 15,30-18

LA BRAIDese Longo Riccardo e Cinzia

Serenamente, dopo una vita vissuta per l'amore e per il bene della famiglia, ha lasciato i suoi cari

GIUSEPPINA SCARZELLO (PINA) ved. AMBROGIO

Ne danno il triste annuncio:
le figlie: ANNA MARIA con BRUNO,
SILVIA con ROBERTO,
gli amati nipoti MATTIA, CHIARA, IRENE e LAURA,
cognati e parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in Bra, Mercoledì 25 Marzo alle ore 10 nella Chiesa Beata Vergine del Rosario (Bescurone) con partenza dalla Casa Funeraria Braidese (Via Piumati, 1) alle ore 9,45.
Il Santo Rosario sarà recitato Martedì alle ore 20,30 nella Chiesa di Bescurone.
Dopo le esequie seguirà tumulazione nella tomba di famiglia nel cimitero di Cherasco.
Un riconoscente ringraziamento si rivolge al dr. Piero Busso, alle affettuosissime Lilian e Martina ed a tutto il personale dell'Istituto Cottolengo di Bra per l'assistenza prestata.

ORARIO CASA FUNERARIA 10-12 15,30-18

LA BRAIDese Longo Riccardo e Cinzia

"Sei stata una mamma affettuosa e amorevole anche nella tua lunga malattia"
E' MANCATA

EMILIANA MASENTO ved. ROSSO

Ne danno il triste annuncio:
i figli: MARIA con PINO, MARCO con TATY,
GRAZIELLA con FRANCO, ELENA con STEFANO,
nipoti, pronipoti, la sorella ANGELA, il fratello GIORGIO con ANNA,
nipoti e parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in Bra, Lunedì 23 Marzo alle ore 14 nella Parrocchia di Sant'Antonino con partenza dalla Casa Funeraria Braidese (Via Piumati, 1) alle ore 13,50.
Il Santo Rosario sarà recitato Domenica alle ore 18,30 in Parrocchia.
Dopo le esequie la cara Emiliana riposerà nel cimitero di Bra.
Un riconoscente ringraziamento si rivolge al dr. Roberto Allica, al personale del servizio infermieristico A.D.I. per le premure cure prestate.

ORARIO CASA FUNERARIA 9,30-12 15,30-18

LA BRAIDese Longo Riccardo e Cinzia

LA BRAIDese
tel. 0172 44262 www.labraidese.it
Casa Funeraria



**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, per mette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE